Edizione con il LOTTO

Edizione con il LOTTO

Anno 95 - Numero 28

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 2 - Domenica 3 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 864-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e data prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 900) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 100 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. (mondi) (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ...; Austria sc. ...; Belgio fr. 8; *Canada cents ...; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. ...; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. ...; *Grecia dr. 6; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari ...; *Libano p. l. ...; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *... pts 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

I COLLOQUI A PALAZZO CHIGI SULLA CRISI DELL'EUROPA

Nuovo incontro tra Fanfani e Macmillan

Questa sera la conclusione

I risultati saranno condensati in un comunicato sottoscritto dalle due delegazioni L'Italia e l'Inghilterra già sostanzialmente d'accordo per quanto concerne l'opportunità di proseguire gli sforzi per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec e per il rafforzamento dei legami con gli Stati Uniti

ROMA, sabato sera.

Il Primo ministro britannico Macmillan è giunto alle 10,15 di stamane a Palazzo Chigi per la ripresa dei colloqui con il presidente del Consiglio on. Fanfani. Era accompagnato dal Lord del sigillo privato Edward Heath. Come ieri, dopo circa un'ora di colloquio a due, e cioè tra Fanfani e Macmillan, svoltosi nello studio del Presidente del Consiglio, le consultazioni sono proseguite in forma allargata. Poi, il Premier inglese si è recato in visita privata dal Papa. I colloqui riprendono alle 17 per concludersi, com'è noto, stasera. I risultati raggiunti saranno condensati in un comunicato che verrà sottoscritto dalle delegazioni dei due Paesi. Finora, comunque, si può già affermare:

1) che i due Paesi sono sostanzialmente d'accordo per quanto concerne l'opportunità di proseguire gli sforzi per giungere all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec;

2) che Italia e Inghilterra concordemente giudicano necessario un rafforzamento dei legami politici tra le varie nazioni europee e tra queste ultime e gli Stati Uniti d'America;

3) che i due Paesi approvano gli accordi per l'armamento della Nato raggiunti alla conferenza di Nassau e la generale strategia che da tali accordi deriva per le forze del mondo libero.

A Fiumicino, l'on. Fanfani, nel porgere ieri il benvenuto agli ospiti, ha voluto salutare in Macmillan «il coraggioso pioniere di quella partecipazione della Gran Bretagna ai processi d'integrazione economica e di unità politica dell'Europa, nei quali l'Italia vede la garanzia sicura di un più vasto, comune progresso e di una sicura pace per tutti». E, quasi a volersi rendere interprete in anticipo del pensiero anche dell'ospite, Fanfani ha aggiunto che «l'ideale dell'Europa unita è più alto che mai», per cui egli ha detto di essere convinto che «dei fermi propositi italo-britannici daranno conferma i colloqui di questi giorni».

Concludendo Fanfani ha espresso il suo compiacimento «per sapere l'ospite deciso come noi a riaffermare e ad estendere una salda, amichevole collaborazione, diretta ad assicurare ai nostri popoli larghi benefici, a far conseguire all'Europa una più costruttiva unità, a consolidare la nostra amicizia con gli Stati Uniti e a procedere insieme coi nostri alleati verso il raggiungimento di una pace sicura».

È stato subito chiaro dalla risposta di Macmillan che il Premier inglese condivideva in pieno le affermazioni del Presidente del Consiglio italiano. Egli ha ricordato che, già nel corso della visita che Fanfani fece in Inghilterra l'anno scorso, fu possibile «procedere ad uno scambio di vedute quanto mai utile e prezioso». Dopo essersi compiaciuto per l'ottimismo emerso dal discorso di saluto del Presidente del Consiglio italiano ed avere sottolineato che tale ottimismo costituisce uno «stimolo per andare avanti», Macmillan ha detto: «Se ci sono difficoltà, queste devono accrescere, e non diminuire, la nostra fiducia in quello che ella ha voluto chiamare il nostro futuro, cioè l'unità dell'Europa in uno spirito non di rivalità, ma di solidarietà, in cui possano operare i Paesi liberi del mondo: Commonwealth, Europa e Stati Uniti d'America». «Se lavoreremo in questa unità — ha concluso il Premier britannico — se saremo animati da questo spirito, saremo al sicuro. Io so che lei, i suoi collaboratori e il suo popolo sono ispirati da questo stesso spirito, ed è per questa ragione che mi sento molto incoraggiato — io ed il mio collega Heath, che ha così validamente contribuito alle recenti discussioni — a procedere in queste consultazioni».

Insomma, già all'inizio dei contatti il clima è stato quello tra i rappresentanti di due Paesi che sanno di avere una sostanziale identità di vedute sui più importanti problemi. E questa identità, a quanto risulta da indiscrezioni, è stata confermata nei primi colloqui che Macmillan e Fanfani hanno avuto in serata, prima da soli poi insieme a Piccioni e ad Heath.

Il giudizio che noi diamo sulle conversazioni italo-britanniche trova autorevole conferma nel commento degli organi dei partiti governativi o facenti parte della maggioranza. Il «Popolo» di stamane sottolinea la «grande cordialità» che ha subito caratterizzato i colloqui. «La Giustizia» mette in rilievo che i due premiers hanno ribadito «l'impegno europeo ed atlantico». Inoltre, il giornale socialdemocratico aggiunge una interessante indiscrezione sui primi colloqui, affermando che ieri sera sono stati esaminati «i mezzi e le misure atti a dar vita ad un meccanismo di consultazione politica fra tutti i Paesi dell'Europa occidentale». Su tale argomento, oltre ai due primi ministri, hanno parlato il ministro degli Esteri sen. Piccioni, il Lord del Sigillo privato Heath e i due ambasciatori» (quello inglese a Roma e quello italiano a Londra).

Se l'informazione è fondata, e pare certo sia così, Macmillan e Fanfani non hanno preso in considerazione il progetto per un asse Roma-Londra o Roma-Londra-Bruxelles-L'Aja, ma hanno esaminato la possibilità di superare anche l'intesa franco-tedesca con un nuovo meccanismo di consultazione politica fra tutti i Paesi europei, dunque comprendendo anche Germania e Francia.

Domani Macmillan ed Heath verranno ricevuti al Quirinale, dove Segni offrirà un pranzo in loro onore. Ieri sera in onore degli statisti ospiti venne offerto un pranzo a Palazzo Chigi. Erano presenti cinquanta personalità, tra cui gli on. Moro, Saragat, Malagodi, La Malfa, Scelba, Pella, Corona, Campilli, il vice-presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il vice-presidente del Senato, Zelioli-Lanzini, l'ex presidente della Repubblica sen. Giovanni Gronchi.

La direzione della dc, riunitasi ieri, ha affrontato l'esame dei criteri per la formazione delle liste elettorali. La discussione sull'argomento proseguirà in successive riunioni. Intanto è stato confermato l'orientamento di massima del partito per la data delle elezioni. Naturalmente, su questa data la decisione spetta al Presidente della Repubblica. Per cui i partiti possono esprimere solo un parere. Il parere della dc è, come si sa, che le elezioni dovrebbero tenersi il 28 aprile. In tal caso, le Camere dovrebbero essere sciolte il 18 febbraio.

v.

BORELLO Pellicce

Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562

TORINO

Strage fra gli impiegati della banca

La banca «Garanti» di Ankara è avvolta dalle fiamme provocate dai due aerei precipitati in piazza Ulus. I rottami del «Viscount» hanno investito in pieno numerosi impiegati uccidendoli (Tel. «Associated Press»)

L'ORRENDA SCIAGURA PER LO SCONTRO FRA DUE AEREI

Sotto le macerie del centro di Ankara sono tuttora sepolte decine di vittime

I rottami esplosivi degli apparecchi hanno distrutto una cinquantina di edifici, mentre una pioggia di benzina infuocata cadeva sui passanti - I morti già accertati sono 78, i feriti che difficilmente potranno sopravvivere 60 - Le autorità militari tentano di escludere le loro responsabilità per avere fatto decollare un «C-47» nel momento in cui giungeva sulla capitale il «Viscount»

Nostro servizio particolare

Ankara, sabato sera.

Quando, passando attraverso il fitto cordone dei gendarmi e soldati, ci è stato concesso di penetrare nel centro della capitale dove ieri pomeriggio si sono abbattuti i rottami infuocati ed esplosivi dei due aerei, ci è parso di trovarci nel mezzo di una città fatta bersaglio da un massiccio bombardamento.

Dalle macerie dei cinquanta edifici rasi al suolo o semidistrutti, a più di dieci ore dalla tragedia, si levavano ancora dense nuvole di fumo soffocante. Sul suolo della centralissima piazza Ulus erano ancora visibili larghe macchie di sangue.

La capitale e tutta la nazione, mentre piangono le 78 vittime fin qui contate, chiedono al governo di stabilire le responsabilità dell'incidente, che è senza precedenti nella storia dell'aviazione.

Negli ospedali medici turchi e medici militari americani stanno combattendo una difficile battaglia nella speranza, molto labile, di sottrarre alla morte il maggior numero possibile di feriti. Purtroppo la battaglia è disperata, perché più di sessanta sono i feriti, tra 180 finora raccolti, che difficilmente potranno sopravvivere alle lesioni riportate.

Nel quartiere devastato, che è proprio il centro della città, squadre di gendarmi montano la guardia alle due banche distrutte per impedire che eventuali «sciacalli» riescano a penetrare oltre i cordoni di truppe, facciano man bassa nelle camere blindate rimaste squarciate. Fra le macerie degli edifici colpiti vigili del fuoco e soldati hanno continuato a frugare nella notte con la terribile consapevolezza che certamente sotto le pietre calcinate dal fuoco vi sono altre decine di vittime.

Quando, alle sedici e quattordici di ieri (ora locale) il Viscount della Middle East Airlines ed il C-47 militare si sono scontrati nel cielo del centro della capitale, le strade, le piazze, gli edifici della zona erano affollati di gente. Sulle case, sulle vie, sulle persone e sui veicoli sono caduti i rottami incandescenti, sparpandosi su una superficie di oltre tre chilometri quadrati. Dopo i rottami è caduta sulla zona una pioggia di fuoco: secondo gli esperti più di tremila litri di benzina in fiamme sono piovuti sulle case, sui veicoli, sulle persone.

Una donna di mezza età, risultata essere impiegata presso una banca, è stata sfiorata da un'ala del Viscount ed è rimasta illesa, ma è stata investita subito dopo da un fiotto di carburante ardente che l'ha trasformata in torcia vivente. Una bimba, colpita da un grosso pezzo di motore, è stata ridotta in poltiglia sotto gli occhi della madre, che è impazzita.

La Middle East Airlines ha nominato una propria commissione di inchiesta ed ha chiesto ieri sera stessa alla magistratura il sequestro delle bobine di registrazione delle comunicazioni da e per la torre di controllo dell'aeroporto di Ankara. Ciò perché, a quanto sembra, le autorità militari hanno «messo le mani avanti» per cercare di impedire che la responsabilità del disastro sia attribuita all'aereo militare ed al comando della base che lo ha mandato in volo sulla capitale.

La stessa compagnia aerea, ha rivelato che una delle due hostess del Viscount, la tedesca ventitreenne Ruth Koerner, è sfuggita alla tragica sorte che ha accomunato passeggeri ed equipaggio solo perché colta da violenti dolori gastrici, aveva abbandonato l'aereo a Nicosia con l'intesa che avrebbe ripreso il suo posto nel volo di ritorno.

Tragicamente opposto, invece, è stato il caso di Maurice Stilwell, il ventinovenne pilota del Viscount. Egli non sarebbe stato in «turno di volo» ma aveva chiesto ed ottenuto di effettuare il servizio per poter essere libero fra tre giorni, onde rimanere a Beirut per festeggiare in famiglia il compleanno di uno dei suoi due bambini.

u. p.

La settimana nelle Borse

Mercato pesante, con perdite anche sensibili in quasi tutti i settori - Il numero indice è passato da 89,61 a 86,78 - Notevole attività, invece, nel comparto del reddito fisso, ancora in fase positiva - L'orientamento di Wall Street e delle altre Borse internazionali - Sui massimi la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Settimana all'insegna della delusione. Si era, infatti, generalizzato il convincimento che il ritorno delle contrattazioni alla loro forma, più che tradizionale, congeniale, avrebbe dato il la ad una evoluzione in senso favorevole della posizioni in essere.

Indubbiamente, tali previsioni poggiavano e poggiano su elementi assolutamente positivi: maggiore respiro dell'arco operativo, nessuna segnalazione allo schedario, riacquistata duttilità del mercato a premi. A ciò si devono anche aggiungere le favorevoli ripercussioni negli ambienti qualificati alla notizia delle prossime liberalizzazioni nei movimenti dei capitali nell'ambito del Mec. Però, tali confortanti realtà sono state sovrastate dagli innumerevoli problemi tecnici e fiscali che la nuova legge sull'imposta cedolare pone ad operatori e risparmiatori. La mancanza di disposizioni chiarificatrici e di un regolamento hanno impegnato gli uffici professionali ad un improbo lavoro di consulenza fiscale e le più disparate interpretazioni si sono accavallate, dando origine e giustificando perplessità e confusioni che non hanno certo invogliato le correnti compratrici a prendere iniziative di un qualche respiro.

La sempre vigile speculazione differenziale ha avuto buon gioco nel cercare di sfruttare siffatto stato d'animo ed ha operato in un mercato asfittico con insistenza, ricorrendo a interventi anche attraverso premi con vendite di fine, cadute in un ambiente non certo ben disposto all'assorbimento.

La quota non ha retto e il ribasso si è esteso a tutto il listino, con perdite in molti casi veramente dolorose e con l'indice a 86,78 rispetto all'89,61 di venerdì scorso.

Sulle punte minime vi sono stati degli interventi a difesa, ma molti di questi, mere ricoperture, sono stati condotti non certo con la tattica degna di un buon generale. Infatti, in situazioni altamente sensibilizzate è quasi inutile pensare di operare, e solo saltuariamente lo si fa su pochi e ben individuati titoli, con la conseguenza di mostrare la corda dell'intervento stesso.

Generali, Viscosa e Edison; su questi, e sugli altri principali valori che garantiscono una certa facilità ed elasticità negli scambi, si sono avute le vendite più cospicue, con perdite di una certa entità. Molto pesanti le Catini e realizzate con insistenza le Anic che, poco protette, arretrano di circa il dieci per cento. Forti regressi sui saccariferi, il cui recente comportamento aveva fatto meglio sperare.

Note abbastanza favorevoli si sono avute, invece, sulle Liquigas, assorbite a prezzi stabili in notevoli quantitativi. Fermi i valori del gruppo siderurgico Iri puntellati dalla difesa.

Completa abulia nel comparto ex-elettrico con scambi e variazioni di prezzo di nessun interesse. I continui rinvii, da parte governativa, delle nomine dei nuovi dirigenti dell'Enel non giovano certo ad una regolarizzazione del settore, non permettendo neppure un primo inquadramento dei pressanti problemi esistenti.

Sempre bene Wall Street che registra, però, qualche assestamento su posizioni più equilibrate. Un innegabile se pur indiretto influsso delle note vicende europee ha in parte frenato le iniziative in un mercato che peraltro mantiene un fondo decisamente sostenuto. Le Borse svizzere francesi e tedesche riflettono, con contrasti ed incertezze, il turbamento che il fallimento dei negoziati di Bruxelles ha provocato negli ambienti finanziari, attualmente impegnati nello studio delle future ripercussioni economiche della recente decisione. Più ferma Londra che, scontato da tempo l'esito sfavorevole del negoziati, sta ora fermamente replicando, anche in chiave psicologica, contro la mancata ammissione al Mec.

Continua a essere in fase positiva il reddito fisso sul cui mercato affluiscono sempre nuove correnti di denaro fresco. La rapida copertura del prestito Imi di cinquanta miliardi di lire e le insistenti ricerche dei Titoli, non ancora pienamente valorizzati, confermano le riacquistate buone disposizioni del settore.

Sui massimi la lira, senza variazione l'oro monetato.

F. G.

ARLECCHINO DANZE

VIA SAN SECONDO 51

STREPITOSO SUCCESSO di

HENGHEL GUALDI

E DEL SUO COMPLESSO

OGGI e DOMANI - ORE 15,30 e 21,15 REPLICHE

PRENOTAZIONI TEL. 597-181

MOULIN ROUGE

PIAZZA CARLINA - TELEFONO 44-376

ATTRAZIONI con

WARREN DEVINE e SPARKS

DUO MICKY

NOURA KAMAL

ORCHESTRA I GELMINI BOYS

Una catastrofe in Ecuador

Centodieci bambine uccise nella rovina di una cappella scolastica

Provavano canti sacri per l'odierna festività della Candelora - Sono morte anche tre suore - La tragedia (accaduta a Bibliant, piccolo centro a oltre 500 Km da Quito) potrebbe essere stata provocata da un movimento tellurico

Nostro servizio particolare

QUITO, sabato sera.

Un'immane catastrofe è accaduta ieri pomeriggio nel piccolo centro ecuadoriano di Bibliant: centodieci bambine e tre suore sono rimaste uccise nel crollo dell'edificio scolastico in cui erano radunate. Altre centocinquanta scolare hanno riportato ferite più o meno gravi. Sul luogo regna tuttora una confusione enorme ed i soccorsi affluiscono lentamente perché la zona è totalmente priva di ferrovie e l'unica strada di accesso a Bibliant, che sorge sulle pendici di un monte, è difficilmente praticabile agli automezzi.

Sulla base delle poche notizie finora pervenute da Cuenca, il più importante centro abitato della regione, situato cinquecento chilometri a sud di Quito, si può ricostruire sommariamente la tragedia.

Ieri, vigilia della giornata della Candelora, le suore dell'istituto religioso «Corazon de Maria» avevano radunato nella scuola quattrocentocinquanta bambine che dovevano prepararsi per una grandiosa processione organizzata per oggi. Le bimbe, assistite da otto insegnanti, dovevano fare le ultime prove degli inni sacri che oggi avrebbero cantato durante la manifestazione religiosa.

Questa nell'Ecuador è la più importante cerimonia celebrativa dei cattolici fra la Epifania e Pasqua, e questo anno a Bibliant sarebbe dovuto intervenire al rito della benedizione delle candele il coadiutore del vescovo di Cuenca. Per questo le suore avevano fatto le cose in grande ed avevano convocato bambine anche dai villaggi circostanti. Questo spiega come in un centro di relativa importanza e in un edificio scolastico di capacità abbastanza esigue fossero raccolte quasi cinquecento persone.

Il disastro è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, mentre una parte delle scolare si accalcavano nella cappella dove una suora faceva loro ripetere i canti religiosi. Altre alunne invece si trovavano nel cortile della scuola in attesa del loro turno. Questa circostanza ha impedito che la catastrofe avesse conseguenze ancora più impressionanti.

Il crollo è stato preceduto da sinistri scricchiolii che hanno messo in allarme le suore. Purtroppo esse non hanno fatto in tempo a spingere le fanciulle all'aperto. Le volte si sono spalancate ed i muri maestri hanno ceduto di schianto rovesciando sulle infelici creature decine di tonnellate di travi, tegole, mattoni e calcinacci.

Sulle cause del crollo non si sa ancora nulla. L'edificio, secondo quanto si assicura, era stato costruito appena una trentina di anni fa e non c'è quindi il sospetto che già fosse lesionato. C'è chi suppone che l'eccessivo affollamento dei locali abbia provocato il cedimento di un pavimento e il successivo crollo dei muri che sostenevano il tetto. Altri, ricordando che la zona della Cordigliera occidentale, dove si trova Bibliant, è disseminata di vulcani, cinque o sei dei quali sono tuttora attivi, pensano che il disastro possa essere stato causato da un movimento di assestamento del sottosuolo connesso con l'attività vulcanica.

Come si è già detto, a Bibliant regna tuttora una straordinaria confusione, accresciuta dall'afflusso di continuo di familiari delle bambine.

B. S.

De Gaulle e consorte invitati dallo Scià

PARIGI, sabato sera.

L'Eliseo ha annunciato ufficialmente ieri sera che il presidente della Repubblica francese e la signora De Gaulle si recheranno in visita ufficiale nell'Iran dal sedici al venti del prossimo ottobre. Il viaggio di De Gaulle e della signora Yvonne avviene su invito dello Scià e dell'imperatrice Farah.

Estrazioni del Lotto

2 FEBBRAIO 1963

Ruota						Enalotto Colonna vincente
BARI	12	35	78	31	26	1
CAGLIARI	13	90	70	85	86	1
FIRENZE	74	83	20	44	12	2
GENOVA	82	86	14	23	62	2
MILANO	76	21	25	8	40	X
NAPOLI	58	81	16	90	14	X
PALERMO	60	51	24	87	32	1
ROMA	19	48	25	2	88	X
TORINO	49	35	15	83	25	2
VENEZIA	46	59	10	90	78	X

CRONACA CITTADINA

Laboriose trattative per comporre la vertenza

Lo sciopero tranviario dipende dall'esito dell'incontro col Sindaco

Le proposte dell'Atm sono state giudicate insufficienti - La mediazione dell'ing. Anselmetti: in giornata colloquio decisivo con i sindacalisti

La vertenza dei tranvieri non è ancora risolta, i sindacati minacciano nuovi scioperi. E' previsto per stasera alle 18 un altro incontro tra il sindaco ed i rappresentanti della Cisl, Cgil e Uil: la mediazione dell'ing. Anselmetti dovrebbe servire alla ripresa di concrete trattative, altrimenti i sindacalisti si «riprendono la più completa libertà d'azione».

Questo atteggiamento è sintetizzato in un comunicato diramato ieri al termine di un infruttuoso colloquio dei tre sindacati di categoria con i dirigenti dell'Atm. La riunione è durata cinque ore, ma non ha portato alcun accordo. Dice il documento conclusivo: «Dopo ampia e approfondita discussione è stato stabilito che gli aumenti economici che derivano dalle richieste avanzate dai lavoratori dovranno essere inseriti nelle voci della competenza necessaria aziendali. Le organizzazioni sindacali hanno mantenuto ferme le proprie richieste, in quanto le offerte della direzione sono state a parere dei sindacati non sufficienti per una seria conduzione delle trattative».

I rappresentanti dei lavoratori hanno deciso quindi di ricorrere entro oggi alla mediazione del Sindaco. Se in quella sede non vi saranno possibilità di riallacciare concrete trattative — termina il comunicato — i sindacati si riserveranno la più completa libertà d'azione.

La vertenza, come si vede, è giunta a un punto critico. I tre sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno disdetto il contratto di lavoro che scade il 31 ottobre. Chiedono subito un aumento del 22% sui minimi salariali come acconto del futuro contratto nazionale e l'applicazione immediata dell'accordo per la riduzione dell'orario settimanale di lavoro. «Il costo della vita — dicono — è salito notevolmente e pone in difficoltà economiche i lavoratori, soprattutto per l'aumento dei generi di prima necessità e degli affitti».

Se le richieste presentate fossero interamente accolte, l'Atm dovrebbe sopportare un maggior onere annuo di un miliardo e 600 milioni che si aggiungerebbe al deficit di bilancio di circa 3 miliardi. Situazione difficile per l'azienda municipale, che da tempo aveva chiesto l'aumento del biglietto dei tram per coprire, almeno in parte, il disavanzo. «Per noi — ha detto un dirigente dell'Atm — è tecnicamente impossibile far fronte alle attuali richieste dei lavoratori».

L'ispettore della Luftwaffe in visita agli impianti Fiat

L'ispettore generale dell'aeronautica militare tedesca, gen. Werner Panitzki, ha visitato stamane la sezione Velivoli della Fiat e gli stabilimenti della Mirafiori dove è stato ricevuto dalla Presidenza e dalla Direzione generale. L'ispettore della «Luftwaffe» è giunto ieri a Torino da Treviso. Lo accompagnavano il gen. Gino Callieri, l'addetto aeronautico italiano a Bonn col. Orfeo Fiumanò, l'addetto tedesco a Roma col. Albert von Besst e altri alti ufficiali italiani e tedeschi. Domani la missione ripartirà in aereo per la Germania.

Autopsia dell'uccisa

L'assassino interrogato in carcere dal magistrato

Pasquale Scagliola

L'inchiesta sull'assassinio di Rina Cassineri, la donna di 32 anni uccisa dall'amante Pasquale Scagliola, è quasi terminata. Oggi all'istituto di medicina legale del Valentino sarà fatta l'autopsia della vittima. Il perito settore, prof. Gilli, dovrà stabilire quanti dei colpi sparati dall'omicida abbiano raggiunto la sventurata, e da quale distanza siano stati esplosi. Stamattina, in carcere, lo Scagliola è stato sottoposto ad un nuovo interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pisapia.

L'autopsia dovrà accertare anche se la Cassineri, come sostiene l'assassino, fosse affetta da una malattia che le lasciava pochi mesi di vita. Questo sarebbe il motivo che ha spinto la donna, dopo diciassette anni di vita in comune, ad abbandonare la casa dello Scagliola, in corso Ermiglana 19, per stabilirsi con il muratore Francesco Gallo in corso Orbassano 271. Voleva trascorrere la breve esistenza che ancora le rimaneva in un ambiente un po' più sereno, in compagnia d'un uomo meno violento e manesco dello Scagliola.

E' probabile che lo Scagliola venga rinviato a giudizio con la imputazione di «omicidio premeditato, per motivi abbietti». Avrebbe ucciso cioè la Cassineri non spinto dalla gelosia ma perché la donna aveva rifiutato di versargli ancora i guadagni che traeva dalla sua vita infame.

Lo Scagliola ha chiesto notizie della sua bambina, Carla, di otto anni, nata da un'altra relazione. La piccina da un paio di settimane è ricoverata all'ospedale infantile. Soffre di una forma di adenopatia, ma sarà presto dimessa, guarita. Il padre e la Cassineri andavano spesso a trovarla. La bimba s'è stupita di non vederli in questi ultimi tre giorni. Non sa ancora nulla di quanto è accaduto. Le hanno detto che forse il padre ha dovuto andar fuori Torino per qualche affare (lo Scagliola si presentava come commerciante di automobili usate).

Un destino amaro attende la piccola Carla quando lascerà l'ospedale. Di lei si occuperà anzitutto il giudice tutelare, che in un primo tempo la affiderà a qualche istituto per l'infanzia. In seguito, o resterà nell'istituto fino alla maggiore età, oppure le verrà nominato un tutore fra i parenti del padre o della madre. Il feroce delitto della barriera di Orbassano ha fatto anche di lei una vittima, la più innocente.

La sentenza emessa alle 12,30

Quattro anni e mezzo all'uccisore del bimbo

La pena ridotta di dodici mesi per il condono - La Corte ha concesso all'imputato l'attenuante della provocazione

Il processo in Corte d'Assise contro l'operaio Matteo Busso che con uno schiaffo provocò la morte del ragazzo Angelo Nardullo si è concluso oggi alle 12,30. I giudici, dopo due ore e mezzo di riunione in camera di consiglio, sono rientrati in aula ed hanno pronunciato la sentenza: l'imputato, riconosciuto colpevole del reato di omicidio preterintenzionale, è condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Dodici mesi della pena sono coperti dal condono. Al Busso la Corte (Pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ha concesso le attenuanti generiche e della provocazione. Alla lettura della sentenza il condannato è rimasto impassibile.

Il processo era stato rinviato mercoledì scorso per l'improvviso decesso del padre di uno dei giudici popolari. E' ripreso stamane per le arringhe dei difensori e la sentenza. La notizia del lutto si era appresa in aula mentre il P. M. dottor Toninelli terminava la requisitoria, chiedendo la condanna dell'imputato a 9 anni di reclusione, come responsabile di omicidio preterintenzionale.

Il Busso ascolta la sentenza

Il rappresentante della pubblica accusa ha sottoposto al vaglio delle risultanze testimoniali il racconto fatto dal Busso. «*In quei giorni* — ha detto l'imputato — *ero a casa in mutua. Avevo ricevuto una bottigliata in testa da mia moglie. La sera del 7 settembre passavo per via Pinelli. C'erano dei ragazzi che giocavano lanciando cartocci con la cerbottana. Ne ricevetti uno sul volto. I ragazzi continuavano a prendermi di mira e ne fermai uno per redarguirlo. Non gli ho dato né un pugno, né uno schiaffo. Feci solo un gesto per allontanarlo e lo toccai alla guancia destra con il rovescio della mano sinistra; cadde ed io cercai di soccorrerlo. Venne una donna che si prese cura di lui ed allora tornai a casa. Ero convinto di non averlo ucciso*».

Il P. M. ha posto in rilievo le contrastanti dichiarazioni del fratello della vittima, Vincenzo Nardullo, e del suo amico Silvano Sacco, i quali hanno confermato che lo sventurato Angelo assisteva soltanto al gioco senza parteciparvi. Più categorica è stata Clementina Tandolini: «*Conoscevo Angelo Nardullo*, — riferisce la signora che abita al 42 di via Pinelli. — *Stavo sul balcone, vidi il ragazzo discorrere con l'imputato proprio sotto i miei occhi. Non potevo sentire le parole. Il ragazzo fece un passo avanti, avvicinandosi all'uomo che gli diede un pugno, colpendolo alla guancia destra. Angelo indietreggiò barcollando, si è piegato sulle ginocchia ed è caduto con la faccia in avanti*».

Stamane gli argomenti propugnati dalla pubblica accusa e dai patroni di P.C., Gillio e De Marchi, sono stati controbattuti dagli avvocati della difesa. L'avvocato Forchino si è riservato il compito di illustrare la personalità dell'imputato. Il Busso, nel 1951, precipitò da un'altezza di 12 metri, per il crollo di una impalcatura. Rimase tre mesi all'ospedale, più volte con la vita in pericolo. Reagì al gesto fastidioso dei ragazzi, ma non con quella brutale violenza, come vorrebbe far credere l'accusa.

L'avv. Forchino ha chiesto la assolutoria del Busso in base ad una norma di legge che esclude la responsabilità penale nel caso di eventi prodotti fortuitamente.

L'avv. Bianca Guidetti Serra ha puntualizzato la sua arringa sui risultati della perizia necroscopica eseguita dal prof. Gilli. Il direttore dell'Istituto di medicina legale ha stabilito che «la morte di Angelo Nardullo fu dovuta ad emorragia cerebrale, in seguito all'urto provocato dalla caduta e resa più facile dalla particolare struttura delle pareti dei vasi arteriosi, tali da "rompersi" anche in conseguenza di stimoli traumatici di modesto rilievo». Uno schiaffo nemmeno violento avrebbe quindi potuto causare la tragedia.

I due difensori hanno prospettato pure la tesi della provocazione, considerate le particolari condizioni mentali dell'imputato al momento del fatto, invocando infine l'attenuante del risarcimento del danno.

Accusa di averlo investito coloro che l'hanno soccorso

Un pensionato di 74 anni — Pietro Gamarro, che vive solo in una camera al piano terreno di via Vistrorio 55 — è stato ricoverato oggi all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in una ventina di giorni per fratture costali ed escoriazioni in diverse parti del corpo. All'agente di servizio ha detto di essere stato investito da un'automobile.

Il Gamarro era uscito di casa ieri pomeriggio. Verso le 21 due giovani in «600» ve l'hanno riportato affidandolo al proprietario dello stabile, Giovanni Osella; hanno detto di averlo trovato steso a terra sul cavalcavia della Falchera che porta alla strada per Rivarolo. Il pensionato ha ringraziato ed i due se ne sono andati.

Stamane svegliandosi, il Gamarro ha accusato dolori al petto. Lamentandosi con l'Osella ha detto che ad investirlo erano stati proprio i due che lo avevano riaccompagnato a casa. Poiché i dolori non cessavano più tardi è stato necessario ricoverarlo all'ospedale. La polizia ha iniziato indagini. Sul racconto del pensionato si nutrono dubbi; non sembra improbabile che non ricordi bene ciò che gli è accaduto.

Questa notte i ladri ne hanno combinate di tutti i colori

Episodi bizzarri in un'ondata di furti

In Lungo Po Antonelli

Medico e ladro cadono in acqua

Il professionista armato di fucile voleva sventare il furto dell'auto - Nella colluttazione sono finiti entrambi nel fiume

All'una della scorsa notte il dott. Pierangelo Varolo, medico chirurgo, di 36 anni, affacciandosi dal suo studio in Lungo Po Antonelli 23, si accorgeva che giù nella strada due ladri gli stavano rubando l'auto. Scendeva di corsa armato d'un fucile da caccia. Quando apriva il portone i ladri avevano già spostato la macchina d'una cinquantina di metri, spingendola a mano dopo averne forzate le porte. Ora stavano trafficando sotto il cruscotto dell'«Alfa Romeo» per avviare il motore. Il medico imbracciava la doppietta e sparava un colpo; i due sconosciuti scendevano alzando le braccia.

A questo punto è sopraggiunta una seconda macchina, una «Lancia Aurelia». Il guidatore s'è fermato accanto al medico e gli ha chiesto che cosa fosse successo. «Volevano rubarmi l'auto» ha detto il dott. Varolo. «Ora li sistemo io» ha esclamato lo sconosciuto. Ma appena uscito dalla vettura si è gettato sul medico e gli ha afferrato la doppietta cercando di disarmarlo. Il dott. Varolo ha intuito in un lampo la situazione e s'è difeso. Tra i due uomini è cominciata una lotta selvaggia. Son caduti per terra avvinghiati, son rotolati sull'asfalto. Gli altri ladri non sono intervenuti per paura della doppietta. E infatti, nel vivo della colluttazione dal fucile è partito il secondo colpo.

Il medico e il ladro, strettamente avvinti, erano arrivati sul bordo della scarpata che scende ripida verso il Po. Quando è rintronata la detonazione, entrambi hanno avuto uno scatto incontrollato e son piombati giù per la riva. Son finiti con un tonfo nel fiume, che in quel punto è profondo un paio di metri. Il ladro, nuotatore più esperto, liberatosi finalmente dalla stretta, ha raggiunto in poche bracciate la riva. Quando il dott. Varolo è tornato sulla strada, tutto inzuppato, il terzetto dei ladri era scomparso sull'«Aurelia». Avevano rinunciato a rubare l'altra macchina.

Due volte scappano e la terza rubano

In corso Giulio Cesare - Rubati elettrodomestici per un milione e mezzo mentre dalle finestre si grida «al ladro»

Le proprietarie del negozio svaligiato in c. G. Cesare

Particolarmente audace il colpo ladresco compiuto stanotte da una banda di ladri in corso Giulio Cesare 74 contro il negozio di elettrodomestici «Mapo» della signora Maria Paola Vignolo e della signorina Quintilia Marsano. I ladri — cinque o sei, tutti giovani — sono giunti alle 4,10 su due automobili. Li ha sentiti la proprietaria dello stabile, signora Rastello, svegliata dal rumore della saracinesca della porta d'ingresso che veniva alzata. Messa immediatamente in allarme, la donna è scesa dal letto, ha aperto la finestra, spalancato le imposte.

Si è affacciata ed i ladri sono balzati in macchina, allontanandosi; un momento dopo però, mentre la nipote della donna stava telefonando al vicino commissariato di P. S., sono ritornati, hanno sollevato anche la saracinesca della vetrina ed intanto forzavano pure la porta d'ingresso. La signora Rastello è di nuovo tornata alla finestra mentre anche dalla casa di fronte parecchi inquilini, svegliati dal rumore e dalle grida di «al ladro» della signora Rastello, notavano le manovre dei ladri. Questi se ne andavano per la seconda volta; attendevano qualche minuto, poi ritornavano all'assalto. Visto che nessuno scendeva in strada, sono entrati e senza indugiare oltre si sono impossessati di 3 televisori, 4 registratori, 5 radio oltre ad un numero imprecisato di piccoli apparecchi a transistor, e 11 rasoi elettrici, per un valore complessivo di circa un milione e mezzo.

Finalmente se ne sono andati sul serio, fra le grida di «al ladro, al ladro!». Anche le proprietarie erano intanto state avvertite e poco dopo giungevano nel negozio. Era facile accertare che gli svaligiatori si erano procurato chiavi false delle serrature delle saracinesche: la porta invece era stata forzata. E' la seconda volta che il negozio — aperto da otto mesi — è attaccato dai ladri. Il primo tentativo era andato a vuoto perché la porta che dà sull'androne della casa aveva richiesto troppo tempo prima di cedere; dopo di allora era stata murata, ma ciò non ha fermato i ladri.

Indagini sono in corso da parte del commissariato della Barriera di Milano: nessuno però è riuscito a leggere la targa delle due auto (che dopo il colpo si sono allontanate verso via Scarlatti) le quali, del resto, erano, con ogni probabilità, rubate.

Spaccata la vetrina non pigliano niente

In via Lagrange - Deciso intervento di una guardia notturna: spara dalla finestra e mette in fuga gli svaligiatori

Il cristallo infranto dai ladri in via Lagrange

La vetrina del negozio di pelletterie di via Lagrange 33 è stata infranta dai ladri. L'esercizio è in vendita fallimentare secondo una sentenza del Tribunale di Milano; non vi sono saracinesche. I ladri, però, sono stati disturbati da una guardia notturna e, dopo aver sfondato la vetrina, hanno avuto tempo di impossessarsi solo di pochissimi degli oggetti esposti: borsette, portafogli, ombrelli.

Poco dopo le tre l'agente Giuseppe Bramato, che abita al quarto piano di via Lagrange 33 e che non era in servizio stanotte, è stato svegliato dal fragore del cristallo infranto. E' balzato dal letto, ha spalancato la finestra: nella via, deserta, c'erano un'«Alfa Romeo» e due individui davanti alla vetrina. Il Bramato ha preso la pistola, ha sparato due colpi in aria e i ladri sono saltati in macchina e sono fuggiti prima che le rivoltellate richiamassero l'attenzione degli agenti di P. S. in servizio in via Roma.

◆ Anche la vetrina del negozio di confezioni «Michele» in via Carlo Alberto 55 è stata sfondata stanotte dai ladri. Sono spariti alcuni capi di vestiario, per un valore di 150 mila lire. Alcuni inquilini hanno udito il rumore del vetro infranto, ma quando si sono affacciati i ladri erano già spariti.

TEMPERATURE DI OGGI

MASSIMA	—2,3
MINIMA	—6,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) —5,3; ore 8: —5,8; press. 735,6; umid. 78 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: senza notevoli variazioni. Temperatura a Cesana: massima —0,6; min. —11; ore 8: —10

A Cascine Vica

Trascurano la cassaforte: bastano 30 mila lire

I ladri sono entrati stanotte nell'ufficio postale di via Fratelli Macario 7, a Cascine Vica, di cui è titolare il signor Luigi Bossina. Hanno rubato soltanto 30 mila lire in contanti; non hanno neppure tentato di aprire la cassaforte ed hanno trascurato i valori bollati, marche e francobolli.

Lo stesso signor Bossina ha scoperto il furto questa mattina allorché si è recato in ufficio. A tutta prima non si è accorto della visita dei ladri perché nel locale non v'era disordine. Però quando si è avvicinato alla scrivania ha visto che il cassetto, che tiene sempre chiuso a chiave, era spalancato; 30 biglietti da mille, di sua proprietà, erano spariti. I ladri, aperto il portone dello stabile, probabilmente con chiavi false, avevano raggiunto la porta di servizio del locale e l'avevano forzata con un «piede di porco».

Se ne va la bicicletta della guardia notturna

Un agente dei «Cittadini dell'Ordine» ha sventato stamane, poco prima dell'alba un furto in un'officina. Ma il suo intervento gli è costato la perdita della bicicletta: se n'è servito uno dei ladri per fuggire. L'episodio è accaduto in via Galvani dove, al numero 13, c'è l'officina «Tecnea», che fabbrica bruciatori, di proprietà del signor Michele Grivello.

L'agente — Gaetano Di Leo, abitante in via Postumia 1 — aveva già compiuto un giro di ispezione nella zona; non aveva notato nulla di sospetto: anche il portone dell'officina era chiuso, non si vedevano luci, non si udiva alcun rumore. Un quarto d'ora dopo ripassava in via Galvani e, con sorpresa, si accorgeva che il portone dello stabile in cui ha sede la «Tecnea» non era più chiuso.

Appoggiata allora la bicicletta al muro della casa ed entrava nell'androne. In punta di piedi saliva fino all'ammezzato, dove sono gli uffici della ditta, e, impugnata la pistola, vi entrava. Accendeva la luce ed aveva conferma ai suoi sospetti: v'era un gran disordine; macchine calcolatrici e per scrivere giacevano ammucchiate in un angolo; per terra, vicino a tre cappotti, vi erano ferri da scasso.

I ladri erano stati sorpresi proprio mentre stavano per andarsene con il bottino. Forse erano ancora negli uffici. Mentre il Di Leo si guardava intorno per scoprirli, udiva un fragore di vetri infranti. Correva ad una finestra e vedeva tre individui che fuggivano; rotto il vetro di una finestra, erano saltati in strada. Due correvano, l'altro si allontanava con la sua bicicletta. L'agente non poteva far nulla per fermarli. Telefonava al proprietario della «Tecnea» ed alla «Volante». Poco dopo il signor Grivello ed agenti erano sul posto. Si constatava che non era stato rubato nulla.

Taccuino del lettore

◆ Il sen. Ferruccio Parri, lunedì alle 21,15 al Teatro Gobetti, parlerà su: «Bilancio e prospettive della politica italiana».

◆ Una conferenza sul Mec sarà tenuta lunedì alle 18 al Circolo della stampa, dal dottor Biniamino Olivi, portavoce della Comunità Economica. Tema: «L'Europa e il mondo».

◆ Il sen. Onofrio Jannuzzi, lunedì alle 21,15 all'Istituto Sociale, parlerà su «La fede e l'amore dei pugliesi verso la loro terra».

◆ Al Movimento Femminile di corso Stati Uniti 1, lunedì alle 21 la dott. Tina Anselmi parlerà su «Dc: garanzia di progresso nella libertà e nella giustizia».

◆ All'Istituto Sociale, oggi alle ore 17,45, l'on. Carmine De Martino parlerà su «Una data storica: 18 gennaio 1919. L'appello di Sturzo a tutti gli uomini liberi e forti».

◆ Centro Studi Metodologici. Lunedì alle 18 al Politecnico il prof. Pasquinelli, dell'Università di Bologna, terrà la terza lezione su: «Il metodo ipotetico-deduttivo e le teorie fisiche».

◆ Alla Messa per l'Artista, domani alle 11,45 nella chiesa di San Lorenzo, mons. Tinivella vescovo coadiutore commemorerà S. Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti. Il Coro dei Missionari della Consolata eseguirà canti sacri.

◆ Per il Club Dirigenti Vendite, lunedì sera al Circolo Armida, l'avv. Albos Bernardini terrà la conversazione: «Le assicurazioni nelle aziende».

◆ Farmacie di domani: corso G. Cesare 16; p.zza Carignano 2; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; via S. Zita 5 (Falchera); c. Francia 66; v. Nizza 204; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; c. Viareggio 81; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 55; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 257; corso Sempione 112; v. S. Francesco da Paola 10; p. Carlo Felice 10; v. Mazzini 24; Strada di Settimo 32; v. Nizza 27; via Cernaia 36; v. Bergero 58; corso Casale 71.

◆ Autoriparazioni di domani: Officine: c. Cadore 44 (telefono 892-806); v. Carlo Capelli 21 (telef. 793-206). Elettrauto: via Urbano Rattazzi 2 (tel. 510-112); c. Cadore 44 (tel. 892-806); corso Unione Sovietica 39 bis (telefono 588-897); piazza Rivoli 10 (telef. 760-478).

◆ Oggi, sabato 2 febbraio, è il 33° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,33 e tramonta alle 17,5. Si celebra la Purificazione della Madonna.

SAN GIORGIO al Valentino - telef. 698.131
RISTORANTE PRANZI RICEVIMENTI
Alla TAVERNA DEL CAMINO
Ore 21 - Ristorante Danze
Compl. ROBY RINDA

TROCADERO Via A. Doria 5 - telef.
Ore 17 - 21 Successo di
RAF MONTRASIO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studenti. - Ore 21
ENRICO e MILVIA MAGGIONI
Campioni italiani e coppia internazionale pres. i nuovi balli
BOSSA NOVA - HULLYGULLY

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 Gala grande concorso
«SCALA D'ORO 1963 - 64»
per cantanti di musica leggera
Iscrizione gratuita presso il locale o al n. 691.135. Complesso
«THE RANGERS»

TRATTORIA CACCIATORI
Str. Leini 180, Mappano, t.
SI MANGIA BENE
Sale banchetti-nozze-battesimi
Lunedì sconti spec. Coiffeurs
Ambiente famil., prezzi modici

al CRISTALLO
20.000 SPETTATORI
hanno già visto questo divertentissimo e nuovissimo film confermando così anche a Torino l'enorme successo riportato in tutto il mondo
LA PIÙ GRANDE VITTORIA DELLA RISATA
LA GUERRA DEI BOTTONI
LA GUERRE DES BOUTONS
SEGUE UN DIVERTENTISSIMO TOM E JERRY

al Cinema REPOSI
GRANDE SUCCESSO DI UN FILM DIVERTENTE PICCANTE E SPIRITOSO con
M. VITTI - C. AZNAVOUR - L. CARON - A. KARINA

Registi: RENE' CLAIR - ALESSANDRO BLASETTI

VITTORIA
ESALTATO DALLA CRITICA
ACCLAMATO DAL PUBBLICO
IL FILM CHE NON HA TRADITO L'ATTESA!
VENERE IMPERIALE
con
Gina LOLLOBRIGIDA
Stephen BOYD
9° GIORNO

AMBROSIO
SECONDA SETTIMANA
Due eccezionali interpreti nella brillantissima commedia realizzata a colori smaglianti
Dean Martin
Lana Turner
in

Come ingannare mio marito
con
EDDIE ALBERT
WALTER MATTHAU
PAUL FORD

AUGUSTUS
OGGI
LA TITANUS PRESENTA IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
TOTÒ ★ WALTER PIDGEON

con NINO TARANTO e SCILLA GABEL

ASTOR
OGGI
Un film di MARCEL BLUWAL
Terrete il fiato sospeso dall'inizio di questo «giallo» appassionante
con
LEA MASSARI
ROBERT HOSSEIN

LA MORTE SALE IN ASCENSORE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
CORSO UNITA' D'ITALIA, 40
DOMANI - PROIEZIONE DEI DOCUMENTARI
«NATO PER LA NATO»
(L'AEREO DA CACCIA G. 91)
«EPOPEA DI FANGIO»
Spettacoli continuati - Orario 10-12,30 e 15-17,30
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

KARTS
Tutti possono provare un KART nella pista coperta più grande del mondo al Valentino
(Salone dell'Automobile)
Orario festivi: 10-12, 15,30-19,30, 21-24; feriali: 15-19, 21-24

OGGI AL NAZIONALE
ECCEZIONALMENTE IN EDIZIONE INTEGRALE

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Da Venezia a Venezia

Sempre resta oscuro un punto nel corso della civiltà musicale, se cioè l'apparizione d'un istrumento o nuovissimo o trasformato sia da attribuire a un costruttore ingegnoso, sperimentatore di effetti sonori e di meccanismi docili, o al musicista, che per attuare pienamente una sua creazione artistica vuole nuovi o innovati timbri, ne ha bisogno e li chiede e se li procura e li usa. Oscuro è il tempo, il luogo, il modo, della nascita dell'organo, che perfino un salmo nomina dolentemente; ma intorno al nome, in rapporto alla fattura primordiale, grande è la confusione. Questa incertezza è particolarmente [illegible] allo studioso che voglia schiarire, per esempio, quali relazioni nel Quattro e nel Cinquecento determinarono, coeva, la fabbrica e l'evoluzione dell'istrumento «organo», e la [illegible] e l'evoluzione di espressioni musicali da concretare appunto con le sonorità organistiche. S'intende: tanto è avvincente e utile l'osservazione di questi eventi, allorché l'elemento sonoro si sublima nell'opera d'arte d'un artista, quanto è solamente curiosa, allorché nessun artista si giova per una sua felice opera d'arte d'una novità o d'una applicazione scientifica. (E si pensa, senza volerlo, alle così dette «composizioni di musica elettronica»).

A Venezia fiorì, splendida, come a tutti è noto, la strumentalità, specialmente organistica. In uno stuolo numeroso emersero eccellentissimi tre o quattro maestri, ai quali parecchi fabbricanti, artigiani valenti, provvidero organi sempre più pronti alle varie necessità foniche ed espressive. Le relazioni degli artisti con gli artigiani? Le proposte, i suggerimenti, le prove, i risultati? Purtroppo non ne sono stati tramandati documenti particolari e precisi, epistolari, registri, cronache, ed altro.

Occorreva intanto accertare di quali e quanti mezzi sonori, timbrici, [illegible] o gradiosi, fruirono gli organisti, creatori o esecutori, e quali organari furono più solleciti ed esperti. A questa inchiesta risponde il prezioso inventario dei centocinquantadue organi, in chiese o in case private a Venezia, Murano, Mestre, [illegible] efficienti o distrutti, compiuto dal musicologo Sandro Della Libera: *L'arte degli organi a Venezia*, (Istituto per la collaborazione culturale, Fondazione Cini, Venezia). La ricognizione è stata operata con competenza e scrupolo. Di ciascun istrumento ecco elencato ogni membro e quanto altro occorre a valutarne il rendimento; non manca un'aggiunta di notizie, di testimonianze, di rinvii ad altri libri.

Una speciale attenzione è dedicata dal ricordo dei pittori che ornarono le portelle o i parapetti, Gentile Gentili, Giovanni Bellini, Sebastiano del Piombo, Paolo Veronese, Jacopo Tintoretto, Andrea Schiavone, il Guardi, e degli architetti che armonizzavano le linee della muratura con quelle del «chassamento» e con le relative cantorie.

In una delle sue esplorazioni, in Santa Maria della Fava, il Della Libera trovò nell'interno dell'organo pacchi di inedite musiche di Galuppi e di Hasse, dimenticate colà da due secoli, ed onorevolmente rispettate dai topi...

Quanto fui lieto, quel giorno, e quanto grato al professor Piero Nardi d'avermi guidato alla Casa di Goldoni e procurato l'incontro con il venerando goldoniano Giuseppe Ortolani; e quanto più son grato al cortesissimo amico, e più m'è caro il ricordo di quella visita, dacché il maestro di studi è per sempre lontano. Ma pur è vivo nelle molte pagine scelte da Gino Damerini (*La riforma del teatro nel Settecento e altri scritti*, Istituto per la collaborazione culturale, Fondazione Cini, Venezia), compresi gli *Appunti sui melodrammi giocosi del Goldoni*, un argomento che anche io studiai e m'ottenne la sua benevola attenzione nelle note alla grande e preziosa edizione municipale di tutto Goldoni.

Per giungere da San Marco alla Casa di Goldoni, occorre, veramente, una guida. «Segua la corrente, e poi a destra e poi a sinistra...», risponde il cittadino al forestiero smarrito. Ad arruffare la matassa d'Arianna concorre lo stesso Goldoni, il quale nei *Mémoires* lasciò scritto che quella «*grande et belle maison, située entre le pont de Nomboli et celui de Donna-Onesta au coin de la rue de Ca' cent'anni*». Se gli date ascolto, errate, perché non della Donna-Onesta si tratta, ma del ponte San Tomà e del palazzo Centani. Bisogna scusarlo, poiché redasse assai tardi le memorie, e non previde l'attenzione dei posteri. Di questa casa l'Ortolani era giustamente il Conservatore. E non aveva corte di impiegati, di custodi, di bidelli. Qui abitava nell'ultimo piano, qui lavorava, qui viveva. Nella Calle dei Nomboli la porta del palazzo quattrocentesco che fu dei Centani, spentisi a mezzo il secolo XVI, è gotica, e tale è lo stile veneziano della facciata e delle stanze, superstiti ai rifacimenti. Essa immette nel cortile; in fondo è il pozzo adorno, a sinistra la scala scoperta. *Carolus Goldonius*, attesta una lapide, *hic tornum habuit, plaudentibus musis*. Si sale al piano nobile, dov'è l'«alta loggia coperta», che lo stesso Goldoni rimembrava con non sbiadito sovvenire della fanciullezza e con trepido affetto. Infatti nella dedica del *Ricco insidiato* a un amico di suo padre accennò a quella «che noi diciamo in lingua nostra "terrazzo" in cui piantato vi era un industrioso edificio di Burattini, giuocati mirabilmente da Voi, da mio Padre e da altri compagni vostri, ed ecco come il destino, che mi volea portar al Teatro, principiava fin dal quel momento a spargerne i semi nella fantasia e nel cuore». Forse in quegli anni medesimi, o poco dopo, il giovinetto osservava in piazza San Marco le scenica valentia dei saltimbanchi, e non tardava a dialogare i suoi primi intermezzi.

Si riguarda la loggia, avanzo dell'edifizio bizantino, che, un poco più elevata del «portego», lo rende luminoso e aerato, e si scorgono nella linea della quadrifora i segni dei tradizionali balaustri, sostituiti purtroppo nei primi dell'Ottocento da una ringhiera. Manomissioni, come quelle che vediamo operate su i libretti di Goldoni, ma più infami, perché irreparabili.

Che ne sarà di questa casa, del cui avvenire, come sede culturale, tanto s'adoprò, e sognò, Giuseppe Ortolani?

Leggiamo intanto, o rileggiamo, i suoi saggi eruditi, tuttora luminosi e istruttivi, e nella commossa *Introduzione* di Gino Damerini cogliamo la vivacità mentale e affettiva del goldonista insigne, che pur volse lo sguardo a mirare oltre *Venezia* il teatro italiano del Settecento e le persone del Chiari e del Gozzi.

A. Della Corte

DETTO FRA NOI

Scegliere una strada

Lettera della signora Franca P., Milano:

«Sette anni fa rimasi vedova con due figli, oggi rispettivamente di ventuno e quindici anni. Per loro ho mandato avanti, non sto a dirle con quali fatiche e sacrifici, la piccola azienda creata dal mio povero marito. L'ho vista crescere dal nulla. Quando ci sposammo, giovanissimi tutti e due, lui era soltanto poco più d'un operaio, ma con un'intelligenza e una volontà che gli permettevano di lavorare il giorno e studiare la notte: io facevo del mio meglio per aiutarlo, essendo più istruita di lui, e vegliavamo insieme fino a tardi. Lui diceva sempre che, col suo lavoro, sarebbe riuscito a mandare i figli all'università: "Questo diventerà un bravo chimico e quell'altro un ingegnere, o viceversa", aggiungendo che sperava che poi non si vergognassero d'avere un padre ignorante. Ma non lo fu mai, signora, tanta era la sua sete d'imparare e conoscere. La fortuna ci aiutò abbastanza, fino a quando mio marito non cominciò a star male. Seguì un periodo durissimo che diventò disperato, alla morte del mio caro, per mesi, anni. Stringendo i denti, riuscii a salvare la fabbrichetta e pian piano a rimetterla in sesto.

I miei figli hanno potuto studiare, due anni fa Carlo, il maggiore, s'iscrisse alla Facoltà di chimica come desiderava suo padre. Lo fece senza entusiasmo, perché non ha mai brillato troppo nello studio; però sembrava cosciente delle sue responsabilità anche nei riguardi dell'azienda, che d'un chimico ha bisogno prima di tutto. E' stato sempre un ragazzo a posto, così non mi preoccupai troppo quando cominciò a frequentare strane compagnie. Artisti, diceva lui. Morti di fame, secondo me, che lo avevo spesso a tavola. Lo primavera scorsa gli venne all'improvviso la smania della pittura. Disse che gli sarebbe piaciuto tanto potermi fare un ritratto perché ero una gran bella mamma e che voleva imparare a dipingere. Credetti a un capriccio, ma poi scoprii attraverso i suoi compagni che all'Università lo vedevano di rado. Lui non negò neppure, disse che sua vera passione era dipingere, per cui frequentava ormai assiduamente lo studio di... (un pittore noto per la sua serietà e severità), non pensando più ad altro. Tutti i miei sogni a pezzi: potevo non ribellarmi, non lottare? Ho lottato, arrivando persino, ultimamente, a minacciarlo di tagliargli i viveri. Carlo ha risposto tranquillo che è giusto, che lavorerà per mantenersi e pagarsi le lezioni. Una testa dura, anche più della mia. Difatti ho saputo da conoscenti che sta cercando davvero un impiego... e una soffitta. Cosa debbo fare? Lei la leggo sempre, ho fiducia nella sua saggezza e la prego di venirmi in aiuto».

Non sono saggia, non lo diventerò mai (in saggezza, d'altronde, è così pesante) e tento di dimostrarglielo con la mia risposta. Anzitutto, cara signora, comprendo la sua delusione e il suo risentimento, dopo tanti anni di fatiche e speranze volte a un determinato scopo, o sogno, se preferisce; e che ora rischiano di naufragare per i «capricci» d'un ragazzo. Capricci? Vediamo. Lessi tempo fa d'un giovane pediatra che, non sopportando di veder piangere i bambini, si prodigava a farli ridere con ogni sorta di sberleffi e contorcimenti. Arrivò persino ad allestire piccoli sketches per distrarre i suoi minuscoli clienti, prima o dopo la visita; e accadde che la madre d'uno di questi gli chiedesse di partecipare, con i suoi «numeri», a uno spettacolo di beneficenza da lei organizzato. Il giovane medico non si fece pregar troppo. Già altre volte, in occasione di qualche recita goliardica, aveva fatto il «comico» e non gli spiaceva per nulla di riprovarcisi davanti a un pubblico serio. Riprovò e per un quarto d'ora, inseguito da un cerchio di luce, fece il clown sulla scena, applaudito fragorosamente dal pubblico. Quegli applausi ebbero su di lui la potenza d'un colpo di fulmine. Mai aveva provato niente di simile neanche davanti a una donna. Rientrò inebbriato nel suo camerino, dicendosi che quella era la sua vera, autentica vocazione; e che soltanto facendo quello avrebbe realizzato pienamente se stesso e raggiunto il massimo di felicità. Così decise di rinunciare a una carriera sicura per affidarsi a un mestiere incerto. E lo fece subito, perché aveva vent'otto anni e la vita è breve. Non divenne un grande comico, ebbe inoltre moltissime difficoltà per ingranare; ma fu sempre certo di avere imboccato la strada giusta, l'unica che gli piacesse.

Il caso offre di queste folgorazioni, capaci di metter sossopra un'esistenza. Antonio Canova, sguattero nella casa di un nobile veneziano, per soccorrere il cuoco che aveva lasciato bruciare un grosso dolce e non poteva rimpiazzarlo che con uno più piccolo, senza decorazioni, scolpì un leone di burro talmente bello da stupire gli ospiti. Sicché uno di questi, appassionato di arte, tolse a sue spese il giovine sguattero in un'accademia, perché imparasse la scultura. E Borlioz, destinato a diventar medico? E Giovanni Strauss, che doveva fare il legatore di libri? E Balzac, avviato dal padre alla carriera di notaio? Intendiamoci, signora: io non so affatto se dalla repentina vocazione di suo figlio (le vocazioni si rivelano spesso di colpo, nel modo più scomodo per tutti) uscirà un nuovo Picasso o un imbrattatele supplementare. Ma la sua ansia d'imparar l'arte, l'umiltà e la serietà con cui si è messo all'opera sono di buon auspicio in questi frivoli tempi di pittorelli improvvisati, diplomi d'ogni nazione di disegno e arrogantemente persuasi di nascondersi dietro la comoda maschera dell'astratto o dell'informale. E comunque vadano le cose, il giovine Carlo amerà il lavoro che si è scelto, privilegio questo concesso a pochissimi. Il mondo brulica di «lavoratori» la cui unica soddisfazione, durante lunghe giornate d'ufficio o di fabbrica, consiste nel guardar l'orologio e dirsi che fra due o tre ore saranno fuori. E che una volta fuori, burocrati annoiati, magari con pancia, vanno al solito caffè o salgono sul solito tram per tornare a casa, pensando sconsolatamente: «E domani, daccapo!». La scelta d'un mestiere è forse più importante, per un uomo, della scelta d'una moglie; perché, in definitiva, egli trascorrerà molto più tempo con esso che con lei; e perché lei difficilmente saprà dargli le trepidazioni e le soddisfazioni che un uomo può trarre soltanto da se stesso, dal piacere manuale e spirituale di crear qualcosa con le proprie mani. Quindi, io direi: non lotti, cara signora, non proibisca, ma cerchi di venire a patti. Si possono frequentare contemporaneamente l'università e uno studio di pittore. Si possono imparare le formule chimiche e i segreti del disegno d'un occhio, con tutte le sue ciglia e venuzze. Lei può, con materna dolcezza, persuadere un giovine figlio a raggiungere il traguardo della laurea («Non si sa mai» e: «La chimica può servire anche in pittura») senza abbandonar l'arte. Lei può dargli la certezza che non verranno esercitate pressioni su di lui, poiché la sua vita gli appartiene. Ma se insiste per l'impiego, la soffitta e l'indipendenza, gli lasci tentar la prova: un po' di bohème non nuoce all'artista.

Lettera di «Un funzionario torinese»:

«A sessantacinque anni, funzionari e impiegati, ci mandano tutti in pensione e solo i liberi professionisti possono restar sulla breccia finché vogliono e i clienti non li giudicano troppo rimbecilliti. Vuol dirmi signora perché questa regola non esiste anche per gli uomini di governo, che pure sono dipendenti dello Stato? Perché quelli debbono rompere l'anima all'Europa fino a ottanta e più anni?».

Lettera della professoressa Ada M. - Livorno:

«Esiste un'oleografia popolare che rappresenta Loubet ed Edoardo VII in berlina di gala, mentre attraversano Londra (1904): sotto sta scritto "L'Intesa cordiale". Vedo ora una gustosa parodia di quell'incontro, pubblicata da un giornale francese: nella stessa berlina di gala e con gli stessi abiti primi di secolo siedono due personaggi diversi: De Gaulle al posto di Loubet e Adenauer al posto di Edoardo. Sotto c'è scritto: "L'Intesa cordiale rovesciata". De Gaulle ha veramente capovolto la politica tradizionale del suo paese, che è stato sempre anglofilo e tedescofobo. Ci si chiede come possa, il vecchio generale, dimenticare quanto la Francia debba all'Inghilterra, da Dunkerque allo sbarco in Normandia e quanto le debba lui stesso, De Gaulle, che in Inghilterra trovò ospitale rifugio quand'era soltanto un generale sbandato».

Mongénéral, come lo chiamano i caricaturisti parigini, ha dimostrato a più riprese d'aver la memoria labile. Di recente, in occasione del trionfale viaggio a New York di una certa signora, famosa da oltre quattro secoli per un certo sorriso, Mongénéral non ha esitato a parlare di «omaggio reso all'America dall'arte francese», dimenticando semplicemente che Leonardo da Vinci era toscano e che Monna Lisa nacque a Firenze.

Molti pensano che Mongénéral sia stanco e abbia bisogno di riposo. Ma la politica è tra i mestieri che esulano dall'obbligo dell'invio in pensione. Si dubita che il chirurgo settanta-ottantenne abbia la fermezza di mano necessaria per impugnare il bisturi senza far correre rischi al cliente. E si dubita che il ragioniere, l'ingegnere, l'insegnante, ecc., arrivati allo stesso traguardo, abbiano la lucidità mentale indispensabile per far conti, costruir case e insegnare. Invece, non si dubita mai della lucidità mentale di quei bisnonni e trisnonni che si trovano ad avere in mano gli affari d'uno Stato o, spesso, le sorti del mondo. Perché, davvero, perché? Forse perché si ritiene che, fra tutti i mestieri, quello della politica sia il meno logorante? O, addirittura, che agisca sui vecchi come un elisir di lunga vita? Signori miei. Noi riproviamo i sistemi di quelle tribù africane che costringono i loro vecchi ad arrampicarsi su un palmizio e poi, scuotendo il palmizio, li tirano violentemente giù. Noi desideriamo che i vecchi campino cento e più anni, sorgendosi come meglio credono; ma, possibilmente, non coi fiammiferi. Poiché nelle loro mani tremule, ma autoritarie, i fiammiferi sono più pericolosi che nelle mani dei bambini.

Lettera di «Sergio» - Sampierdarena:

«Succede per la seconda volta nello spazio d'un anno che una ragazza mi lasci, dopo qualche mese di fidanzamento, a causa della mia magrezza, dicendo d'avere scoperto che sono troppo stretto di spalle, mentre a lei piacciono gli uomini forti e quadrati. Come fare per non deludere?».

Irrobustirsi con lo sport. O sopprimere l'imbottitura della giacca.

Lettera del signor R. Angrisani - Vercelli:

«Ho una barba tremenda che debbo fare due volte al giorno. E non basta...».

Perdoni se ho ridotto al minimo la sua lunga lettera, vera Chanson de geste, o epopea del contropelo. Questa barba, che barba! Cresce, più o meno rapidamente, e nulla può fermarla. L'uomo è riuscito a perforare le montagne, discendere negli abissi, vincere la gravità, spezzare l'atomo, smascherare i complessi dell'anima e i virus che minacciano il corpo; ma non a liberarsi dalla schiavitù quotidiana (o biquotidiana) della sbarbatura. E se non può sbarbarsi, guai. Ciò che maggiormente affliggeva i cosmonauti sovietici, non fu l'attrito delle molecole d'aria, né la vertigine dello spazio, né il bombardamento dei raggi cosmici; fu l'impossibilità di radersi. La barba si allungava sotto i caschi, prima pungendo, poi ostacolando i movimenti della mascella; ancora qualche giorno e avrebbe soffocato i prigionieri della capsula. Il che dovrebbe ricondurre a una certa modestia. O ispirare la dovuta rassegnazione, davanti all'ineluttabile.

O. F. - Torino: Non posso darle alcun ragguaglio sulla «Real Casa Normanna d'Altavilla Sicilia-Napoli (Roma, via Orazio 21/3)» che avrebbe la facoltà di concedere «Titoli nobiliari trasmissibili ereditariamente», nonché onorificenze d'ogni grado, dal cavalierato in su. Credevo anzi — candidamente, lo ammetto — che la Costituzione italiana vietasse l'attribuzione di titoli nobiliari e riservasse unicamente allo Stato l'assegnazione di onorificenze. ■ A. Mich. - Novara: Esistono uomini e donne senza età, come le tartarughe. ■ T. T. - Torino: Cerchi di guadagnar tempo sul suo dolore. E non vi sono che due mezzi: lavorare e dormire il più possibile (una compressa ogni sera, prescritta dal medico). Inoltre, ridurre gli sfoghi con la madre e con le amiche. Le «conspiration de jupes» irritano l'uomo che, sentendosi solo contro tante, non teme più di abusare della propria forza; e magari finisce col considerare giusta la sua causa.

Clara Grifoni

I templi egizi

Carrara, sabato sera.

Nella vicenda dei templi egizi, di cui abbiamo recentemente parlato, sono intervenuti gli scultori Carlo Andrei e Nardo Dunchi. Essi hanno tenuto a precisare che la commissione dell'Unesco non ha respinto un loro progetto, che non è mai stato fatto e quindi presentato, e che essi non hanno mai considerato sprecata la somma di 10 miliardi chiesta dagli altri progettisti italiani, avendo solo proposto un nuovo metodo per asportare i templi, con una somma più bassa, inferiore agli otto miliardi di lire, come avrebbero assicurato industriali cavatori da loro interpellati. Gli scultori respingono infine ogni possibile accostamento del loro sistema con progetti fantastici da personaggi di Walt Disney e negano che a Carrara si siano levate voci scandalizzate o interpellanze di consiglieri comunali. Confermano infine che con la buona stagione cominceranno i lavori per le «sculture rupestri», la prima delle quali sarà opera di Henry Moore.

Anche Villa Borghese ha cambiato volto

La neve non ha risparmiato il verde parco di Villa Borghese, tradizionale richiamo dei romani (Telefoto)

Le novità della moda primavera-estate

I romani Simonetta e Fabiani portano a Parigi abiti castigati

I loro vestiti da sera vanno contro corrente: non hanno le scollature abissali adottate dai "couturiers" francesi - Castillo si ispira a modelli greci e orientali, l'americano Ferreras alla moda Impero - Un esordiente che ama (per ora) la semplicità: Jean Louis Scherrer - Grande attesa per Yves St. Laurent

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un centinaio di modelli vengono presentati stamani da Simonetta e Fabiani negli eleganti salottini che i due sarti romani aprirono sei mesi fa nella Rue François Premier. La collezione della moda d'inverno da essi creata nel luglio scorso non piacque molto, essendo un po' troppo carica, ma questa volta hanno semplificato lo stile. La loro linea attuale ha una certa parentela con quella di Roberto Capucci, grazie alla vita leggermente rialzata davanti e all'ampiezza delle spalle, siano esse rotonde o quadrate, ed alla linearità del corpo.

Partendo da queste direttive Simonetta e Fabiani utilizzano pieghe gigantesche per dare una certa libertà al movimenti, indicano la vita talvolta con un fiocco, una guarnizione o una incrostatura. I loro tailleurs, realizzati nella stessa stoffa dei vestiti, non esclusa la mussola, hanno il giacchettino corto; i soprabiti sono a vita alta o diritti, leggermente più corti del vestito.

Numerosi sono i due pezzi, nella collezione di Simonetta e Fabiani, che hanno creato un grazioso casacchino di stile russo e, per la fine del pomeriggio, un semplicissimo ma molto elegante vestitino nero senza maniche. I loro abiti da sera sono piuttosto castigati, sono corti o lunghi: essi sono scollati senza eccesso, contrariamente alla tendenza generale.

Sono egualmente le spalle rotonde e la vita alta, sottolineata, che caratterizzano i modelli di Lanvin-Castillo creati dal collaboratore di Antonio Castillo: quest'ultimo, come si sa, si è ammalato a causa di una cura dimagrante presa troppo sul serio. E si ritrova egualmente da Lanvin-Castillo la linea ispirata alla camicia da uomo, per la giacca dei tailleurs, che hanno inoltre la gonna corta e diritta. I soprabiti sono tubolari, come quelli di Christian Dior, con collo scostato, tasconi verticali e per la sera l'ispirazione è greca e orientale, come per la maggioranza dei sarti parigini.

Linea Capucci

Timida è sembrata la moda di Jean Louis Scherrer, che ha presentato la sua prima collezione. Per il suo esordio parigino il giovane sarto ha voluto evitare di dare esca alle critiche facendo sfilare vestiti troppo stravaganti, e sono piaciuti invece quelli semplici, i suoi tailleurs a falde rotonde, i soprabiti diritti e, per la sera, le guaine ricamate. Moda classica, insomma, che poteva essere quella di ieri e andrà bene anche domani.

Maggior fantasia la troviamo da Miguel Ferreras, che è giunto dall'America e in pochi anni si è fatto strada. Le giacche dei suoi tailleurs sono più lunghe e le gonne pieghettate. La manica, talvolta, è di tipo chimono, e il profilo dei soprabiti viene sottolineato spesso da grosse impunture. Per la sera Ferreras si è ispirato all'Impero.

Il sipario calerà definitivamente lunedì con la presentazione Yves Saint-Laurent, il rivale diretto di Marc Bohan.

L. Mannucci

Capsula di sicurezza per i piloti degli aviogetti

NEW YORK, sabato sera.

Nella base d'aviazione di Edwards è stata sperimentata con successo l'espulsione di una capsula speciale che ha lo scopo di garantire la salvezza dei piloti aeronautici del futuro.

Questa capsula, costruita dalla Lockheed California Corp., può essere espulsa in caso di emergenza da aerei o veicoli spaziali che procedano ad una velocità supersonica.

Durante il collaudo di ieri all'interno della cabina non vi era però nessuno.

OROSCOPO

DOMENICA 3 FEBBRAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, trigono al Sole e Saturno, quadrato a Plutone e Giove, sestile a Marte; Sole congiunto a Saturno. Dedicatevi agli svaghi casalinghi, alle buone letture. Cercate il riposo del corpo e dell'anima. E' inutile affaticarsi in mille ipotesi: sappiate attendere. Lo stato generale fisiologico lascerà a desiderare, perciò, mangiate poco, e cibi leggeri. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* con la diplomazia farete rapidamente sviluppare le trattative più impostate. Dovete agire contro lo scoraggiamento, poiché si tratta solo di attendere che maturi la situazione. *Vita affettiva:* un colpo di scena modificherà le vostre vecchie opinioni e darà una nuova linea a insoliti arrivi. *Salute:* insonnia e nervosismo.

Gemelli - *Lavoro:* deve essere condotta un'indagine più approfondita, ma dovete badare ad agire con diplomazia e in segreto. Difficoltà superabili. *Vita affettiva:* è meglio non fidarsi troppo degli informatori e consultare solo persone le quali vi diano la garanzia di sincera amicizia. *Salute:* se modificate la vostra dieta, potrete godere di una salute duratura.

Acquario - *Lavoro:* un gesto precipitoso potrebbe anche causare una complicazione nei vostri affari. Non accettando l'accordo avrete più garanzie della riuscita, anche se questa è affidata alle vostre sole forze. *Vita affettiva:* [illegible] di paura che vi farà vedere certe cose per altre. Tutto verrà chiarito in tempo e così avrete modo di conoscere la verità. *Salute:* energie nuove: la salute continuerà a migliorare.

Previsioni per il segno dell'Ariete: non spaventatevi se la richiesta sarà esagerata, ma da ciò trarrete nuove possibilità. **Toro:** dovrete desistere dagli sforzi per capovolgere una situazione amorosa; essa maturerà da sé ancor meglio che forzando il destino. **Cancro:** riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazione. **Leone:** avrete validi appoggi che assicureranno una valida spinta per il consolidamento finanziario. **Vergine:** l'ironia di una persona vi manderà fuori dei gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Tuttavia i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. **Scorpione:** alcuni incapaci cercano di inserirsi nella vostra cerchia, ma se non farete valere i vostri diritti rischierete di pagare di persona. **Sagittario:** vi muoverete, farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio temporaneamente perduto. **Capricorno:** vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non potrete tenerla. **Pesci:** si apre la via della pace e della concordia: dovrete accettare e non irrigidirvi nell'amor proprio.

LUNEDI' 4 FEBBRAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, opposizione a Venere; Sole opposto a Marte. Si esamini meglio il bilancio prima di fare passi prematuri. Ci si accerti che ogni cosa sia al suo posto. Controllare il fegato ed i reni. Si bevano acque diuretiche. Tipi: **Gemelli, Sagittario e Leone.**

Gemelli - *Lavoro:* giornata eccezionalmente proficua per il lavoro, ma dovrete frenare l'impulsività con cui non è favorevole alle vostre idee. Situazione che tende a migliorare. *Vita affettiva:* ore serali molto soddisfacenti e che appagano il vostro amor proprio. Tuttavia in certi casi è bene osservare. *Salute:* malesseri e nervosismo che renderanno la giornata faticosa. Curate il fegato e lo stomaco.

Sagittario - *Lavoro:* informazione o lettera che vi metterà su una buona strada. Mattinata utile per gli interessi economici. *Vita affettiva:* difficoltà ed incomprensioni che rischiano una rottura. Sarà bene riflettere prima di esprimere i vostri sentimenti. *Salute:* stanchezza fisica. Riposate di più e cercate qualche distrazione.

Leone - *Lavoro:* momento poco stabile che richiede una particolare attenzione e controllo nelle azioni. Movimento di moneta poco ragionevole. *Vita affettiva:* raffreddamento momentaneo con una cara amicizia. Serata combattuta, ma che si risolverà con una riconciliazione. *Salute:* energie basse e ricupero dell'equilibrio nervoso.

Per gli altri segni zodiacali: **Ariete:** energie esuberanti che consentiranno di assumere impegni e iniziative che daranno frutti a breve scadenza. **Toro:** verranno favoriti due appuntamenti, ma attenzione agli equivoci se volete che tutto fili per il giusto verso. **Sensibilità** particolare per l'arte. **Cancro:** buone prospettive per gli affari e potrete anche imbastire trattative di compra-vendita di sicuro vantaggio. **Vergine:** miglioramento e consolidamento di una posizione sociale. Intervento di persona altolocata per risolvere una delicata questione. **Bilancia:** facilità nel capire il prossimo che vi metterà al riparo da un tradimento. Casuale incontro che svelerà un mistero. **Scorpione:** ore difficili che predisporranno al pessimismo e alla tristezza. Nulla vi minaccia, ma curate un principio di esaurimento. **Capricorno:** nulla di notevole da segnalare, poiché le cose andranno bene, sia in società, sia nei confronti della famiglia. **Acquario:** agitazione per certe ostilità sul lavoro. Non preoccupatevi, ma seguite sempre il vostro istinto. **Pesci:** soluzione eccezionale e ricuperi non previsti. Vi gioverete dell'aiuto di una persona giovane ed intelligente.

T. Palamidessi

COMUNICATO AI MEDICI INAM

Lo Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani - Milano si pregia portare a conoscenza dei Sigg. Medici che con decreto n. 18415 il Ministero della Sanità ha autorizzato la produzione e la vendita della nuova specialità medicinale EPATOGIULIANI, complesso fitoterapico per la cura dell'insufficienza epatica.

Confezione: flacone sciroppo gr. 200.

L'EPATOGIULIANI può essere liberamente prescritto agli assistiti dell'INAM (Mutua dell'Industria, Commercio, Agricoltura).

Prezzo al pubblico L. 630 a totale carico INAM

Aut. Ministero Sanità n. 1358 del 5 luglio 1962

PIEDI SUDATI

brucianti, sensibili e stanchi? Immediato e duraturo sollievo con l'effervescente «Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI» che rinfresca, deodora, neutralizza i cattivi odori e regola la traspirazione. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

...STRAORDINARIA...

la nuova saponetta LEOCREMA!

e STRAORDINARIA

la speciale combinazione che unisce:

- *un dentifricio* **CHLORODONT** L. 230+
- *una saponetta LEOCREMA* L. 100=

~~L. 330~~

a solo Lire 260

attenzione! ora anche i prodotti CHLORODONT contengono le figurine di ANGELINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13558 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria» della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARTIGIANATO L. 120 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

DUBA VIA VIOTTI 1
ang. VIA MONTE DI PIETÀ

PER ELIMINAZIONE DEL REPARTO TESSUTI E BIANCHERIA **HA INIZIATO** LA PIÙ GRANDIOSA

LIQUIDAZIONE del BIANCO

A PREZZI RIDOTTISSIMI

LENZUOLA IN LINO - MISTO LINO E COTONE - BIANCHERIE - TELERIE - MADAPOLAN - POPELINE PER CAMICIE E GREMBIULI - CRETONNE STAMPATI - TENDE DA SOLE - TENDE IN RHODIA - COTONE E TERITAL - SERVIZI DA TAVOLA E DA TE'

TUTTI ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE:
BASSETTI, LEGLER, LANE e LINI ecc.

MAMME! Per i corredi delle vostre figlie approfittate di questa unica occasione

CENTRO - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p. p.

(Continua a pag. 5)

Nuove polemiche in Riviera

Si costruisce un casermone a Torre del Mare

Respinta dalla Giunta provinciale amministrativa una delibera del Comune di Bergeggi - Il caseggiato sarà in parte demolito?

Dal nostro corrispondente

Savona, sabato sera.

Dopo le polemiche della scorsa annata il villaggio turistico di Torre del Mare, sorto sul promontorio tra Bergeggi e Spotorno, ritorna nuovamente a far parlare di sè. Ne offre lo spunto il grande caseggiato, da qualcuno battezzato casermone, di cui si è iniziata la costruzione sul culmine della collina, a pochi metri dalla medievale Torre d'Ere. La giunta provinciale amministrativa di Savona ha ritornato infatti al comune di Bergeggi, per le controdeduzioni, una delibera dello stesso Consiglio comunale relativa appunto a tale condominio.

Per comprendere i fatti, è necessario riepilogare brevemente la storia del villaggio di Torre del Mare. Nel 1956 il comune di Bergeggi cedeva all'ideatore del villaggio un'area di 144 mila metri quadrati per la costruzione di un minimo di cento villini su lotti di 800 metri ciascuno. Nel 1957 il Consiglio comunale di Bergeggi approvava una deroga a quanto precedentemente stabilito per una decina di costruzioni. Lo scorso anno, e precisamente il 18 aprile, il sindaco di Bergeggi rilasciava una licenza edilizia alla Società Torre del Mare per la costruzione su Capo d'Ere di un grande complesso di circa 40 mila metri cubi.

Soltanto dopo due mesi, però, il Consiglio comunale veniva informato di questa decisione del sindaco, che apportava una nuova deroga agli accordi precedentemente approvati dal Consiglio stesso e relativi appunti all'indice di fabbricabilità. Il Consiglio comunale, unico a deliberare in materia di deroghe, veniva a trovarsi così dinanzi al fatto compiuto. In quell'occasione la minoranza, per protesta, non partecipava alla seduta del Consiglio, che approvava comunque l'operato del sindaco.

La giunta provinciale amministrativa ha respinto ora appunto questa delibera, perché presa quando già il sindaco aveva autorizzato la costruzione del fabbricato.

Vi è da aggiungere che in cambio dello scioglimento degli impegni restrittivi di cui agli accordi del 1955-57, la Società Torre del Mare si è impegnata a versare al comune di Bergeggi la somma di 34 milioni, cifra assai modesta in confronto all'utile che la società trarrà dalla vendita dei numerosi appartamenti del condominio d'Ere.

Ma la vicenda ha un altro capitolo. La licenza rilasciata per la costruzione di questo casermone prevedeva che il blocco maggiore del fabbricato fosse costituito da tre piani abitabili, dal porticato e da un seminterrato. E' accaduto invece che vi è stato aggiunto abusivamente il piano attico, per il quale non era stato presentato alcun progetto e rilasciata quindi alcuna licenza.

L'intervento del sindaco, che non ha potuto fare a meno di ordinare la sospensione dei lavori essendone obbligato per legge, è avvenuto quando già le strutture del piano attico erano quasi completate.

Si attende ora una decisione definitiva da parte del comune di Bergeggi e si spera che essa non si limiti ad una contravvenzione, ma imponga la demolizione di quanto abusivamente costruito.

Si spera anche in un intervento energico della Sovrintendenza ai Monumenti per la Liguria, la quale ha il dovere e il compito di tutelare e salvaguardare le bellezze naturali e paesistiche della nostra martoriata Riviera.

Nicolò Siri

Ad Aosta due imprese della «banda del mattone»

Aosta, sabato sera.

(l. u.) - Ad opera di ignoti stanotte due negozi di ottica e radio in pieno centro hanno subito furti di materiale esposto in vetrina per un valore complessivo di circa due milioni e da stamane la questura sta svolgendo le relative indagini. Dalle prime risultanze sembra che ci si debba trovare di fronte a una banda specializzata cosiddetta del mattone, proveniente da Torino, anche se questa volta, invece del mattone, per rompere gli spessi cristalli delle vetrine è stato usato un cric per auto. Naturalmente si è solo nel campo delle ipotesi.

Gl'ignoti si sono dapprima impossessati della «Fiat 1800» berlina azzurra, targata AO 33002, parcheggiata in via Monte Pasubio dinanzi all'abitazione del proprietario, geom. Battista Forneris, poi si son diretti in via De Tillier, dove al n. 31 hanno compiuto il furto ai danni del fotografo Armando Forno, rubandovi cineprese e macchine fotografiche per circa un milione e 200 mila lire. In seguito si sono spostati in via Xavier de Maistre, sempre in centro, ed al n. 18 con la medesima tecnica hanno sfondato la vetrina, impadronendosi di otto radio-transistors e di un registratore, che erano i più a portata di mano, per un valore di mezzo milione; il negozio appartiene al signor Apostolo, che da qualche tempo l'ha affittato ai fratelli Nale.

Come s'è detto, la questura ha iniziato pronte indagini, ma è ormai certo che i ladri abbiano già lasciato la Valle con la vettura del Forneris: posti di blocco sono stati perciò istituiti sulla statale.

Incrociatore americano munito di missili

L'incrociatore americano «Albany», equipaggiato con missili teleguidati, ha eseguito delle esercitazioni di lancio al largo della Virginia. Eccolo mentre ne spara tre contemporaneamente, uno di prua, la cui gittata raggiunge quasi cento chilometri, e due dai fianchi, di gittata minore (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oggi nuovo interrogatorio del novello «Dracula»

Un'ora d'orrore a Venezia per le furie del pittore-vampiro

L'artista (che nella Laguna è noto per l'originalità dei suoi dipinti) dopo avere aggredito una giovane donna, mordendola alla gola e suggendone il sangue, era costretto a lasciare la vittima dall'intervento di una guardia - Inseguito, s'arrestava di colpo alla vista di un'altra ragazza che pure tentava di mordere alla gola - Per ridurlo all'impotenza, oltre alle manette, era necessario legarlo con una corda - E' stato giudicato dal medico sano di mente, ma egli dice di non ricordare nulla di quanto ha fatto

Dal nostro corrispondente

Venezia, sabato sera.

Il «Dracula» veneziano esce oggi dalle carceri di Santa Maria Maggiore per essere nuovamente interrogato. La polizia spera, nel contempo, di giungere anche all'identificazione della sua prima vittima, la giovane donna che, liberata dal tremendo abbraccio, grazie all'intervento della guardia Bertocco, è fuggita urlando come una pazza con il collo sanguinante.

Questo sconcertante atto di follia di un pittore che a Venezia ha anche una certa notorietà, per l'originalità dei suoi quadri, qualcuno dei quali è quasi sempre in primo piano nelle vetrine di negozi del genere nella zona di San Marco, non trova una ragionevole giustificazione.

Il fatto è accaduto alle 15,30 in Terrà Farsetti, a Cannaregio. La guardia Rito Bertocco, passando per Fondamenta Ormesini, aveva udito acute grida di donna. Accorso, il Bertocco si è trovato dinanzi a una scena che aveva dell'incredibile. Una donna, distesa a terra, si stava dibattendo sotto la stretta di un giovane in impermeabile celeste, il quale, tenendole ferme le braccia, la mordeva furiosamente al collo.

La furia che lo sconosciuto, poi identificato per il pittore Giovanni Busetto, di anni trentuno, abitante a Murano, poneva nel ferire con i denti il collo della donna, e nel succhiare il sangue che colava dalla ferita, ha sconcertato per un attimo la guardia. Ma il Bertocco si è lanciato senz'altro verso le due figure avvinghiate, afferrando per i capelli il Busetto e scostandolo a forza dalla donna. Fatto questo, la guardia ha dovuto fronteggiare il Busetto.

Infatti, senza dire una parola, mentre la donna, in preda al terrore, fuggiva urlando, il pittore si è lanciato a catapulta sull'agente, afferrandolo per il collo. La sua azione è stata così rapida e violenta che la guardia si è trovata all'improvviso schiacciata contro il muro con il respiro mozzato dalla stretta delle mani del Busetto, che dava prova di una forza eccezionale.

Finalmente il Bertocco è riuscito a svincolarsi dalla presa del giovane che vistosi a sua volta a mal partito, si è dato alla fuga.

La corsa del pittore si è arrestata in Calle dell'Aseo, allorché si è trovato davanti una giovane di ventiquattro anni, Clara Zema, abitante a Sant'Alvise. Per niente preoccupato della guardia che gli era ormai alle calcagna, il pittore si è lanciato sulla giovane, l'ha afferrata alla gola ed ha tentato di morderla. Ma il Bertocco gli si è subito lanciato addosso, avvinghiandolo saldamente. Tuttavia è stato necessario l'intervento di alcuni passanti perché l'energumeno potesse essere immobilizzato. A questo scopo è occorso non solo ammanettarlo, ma anche legarlo con una corda. Dopo di che il «Dracula» veneziano è scoppiato in una risata, a cui è seguito uno stato di assoluto mutismo.

Trasportato all'ospedale il Busetto è stato visitato da un medico che l'ha giudicato sano di mente, attribuendo il suo comportamento ad uno stato confusionale di origine non precisata. Poi il pittore è stato condotto in questura, dove ha dichiarato di non ricordare nulla: «Mi sono sentito improvvisamente molto male sul Ponte degli Scalzi», ha detto. Poi ha aggiunto: «Mi sono ripreso soltanto quando molta gente mi stava attorno e si dava da fare per legarmi».

In tasca gli sono state trovate alcune fotografie dei suoi quadri, tutti improntati ad un eccezionale realismo. Egli predilige dipingere scene di natura morta, nelle quali compaiono vecchi libri incartapecoriti, mele gocciolanti su un vetro, strumenti musicali ricoperti di un velo di polvere. In ogni quadro, i particolari sono rispettati fino all'ossessione, tanto da illudere l'osservatore di trovarsi dinanzi ad oggetti reali.

Il Busetto ha narrato di essere uscito dal suo studio poco dopo le quattordici e di avere bevuto un caffè nei pressi di piazzale Roma. E' da quel momento che egli avrebbe avvertito un certo malessere, che si sarebbe acuito progressivamente, fino a diventare insopportabile sul Ponte degli Scalzi. Entrato nella celebre chiesa, il giovane (e ciò pare rispondere a verità) aveva avvicinato un frate, al quale disse del disturbo che lo tormentava e chiese che gli fosse indicata la via per andare alle Fondamenta Nuove. Di ciò che ha fatto dopo l'uscita dal tempio non ricorda più nulla. L'aspetto del Busetto, l'assoluta mancanza di precedenti penali, la sua condotta in questura, hanno lasciato perplessi gli stessi inquirenti.

a. l.

Forse sarà operato

L'ex calciatore Meazza ricoverato all'ospedale

Milano, sabato sera.

(c. b.) Al centro delle malattie vascolari dell'ospedale San Giuseppe di via San Vittore è stato ricoverato d'urgenza Giuseppe Meazza.

Anche chi non si interessa di calcio e di sport conosce questo nome. Ai tempi d'oro della sua vita, Meazza fu il giocatore di football più celebre d'Italia e rappresentò per le folle quello che sono ora i Rivera ed i Sivori. Militò nelle file dell'Internazionale e più volte rivestì la maglia della «nazionale». Sportivi e non sportivi lo ricordano ancora col nome di «Balilla».

Ora, come si è detto, si trova all'ospedale San Giuseppe, affetto da un disturbo di natura circolatoria ad una gamba. Le sue condizioni però non sono preoccupanti. E' stato visitato dal prof. Martino, che ha fatto una diagnosi di arterite obliterante. Probabilmente lo stesso prof. Martino sottoporrà il celebre «Balilla» ad intervento chirurgico, allo scopo di liberare l'arteria della gamba che si è completamente chiusa.

Primato di longevità in Val Bormida

Festeggiati i cent'anni della «nonnina di Cairo»

Ha avuto dodici figli ma ne sopravvivono solo due a farle corona, insieme con quindici nipoti - Nell'alacrità il segreto di un'esistenza non priva di pene

Dal nostro corrispondente

Cairo Montenotte, sabato sera.

Ha raggiunto oggi il traguardo del secolo la «nonnina della valle Bormida», signora Virginia Bonifacino vedova Baccino, abitante a Cairo in via Montenotte 20. La centenaria di Cairo Montenotte, ha avuto i natali nella frazione Gioino dei Boschi, il 2 febbraio 1863 e nella sua lunga vita si è sempre dedicata, oltreché ai lavori casalinghi, a quelli dei campi, sia prima di sposarsi che dopo le nozze ed ancora fino a tarda età.

La vigorosa casalinga-contadina, ha dato alla luce ben dodici figli, dei quali due soli viventi attualmente, ed allevato oltre ai propri i figli dei figli, rimasti orfani dei genitori ancora in giovane età, compiendo sacrifici notevoli. Con il duro sudore della fronte, i coniugi Bonifacino-Baccino, riuscirono ad acquistare, nel 1918, una casetta nel centro antico di Cairo Montenotte, ove tuttora la vegliarda convive con la figlia Emma, sposata a Luigi Montando, esercente una macelleria, lasciatagli in eredità dal suocero.

La mai stanca ed allegra Virginia ha sempre collaborato con figlia e genero, aiutando inoltre, fino poco tempo addietro, nelle ore libere, il figlio Mario abitante in frazione Carnovale, nei lavori dei campi. Unico viaggio della sua vita è stato quello fatto nel 1933 in Francia, dove avrebbe potuto sistemarsi convenientemente, ma preferì tornare alla sua diletta Cairo.

Invidiabili il suo appetito come la facilità a digerire qualunque cibo. Ha memoria del passato molto fedele e si mantiene in efficenza fisica facendo tuttora, tempo permettendo, lunghe passeggiate in campagna. Si compiace del progresso odierno, dispiacendosi di essere troppo vecchia per poter assistere alle conquiste del futuro.

La più vecchia cairese festeggia il suo centenario di vita, partecipando ad un grande banchetto familiare attorniata dai due figli superstiti

La centenaria: Virginia Bonifacino ved. Baccino

e dai quindici nipoti. In segno di omaggio, l'Amministrazione comunale di Cairo porgerà gli auguri a nonna Virginia, donandole nella fausta ricorrenza, una medaglia d'oro simbolo d'incorruttibilità nel tempo, con pergamena commemorativa. Molti regali ha ricevuto la Bonifacino a cui lo «Specchio dei tempi» de *La Stampa* ha fatto pervenire cento rose rosse.

n. v.

Morto in un canale a Fiano

Fiano Torin., sabato sera.

(g. r.) E' stato rinvenuto stamane cadavere, nelle acque del canale che passa nello stabilimento Magnoni e Tedeschi, il trentenne Umberto Fralina, abitante a Cafasse, via Roma. Tratto a riva, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero. Il Fralina viveva solo. Si ritiene che egli sia caduto nel canale ieri sera verso le 23,30 mentre stava rincasando, dopo essere uscito da un'osteria del paese.

Soddisfazione ad Acqui dopo molte ansie

Rimborso totale ai clienti della banca Sutto e Gaino

Le banche piemontesi si sono accollate il passivo ed è allo studio un piano di riparto degli 800 milioni (la metà già coperta)

Dal nostro corrispondente

Acqui, sabato sera.

Una atmosfera di fiduciosa attesa si è diffusa fra le migliaia di depositanti della banca Sutto & Gaino di Acqui in seguito alla pubblicazione sul nostro giornale, della notizia secondo la quale vi sono ormai serie e fondate speranze di un risarcimento al cento per cento e di una favorevole e nel limite del possibile rapida conclusione della clamorosa crisi finanziaria. Solo ora è stata resa nota l'esistenza d'una garanzia che contribuisce certamente a rasserenare gli animi dei risparmiatori, da mesi in ansia per il diffondersi di notizie di volta in volta ottimistiche e allarmistiche.

Nel marzo dello scorso anno il sen. Giacomo Piola, il quale sempre si interessò per il buon esito della vicenda e per l'equa tutela degli interessi economici dell'Acquese, ottenne dal governatore della Banca d'Italia dott. Carli, nel corso d'un colloquio romano, l'assicurazione formale che tutti i 4222 depositanti sarebbero stati integralmente risarciti.

Questa promessa, tenuta finora celata per evidenti motivi di discrezione e di opportunità, permise al sindaco della città di far pubblicare e affiggere per le vie di Acqui e nei paesi del circondario un manifesto onde tranquillizzare gli animi turbati dei risparmiatori. Nel documento il defunto sen. Piola dichiarava fra l'altro: «I depositi verranno salvaguardati nella loro totalità». A mesi di distanza, fra incertezze e timori, la promessa sembra ora mantenuta e l'intensa opera a suo tempo svolta dal compianto parlamentare acquese presso le competenti autorità centrali sta attualmente producendo i suoi frutti. Stabilita l'effettiva consistenza delle passività in tre miliardi e trecento milioni di lire, il recupero dei crediti ha fatto diminuire il «deficit» a un miliardo e 600 milioni. Anticipata ai depositanti una prima quota del 50 per cento, in virtù d'un prestito d'un miliardo e mezzo ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Torino, le operazioni di liquidazione potranno ora fornire al commissario dott. Cerri una somma appena sufficiente al rimborso del prestito.

Per colmare il disavanzo di ottocento milioni (un contributo di 300 milioni di lire è stato già stanziato a fondo perduto dalla Cassa di Risparmio di Torino), la Banca d'Italia ha ora rivolto un formale invito ad alcuni importanti istituti bancari piemontesi che hanno sportelli sulla piazza di Acqui, affinché si accollino in modo associativo l'ulteriore pagamento. Nè è escluso un intervento da parte dell'Associazione banche private ligure-piemontesi.

Pertanto è attualmente allo studio un piano di riparto del «deficit» per tacitare integralmente i depositanti e corrispondere quanto prima un nuovo acconto. A tal fine il commissario liquidatore della Sutto & Gaino, dott. Ignazio Cerri, e il presidente del comitato di sorveglianza avv. Enrico Piola, avranno, a partire dalla prossima settimana, colloqui con organi responsabili degli istituti di credito interessati alla soluzione della crisi.

g. l. p.

Pastore sardo ucciso e gettato in un pozzo

Cagliari, sabato sera.

I carabinieri indagano su un misterioso delitto avvenuto ieri mattina nelle campagne di Atzara, in provincia di Nuoro dove, dentro un pozzo di una miniera abbandonata, è stato rinvenuto il cadavere del pastore trentasettenne Giuseppe Giaccu.

Dalle prime indagini pare che il Giaccu sia venuto a diverbio per futili motivi con un altro pastore e che questi l'abbia percosso e spinto nel pozzo, provocandone la morte per annegamento.

Umberto ha già lasciato la Costa Azzurra

Colloqui dell'ex re a Nizza con fedeli amici monarchici

La sorella minore dell'ex sovrano, Maria (che abita presso Cannes), smentisce che vi sia stato un consiglio di famiglia - L'incontro con i suoi seguaci sarebbe in relazione alle prossime elezioni italiane

Nostro servizio particolare

Nizza, sabato sera.

Umberto di Savoia, arrivato con la neve, con la neve è ripartito da Nizza a due giorni di distanza. Il freddo ed il maltempo hanno reso meno piacevole il suo breve soggiorno, uno dei molti che l'ex-sovrano fa su questa riviera sia d'inverno che d'estate. Stavolta però la sua venuta ha provocato supposizioni e voci circa una riunione dei Savoia a Nizza per discutere e decidere dell'avvenire coniugale di Vittorio Emanuele e di Marina Doria, la graziosa ragazza che ha subito con lui il famoso incidente automobilistico e che da allora si può dire sia la compagna di svaghi e viaggi del giovane principe.

Nella breve sosta di Umberto a Nizza dove, come al solito, ha alloggiato al «Negresco», le poche persone (fedeli amici monarchici) che ve lo hanno incontrato sarebbero bastate a smentire anche solo l'apparenza di una riunione familiare ad alto livello. La smentita formale l'ha data la principessa Maria, sorella di Umberto, che dimora con il marito principe di Borbone-Parma e con i quattro figli a Mandelieu, sulla collina a nord di Cannes. (E' questa, dei Borbone-Parma, una famiglia esemplare, molto unita e che vive nel massimo riserbo, lontana dalla mondanità).

La principessa ha ricevuto ieri molte telefonate ed a tutti ha risposto che non vi è stata alcuna riunione dei Savoia e che il fratello era venuto, come spesso suole fare, per un breve soggiorno.

Anche se Umberto, come ha certamente parlato, nell'intimità della casa di sua sorella, delle preoccupazioni di famiglia, dei problemi che pongono a lui, capo della casata, le giovani generazioni, o se, ricevendo i fedeli monarchici che a ogni suo soggiorno da queste parti lo vengono a salutare egli ha toccato i vari tasti che gli stanno a cuore, ciò non vuol dire che questo sia un fatto nuovo o particolare, o che abbia un significato decisivo.

La principessa Maria avrebbe smentito comunque ogni indiscrezione o annuncio intempestivo, se così avesse voluto il capo dei Savoia. Ma anche al profano appare improbabile che proprio in questo momento, con tanti altri interessi preminenti, Umberto abbia scelto Nizza — dove non c'è che la sorella minore — per prendere decisioni circa il consenso o meno alle eventuali nozze del figlio. Sono temi che da tempo tanto Umberto che Maria José debbono avere affrontato e che un momento o l'altro verranno risolti.

Sembra invece più probabile che l'ex-re possa avere toccato con taluni monarchici italiani, con i quali conserva contatti continui, personali ed epistolari, il tema delle prossime elezioni e dei programmi elettorali del partito monarchico.

Maria Rossi

Illesi i due a bordo

Esplode a Vercelli un'auto a gas liquido

Vercelli, sabato sera.

(m. a.) Stanotte in corso Marcello Prestinari un'auto alimentata a gas liquido è scoppiata con un impressionante fragore e si è poi incendiata. La vettura è una «1100» dotata appunto di serbatoio a gas di petrolio ed era guidata dal trentottenne Adriano Baringlio, abitante a Santhià, dove dirige un'autorimessa; gli era accanto una donna di una certa età, di cui ancora non si conoscono le generalità. Diretto a Santhià, il Baringlio aveva appena imboccato il corso, quando, accendendo una sigaretta, provocava la deflagrazione del gas che aveva invaso l'interno dell'autovettura evidentemente in seguito a una perdita del serbatoio che lo contiene.

La macchina, squarciata dall'esplosione si riduceva ad un ammasso di rottami e prendeva immediatamente fuoco. Il garagista, benché investito dalle fiamme stordito e ferito, usciva dalla macchina; aiutando a fare altrettanto la passeggera, impaurita ma illesa. Frattanto l'automezzo ardeva in mezzo alla strada e dalle case vicine accorreva gente per constatare l'accaduto; giungevano poco dopo anche i vigili del fuoco e quelli di città i quali provvedevano a spegnere l'incendio. L'automobilista dopo le medicazioni del caso, ha voluto rientrare a casa. La circolazione in corso Prestinari è rimasta bloccata per parecchi minuti.

Nove giovani teppisti alle Assise di Genova

Dovevano rispondere di rapina, furto, associazione a delinquere - Per quattro di essi la pena è stata inasprita in confronto al primo giudizio

Genova, sabato sera.

(n. b.) Nove giovani teppisti sono comparsi ieri davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova, presieduta dal dottor D'Arienzo, per essere giudicati di una rapina consumata ai danni di passeggiatrici, del progetto di un furto a Rapallo, di furti di auto, di guida senza patente, di detenzione di armi e di associazione a delinquere. Si tratta di Giuseppe Rebagliati, Giovanni Raffo, Luigi Mascarin, Giancarlo Calvo, Lorenzo Bettinelli, Vincenzo Fiorenza, Emilio Pitto, Giovanni Burlando e Mario Valentini.

Il processo di primo grado si era concluso la notte del 20 novembre '60 in un modo insolito. Infatti, due detenuti avevano cercato di fuggire dall'aula ed erano stati riacciuffati dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento lungo le scale di Palazzo Ducale. I protagonisti del tentativo di fuga furono il Rebagliati e il Calvo. Per quel gesto, i due furono condannati a venticinque giorni di arresto.

Nel processo di ieri, il Procuratore Generale, nella sua requisitoria, ha chiesto per i principali imputati un inasprimento di pena.

Eccezion fatta per il Burlando e il Valentini, che hanno beneficiato dell'amnistia e per il Mascarin, la cui pena è risultata di un anno e quattro mesi, mentre in primo grado era stato condannato a pena superiore, e per il Bettinelli, che ha avuto ridotta la pena di due mesi, per i rimanenti la pena è stata aggravata.

Infatti, il Rebagliati ha avuto cinque anni, di cui uno condonato, mentre in primo grado era stato condannato a tre anni e quattro mesi; il Raffo quattro anni e venti giorni, di cui un anno condonato (nel primo processo tre anni e sei mesi); il Fiorenza tre anni e otto mesi, di cui un anno condonato (nel primo processo, tre anni e quattro mesi). Il Calvo, infine, quattro anni, di cui due condonati, mentre nel primo processo era stato condannato a due anni e due mesi. Avendo già scontata la pena in quanto detenuti dal '59 e dal '60, hanno potuto riacquistare subito la libertà il Raffo, il Calvo e il Fiorenza. Il Rebagliati invece dovrà rimanere ancora in carcere.

La moda

Mantelli primaverili

Il mantello può sembrare a prima vista un capo di vestiario il cui uso è limitato al tardo autunno e all'inverno, ma la donna elegante sa che nella realtà le cose sono ben diverse. Infatti vi sono anche mantelli per la primavera, che andranno confezionati in tessuti più leggeri di quelli invernali, e altri ancora per l'estate, destinati a essere utilizzati al mare o in montagna, nelle ore serali in cui l'aria si fa più fresca e si sente la necessità di avere qualcosa con cui coprirsi. Per l'inverno in corso, che ha voluto farci il poco gradito regalo di giornate estremamente fredde, la moda si era orientata su «tweed» nelle tinte rosa, azzurro e bianco, ma per la prossima stagione la capricciosità dei figurinisti ha avuto una volta di più buon gioco orientando la scelta sulle più svariate tonalità di marrone chiaro. Questo colore neutro, capace di adattarsi con qualunque tinta, promette di essere il favorito non solo per la realizzazione di mantelli, ma anche di «tailleurs». Questi nuovi marrone chiaro, di una tonalità estremamente tenue e attraente, sono disponibili nelle stoffe più diverse, come il «mohair», il «tweed» o lana e seta. Per i «tweeds», tale tinta si trova combinata con il bianco, particolare questo che la porta più vicina ai colori pastello.

Ecco qui accanto un bellissimo esempio di mantello classico presentato da David Sarnoff. Confezionato con una leggerissima e calda lana, esso costituisce un ottimo compromesso tra la sofisticazione e un effetto estremamente giovanile grazie al suo collettino, alle tasche a pattina e ad una morbida martingala il cui scopo è di segnare appena la vita. Le maniche a giro sono state realizzate nella lunghezza oggi di moda, il che significa che arrivano sino ai polsi. Si tratta di un capo di vestiario che può essere indossato indifferentemente per viaggiare o per girare in città, e sotto al quale possono essere portati i più diversi vestiti.

La salute

L'ernia non va trascurata

Si sospetta la presenza di un'ernia inguinale ogni volta che una molle protrusione compare nella regione dell'inguine. Si tratta infatti di una porzione dell'intestino che sporge attraverso il tessuto indebolito della parete inferiore dell'addome. Sotto questo punto di vista l'ernia può essere paragonata ad un buco in una calza: si allarga progressivamente, se non si fa un rammendo. I tessuti circostanti si stirano e, se non si provvede ad una riparazione, perdono consistenza, come accade per la stoffa lisa di un vecchio vestito. Quando questo è avvenuto, la riparazione è difficile perché i punti di sutura non tengono più. Proprio questa è la ragione per cui si raccomanda l'intervento chirurgico, non appena l'ernia è scoperta. Il difetto è allora facile da correggere perché i tessuti hanno ancora la loro elasticità e forza a sufficienza per chiudere l'apertura e impedire che l'ernia si trasformi in un'ansa strozzata.

Non è detto comunque che le ernie estese e d'antica data non siano riparabili. Negli ultimi vent'anni i chirurghi sono riusciti a cucire sui muscoli diversi materiali metallici e plastici per contenere la protrusione. Forse la più popolare fra queste sostanze è la garza di tantalio che fa, per così dire, da supporto per la crescita di un tessuto fibroso di notevole consistenza. E' pure impiegato frequentemente un canovaccio di materia sintetica: il dacron.

Più recentemente, un gruppo di studiosi della facoltà di medicina dell'Università di Madrid si è servito di un filo ottenuto dai tendini del bue, intrecciandolo a guisa di canovaccio. Il nuovo materiale è stato ben tollerato ed è stato riassorbito nel giro di tre o quattro mesi, tempo sufficiente per ridare la dovuta forza al tratto indebolito della parete addominale. Questo metodo offre il vantaggio di non lasciare permanentemente nei tessuti un corpo estraneo, come le trecce metalliche e di fibre sintetiche che non possono essere assorbite.

Insufficienza renale

«Si può fare ancora qualcosa — domanda la signora O. G. — per una persona colpita da uremia?». Certamente. Una volta l'insufficienza renale era considerata inguaribile. Oggi, non è più così, a meno che essa insorga in una persona sofferente di cuore o nel corso di un'altra malattia. In molti casi la si cura con medicine o col rene artificiale, oppure con l'irrigazione della cavità addominale con un liquido che assorbe le sostanze tossiche. Molto si sta facendo in questo campo e le prospettive sono notevolmente migliorate per i sofferenti di disfunzioni renali.

La bellezza

Rughe premature (I°)

Molte donne si preoccupano giustamente di impedire che rughe premature scavino il loro volto e il loro collo. Quello di tenere morbida la pelle con creme e lozioni è un ottimo mezzo preventivo che per essere veramente efficace deve però essere unito ad appropriati esercizi. Ciò allo stesso modo con cui una dieta alimentare deve essere congiunta ad un'adeguata attività fisica allo scopo di ridare alla corporatura la snellezza perduta.

Una delle più note dermatologhe ed esperta di estetica di Parigi, ha acconsentito a rivelarci alcuni dei suoi segreti corredandoli con suggerimenti che, qualora seguiti quotidianamente, dopo aver proceduto ad un'accurata pulizia del viso, contribuiranno a rallentare in maniera significativa l'apparizione delle rughe.

1) Una fronte rugosa dovrà essere massaggiata ogni sera con movimenti alternati dall'alto verso il basso usando le dita indice e medio di ogni mano. Questo movimento verticale attraverso la disposizione orizzontale delle rughe ha lo scopo di rendere levigata la fronte. Lo stesso massaggio, eseguito orizzontalmente, può prevenire o addirittura eliminare quelle righe che si

formano tra gli occhi, come pure le antiestetiche «zampe di gallina» sui lati esterni dell'occhio. Questo massaggio, qualora eseguito a scopo preventivo, dovrà essere ripetuto ogni sera cinque volte. Per correggere uno stato di cose già in atto, sarà opportuno ripeterlo dieci volte.

2) Per ringiovanire il tessuto attorno all'area degli occhi e per ridurre al minimo gli aloni scuri e le «borse», comportatevi come segue: ponete il dito pollice di ogni mano sulle tempie premendo con decisione, e contemporaneamente chiudete gli occhi serrandoli fortemente. Rimanete così per qualche secondo e quindi riposatevi pochi istanti. A scopo preventivo questo movimento dovrà essere compiuto cinque volte la sera; in altri casi dieci volte.

Domani vi daremo altri suggerimenti su questo argomento.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO industriale, [illegible] e grandi lotti, strada Campagne, adiacente tangenziale nuovi collegamento autostrada. Telefonare [illegible].

TERRENO mq. 5000 densità 3.50 circonvallazione Pianezza vendesi. Telefonare 44-936. 1013

TERRENO per cambio dislocazione [illegible] ottima zona posizione. Telefonare 760-013. 580

TERRENO [illegible] panoramica piacere 40.000 mq. 20 km. Torino corriera vendesi per costruzioni residenziali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7818

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare [illegible]. 670

TERRENO 4000 vicino stabilimento 2 km. Allacciamenti [illegible] strada asfaltata corriera. Telefonare 565-382.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

COLLEGI INTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

BONOMELLI

la più grande industria del mondo di camomilla

la camomilla BONOMELLI conserva intatti i suoi olii essenziali

perchè costituiscono la prima virtù della migliore camomilla

la CAMOMILLA BONOMELLI

- proviene esclusivamente dalle zone dei continenti più climaticamente idonee
- è sottoposta a 16 accurate selezioni e a 5 controlli da Erboristi, Igienisti e Chimici
- è lavorata con macchinari ultramoderni

la CAMOMILLA BONOMELLI

è bontà tradizione serietà esperienza

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al nuovissimo concorso a premi "BOLLO ITALIA"

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 23 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14 FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

(Continua a pag. 8)

Oggi alle 12,30, in forma non ufficiale

Il Pontefice ha ricevuto la visita di Macmillan

In Vaticano si fa osservare che l'incontro ha costituito «un semplice gesto di cortesia» da parte del Primo Ministro inglese al Papa, per evitare speculazioni politiche in un momento così delicato

Dal nostro corrispondente

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan si è recato stamane in Vaticano per una visita di cortesia a Giovanni XXIII in forma strettamente privata.

Il Premier inglese è giunto nel cortile di San Damaso alle 12,30, accompagnato dal Lord del sigillo privato Edward Heath e dal ministro della Gran Bretagna presso la Santa Sede sir Peter Scarlett.

A ricevere gli ospiti nel cortile di San Damaso, presso l'androne che immette agli ascensori, erano due camerieri di spada e cappa, Filippo Spada e Fernando Antillet. Dopo lo scambio di saluti il «premier» inglese e il suo piccolo seguito sono saliti con l'ascensore alla seconda loggia dove, ricevuti da un altro cameriere di spada e cappa Emilio Solustri, sono stati poi accompagnati nell'appartamento pontificio da alcuni sediari e da un drappello di guardie svizzere.

Nella Sala Clementina il Primo ministro è stato calorosamente salutato da numerosi seminaristi britannici e da membri della colonia inglese a Roma.

Alle 12,30 in punto il Premier è stato annunciato al Pontefice che si è fatto incontro sorridendo all'illustre ospite sulla soglia della biblioteca privata.

Il colloquio si è protratto per circa trenta minuti alla presenza dell'interprete, l'irlandese mons. Thomas Ryan, e, al termine, è stato introdotto nella sala e presentato al Papa il Lord del Sigillo privato, Heath. Congedatosi dal Pontefice, Macmillan è disceso al primo piano del palazzo apostolico, e, accompagnato da mons. Igino Cardinale, capo del protocollo, si è incontrato con il cardinale segretario di Stato, Amleto G. Cicognani, con il quale il primo ministro britannico ha conversato per circa dieci minuti. Quindi, mons. Cardinale ha accompagnato l'ospite fino al cortile di San Damaso.

Il Premier britannico, prima di lasciare il Vaticano, conversando con le persone che lo accompagnavano, ha detto di essere molto soddisfatto e contento dell'incontro con Giovanni XXIII.

Il corteo, formato da due vetture con a bordo le personalità britanniche, ha sostato brevemente in piazza S. Pietro per dar modo a Macmillan ed ai personaggi che lo accompagnavano di compiere un rapida visita nella basilica vaticana all'aula conciliare. Alle 13,30 il Premier ha lasciato definitivamente il Vaticano.

Il Papa ha fatto dono a Macmillan della medaglia commemorativa del Concilio Ecumenico.

Nei giorni passati, quando erano in corso contatti per definire le modalità dell'udienza pontificia a Macmillan, da parte inglese è stato chiesto che la privatezza dell'incontro comportasse anche l'esclusione dei giornalisti lungo il tragitto che il premier avrebbe dovuto percorrere all'interno del Vaticano per raggiungere l'appartamento ufficiale del Pontefice. La richiesta è stata naturalmente accolta.

Ma nonostante tutto, l'andata del premier britannico in Vaticano nel momento contingente della politica europea riceve ampio significato se considerata in rapporto a precedenti apprezzamenti, l'uno di Giovanni XXIII sulla persona e l'opera di Macmillan e l'altro del cardinale Cicognani, segretario di Stato, a nome dello stesso Pontefice, sulla unione europea. Harold Macmillan, che ebbe occasione di recarsi in udienza per almeno due volte anche da Pio XII, nel precedente incontro del 23 novembre 1960 si sentì rivolgere da Giovanni XXIII parole di riconoscimento che pochi altri uomini politici poterono ottenere da un Papa: «Già da tempo — gli disse il Pontefice — seguiamo con attenzione la Sua attività di uomo di Stato, ispirata da un senso nobilissimo e molto elevato di dedizione alla Sua patria e ai grandi ideali di libertà, di giustizia e di pace che fanno parte del patrimonio tradizionale della Gran Bretagna. Abbiamo avuto occasione di rilevare, particolarmente il contributo che Vostra Eccellenza reca al mantenimento ed al progresso dei valori umani, della cultura e della civiltà; ed apprezziamo altamente i Vostri pazienti sforzi e quelli del Vostro governo per lo stabilimento della buona volontà, della lealtà e concordia nelle relazioni tra i popoli».

Quanto al pensiero della Santa Sede circa l'unione europea, nel senso più vasto ed esteso, la lettera scritta nel luglio dell'anno scorso dal cardinale Cicognani al presidente delle «Settimane sociali» di Francia non poteva essere più precisa e definitiva. Vi si enunciava un principio, che riletto oggi, dopo l'opposizione di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, ha quasi il significato di un monito.

Era questo: «L'instaurazione dell'Europa, lungi dall'essere appannaggio esclusivo dei governi, dovrà essere anche opera dei popoli». Il documento proseguiva con raccomandazioni ben profetiche delle difficoltà in cui l'unione europea avrebbe potuto trovarsi, se non fosse stata intesa in tutta la sua portata ideale: «La realizzazione progressiva dell'unità europea — diceva — impone il superamento degli isolamenti e dei ristretti nazionalismi. A questo prezzo soltanto si creerà una comunità vera, aperta agli interessi universali e superiori della umanità. Solo l'unione degli spiriti e dei cuori, in una stessa fede ed in uno stesso amore, potrà realizzare tale comunità sovranazionale, europea anzitutto, ma di vocazione mondiale. In questa opera eminentemente pacifica, i cattolici debbono trovarsi al primo posto».

Filippo Pucci

Fidanzata la bella Miss

Tania Verstak, Miss Australia, che lo scorso anno è stata proclamata a Long Beach Miss Bellezza internazionale, si è fidanzata a Melbourne con un giovane industriale, Peter Young, di 27 anni (Telefoto)

Al Liceo Carducci di Milano

Forse già identificati gli autori delle bravate

Gli incidenti avvenuti dopo un «recital» durante il quale si recitarono poesie di Lorca e Brecht - Una serie di perizie calligrafiche

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Gli agenti dell'Ufficio politico della questura sembrano essere sulle tracce di coloro che da qualche tempo stanno seriamente turbando la serenità di professori e alunni del liceo Carducci. Perizie calligrafiche e di altro genere sono in corso. Soprattutto sono sotto attento esame le lettere che gli autori degli atti di teppismo (incendio di abiti imbevuti di benzina nello spogliatoio delle ragazze della 4ª ginnasiale A e B; scrittura di frasi naziste e di svastiche su una lavagna; tentativo di incendio di un'aula, quella della 5ª G compiuto di notte), hanno inviato al preside, ai familiari di alcuni allievi e ai giornali cittadini.

Si fa la supposizione che ad introdurre nell'istituto benzina ed altro materiale incendiario sia un allievo o un'allieva dello stesso liceo, ma si sospetta altresì che a compiere o commissionare tali stupide imprese sia qualcuno interessato a squalificare il liceo Carducci per un ripicco o per vendetta, ma più specificatamente per creare e mantenere un clima di turbolenza e di indisciplina. L'avere chiamato, in una delle tante lettere minatorie il liceo Carducci «un covo di comunisti» porta a ricollegare le minacce e gli atti che ne sono seguiti ad un «recital» del Piccolo Teatro, recital che fu organizzato dalla Associazione studentesca carducciana.

La manifestazione, nel corso della quale vennero lette poesie di Garcia Lorca e di Berthold Brecht, suscitò da parte degli studenti appartenenti a organizzazioni politiche di destra una vivace reazione. Nei giorni successivi fu diffuso un volantino della «Gioventù studentesca» che attaccava gli organizzatori del «recital».

Lo spettacolo avvenne il 24 dicembre scorso. Vi furono in seguito le polemiche ed ecco, nella notte dal 16 al 17 gennaio, il primo atto di teppismo. Ignoti, aperta dall'esterno una finestra della 5ª G, infilano nell'aula dei giornali imbevuti di benzina e vi appiccano il fuoco. Poi sorruno finestre e porte con lucchetti. Passano quindici giorni e la mattina di giovedì 31 gennaio una delle allieve della 4ª A, entrando nello spogliatoio attiguo alla palestra, dal quale tutte le sue compagne sono già uscite, viene investita da un nuvolo di fumo. Dà l'allarme; la prof. Carmela Guerrieri chiama il bidello, il quale non fatica a spegnere il principio d'incendio, che ha però già arso numerosi indumenti.

L'ufficio politico della questura mantiene per ora uno stretto riserbo sul corso delle indagini, ma da alcune indiscrezioni pare che i responsabili stiano per essere identificati.

c. b.

Il paese non è più isolato

Ha ripreso le corse la funivia per Chamois

Aosta, sabato sera.

(l. v.) Dopo 45 giorni di inattività ha ripreso oggi le corse la funivia che partendo da Buisson innalza Chamois alla Valtournanche.

La funivia era stata fermata il 15 dicembre, alla vigilia delle vacanze natalizie, con grave danno di Chamois, uno dei centri turistici più tranquilli della valle. Un cavo che reggeva i contrappesi appariva difettoso.

Ieri sera a Chamois vi erano già dieci turisti. La notizia del ripristino della funivia non mancherà di richiamare gli sciatori che attendevano la fine dell'isolamento di Chamois. Da oggi il centro è dotato anche di uno ski-lift, collaudato e inaugurato in giornata.

Passati i giorni della "merla,, il maltempo è rimasto

Il Sud coperto da fitte nevicate
Branchi di lupi famelici scendono dai monti

Furioso scontro con i cinghiali in una foresta in Lucania - Imbiancati i monti del golfo di Napoli - Decine di piccoli centri isolati in Sardegna e nelle Puglie - Nel Nord, minime sui —20 - A Mondovì, stamane, —16,4

Roma, sabato sera.

Anche la scorsa notte la neve è caduta su Roma. La precipitazione tuttavia è stata di scarsa entità, e stamane il leggero strato bianco era quasi completamente sciolto. La temperatura è salita ancora di qualche grado rispetto a ieri, e la minima registrata alle prime ore del giorno a Roma Ciampino è stata di un grado sotto lo zero.

Napoli, sabato sera.

Un'abbondante nevicata è caduta la scorsa notte sul Vesuvio e sul Monte Somma che stamane sono apparsi interamente imbiancati. Coperti di neve sono anche il Faito e la catena dei monti Lattari. Stamane la temperatura è ancora al disopra dello zero. A Capodichino infatti alle ore 8 il termometro segnava +2,2.

Cagliari, sabato sera.

Bufere di vento e di neve continuano ad imperversare su tutta la Sardegna, rendendo estremamente drammatica la situazione in alcune zone e minacciando il patrimonio zootecnico dell'isola. Nelle campagne di Calangianus gli allevatori sono stati costretti ad abbattere numerosi capi bovini per non lasciarli morire sotto la morsa del gelo o per inedia, a causa della mancanza di foraggio. Quasi tutti i servizi automobilistici sono interrotti. Numerosi centri sono da alcuni giorni completamente isolati; fra questi, Ollolai, Fonni, Gadoni, Silius, Teti, Gavoi, Onifari, Orani e Ovodda.

A Sassari ha ripreso a nevicare per la quarta volta nel giro di dieci giorni, fatto questo senza precedenti. A Fonni il manto nevoso ha raggiunto lo spessore di un metro e venti. A Tempio, sotto il peso della neve, è crollata una parte del tetto della scuola di San Giuseppe; altre case sono state puntellate dai vigili del fuoco.

La temperatura è rigidissima dappertutto; ad Ollolai sono stati registrati 15 gradi sotto zero, temperatura minima da molti anni a questa parte. Allarmanti segnalazioni giungono da ogni parte dell'isola per le coltivazioni e si ha motivo di credere che l'annata agricola sia seriamente compromessa.

Abbondanti nevicate anche sul Maryland. Queste candidate ad un concorso di bellezza, per mantenersi in forma, sono costrette a compiere in slitta la passeggiata mattutina. Malgrado il freddo, però, indossano il costume da bagno (Tel.)

Bari, sabato sera.

Sul Gargano la neve supera i due metri. A Bari, invece, non nevica da una ventina di ore. Eccezion fatta per la provincia di Foggia, la situazione sul fronte del maltempo in Puglia e in Lucania è migliorata. I meteorologi affermano però che nevicherà ancora e dappertutto. La temperatura si mantiene comunque al di sotto dei normali valori stagionali: —3° a Bari, —10° nella zona della Foresta Umbra. In alcune località, anzi, come ad Umbra stessa, il mercurio segna addirittura —20°. Molte sono le strade ancora impraticabili. Carabinieri ed agenti di P. S. a Carlantino hanno salvato due donne. A Bitonto è stato sgomberato un edificio scolastico pericolante.

L'Adriatico è in burrasca. Sinistri voli di gabbiani fanno prevedere un violento fortunale. La provincia di Foggia ha riconquistato il triste primato del maltempo, togliendolo a quella di Bari. Vi sono molte strade statali interrotte o addirittura impraticabili. La statale 89 Garganica è quasi ovunque bloccata. Impraticabili pure le strade che portano a San Giovanni Rotondo.

A Monte Sant'Angelo, temperatura polare: in quindici giorni la colonnina del mercurio non ha superato mai i —5°, mentre ha mantenuto un livello medio al di sotto dei —10°. Veramente paurosa la moria degli animali per il freddo e la fame. I pullman dei fedeli diretti da padre Pio, a San Giovanni Rotondo, sono bloccati da vari giorni a Monte-Sant'Angelo, Umbra e Vico Garganico. I danni alle colture dei carciofi e dell'olivo, oltre che ai vigneti, si ripercuoteranno per diversi anni. In provincia di Bari la situazione è leggermente migliorata, mentre in provincia di Lecce la neve ammanta le contrade di Poggiardo Ugento. In Lucania, temperature dal 2 al 4° sotto lo zero. Nevica a Potenza.

Famelici e aizzati gli animali selvatici. Una furiosa battaglia tra cinghiali e lupi ha avuto per teatro un bosco, nei pressi di Accettura, in Lucania. Testimoni, due agenti del Corpo forestale della città: Cosimo Romagnoli, di 25 anni, nativo di Cuneo, e Egidio Ceccariglia, di 30 anni, da Orvieto, incaricati della vigilanza della foresta demaniale. Destati all'alba da furiosi latrati e grugniti, i due si sono affacciati alla finestra della casermetta nel centro della foresta e hanno assistito stupiti all'inconsueta lotta tra un branco di famelici lupi e sette cinghiali adulti. Dal loro posto di osservazione i due agenti forestali hanno potuto assistere alla prima fase della battaglia. I cinghiali, per nulla intimoriti dall'assalto dei lupi, contrattaccavano, caricando con decisi colpi di zanne. Quindi i due agenti sono intervenuti a favore dei cinghiali, sparando con i loro fucili contro i lupi, che si sono dileguati nel bosco. Sul luogo della lotta sono rimasti numerosi ciuffi di pelo di lupo.

Milano, sabato sera.

Il freddo è nuovamente aumentato. Stamane alle 6 all'osservatorio meteorologico di Linate sono stati registrati 11° sotto zero. Il cielo si mantiene sereno.

Genova, sabato sera.

Il freddo continua su Genova e la Riviera ligure. Le temperature rimangono ferme su valori che si sono stabilizzati da —2 a +1 per la Riviera e da —5 a —10 nelle vallate dell'entroterra. Le condizioni di tempo rimangono quasi immutate, se si eccettua un aumento della percentuale di umidità dell'aria, stamane salita al 65 per cento. Il cielo è velato da un leggero strato di foschia e caligine sull'arco sud-ovest-nord, mentre verso est il cielo rimane sereno, libero da annuvolamenti. Visibilità, al largo e sulla costa di ponente diminuita a 4-5 km. per foschia. Previsioni per le prossime ventiquattro ore: stazionaria nella mattinata, con accenno di aumento della nuvolosità verso il tardo pomeriggio. Mare mosso ovunque; pressione barometrica in lieve diminuzione; temperatura in aumento a ponente, stazionaria a levante. Alle 7 di stamane a Genova —3; Passo dei Giovi —9; Camogli +1; S. Margherita, Rapallo 0; Varazze +4; Sanremo +3; Albenga +1.

Savona, sabato sera.

Vento e freddo in tutta la Riviera di ponente. Il cielo è parzialmente coperto e la temperatura continua a mantenersi sotto lo zero. Stamane a Savona il termometro segnava —1°. Oggi gli abitanti della piccola frazione di Volsino, in comune di Varazze, celebrano la «Festa della Candelora», che coincide con la fine della «lunga notte»: Volsino, infatti, è l'unica località della Liguria — e una delle poche in Italia — che per la sua posizione, incassata tra i monti, non vede il sole per quasi tutto l'inverno. Oggi a mezzogiorno il sole è finalmente riapparso per un'ora, seppure offuscato da una coltre di nubi. Le sue apparizioni si faranno sempre più lunghe col passare dei giorni. La popolazione ha accolto il sole con pranzi a base di lasagne e ravioli, come vuole la tradizione.

Alessandria, sabato sera.

Ancora qualche brinata in territorio di Alessandria, dove la temperatura si mantiene sempre assai rigida. Anche stamane in città il termometro era a 5° sotto zero. Temperatura sui —9°, —10° si registrano in campagna.

Asti, sabato sera.

Nell'Astigiano questa notte il termometro è sceso a 13° sotto zero. Stamane il cielo è sereno e la temperatura è ancora rigida, con —9° nel centro della città e —11° in periferia.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo tendono a peggiorare. Stamani il cielo in città era coperto. In aumento invece la temperatura: —6° alle 8 di stamani; media della notte —9°. A Limone Piemonte, dove la neve è farinosa e sciabile, sono già arrivati i primi turisti della domenica.

Mondovì, sabato sera.

Stamane alle 7 il termometro segnava in città —16,4°. Il cielo è coperto.

Aosta, sabato sera.

Anche stamane il cielo è sereno, ma il sole non riesce a mitigare il freddo che è intenso dappertutto. Ecco alcune minime registrate nella prima mattinata: —22° a Champoluc, —18° a Cervinia e a Cogne, —14° a Gressoney, —12° a Courmayeur e —5° a Saint-Vincent.

Vercelli, sabato sera.

Freddo sempre intenso nel Vercellese, ove stanotte si sono registrati —12° in aperta campagna e —10° in città: il persistere della forte ondata di freddo ha danneggiato notevolmente le coltivazioni orticole e si teme anche per il grano.

Verbania, sabato sera.

Cielo per un terzo nuvoloso stamane sul Lago Maggiore, leggero vento da est e temperature ancora assai rigide dappertutto. Minime della notte: —6° in Valle Strona e in Val Vigezzo, —18° in Valle Bedretto. Stamane alla diga dei Sabbioni, nell'alta Formazza, il termometro ha segnato —21°. Alle 8 nei centri rivieraschi del Verbano si oscillava fra i —8° di Laveno e i —11° di Luino e di Cannobio. Anche sul Lago d'Orta minima tra i —7° e i —10°. Il torrente Strona è tutto gelato; il fiume Tresa, che sfocia nel Verbano presso Luino, è coperto di ghiaccio nel tratto fra Creva e la località Ponte di Ferro. Alle 7 a Verbania —6°.

L'ondata di maltempo sull'Europa

La neve mette in crisi le ferrovie in Polonia

Ventimila operai mobilitati per sgomberare le linee - Città isolate in Jugoslavia - Manca il combustibile nelle due Germanie

Londra, sabato sera.

La maggior parte dell'Europa è stata investita da una nuova ondata di freddo. I meteorologi prevedono un'altra fine di settimana «siberiana» con abbondanti nevicate e nuovi forti abbassamenti della temperatura. Le vittime del freddo hanno quasi raggiunto la cifra di 460.

Grossi blocchi di ghiaccio galleggiano nelle acque del porto di Marsiglia per la prima volta dal 1949, e la neve è caduta abbondante sulla riviera francese tanto da rendere estremamente difficile il traffico automobilistico soprattutto nel tratto Mentone-La Napoule.

Nella Francia occidentale si pattina sulla Loira a Nantes e lungo le rive ghiacciate della punta nordoccidentale della Francia si vedono giocare le foche. In Bretagna è stato registrato il freddo più intenso da un secolo a questa parte. Nella Germania occidentale la scarsezza di combustibile si fa preoccupante. Nelle isole del Mare del Nord rimaste senza contatti la popolazione viene rifornita da elicotteri militari.

Anche dalla Germania orientale si apprende che l'inclemenza del tempo ha determinato una grave penuria di combustibile per cui molti negozi sono stati costretti a chiudere, o a limitare l'attività a quattro o sei ore al giorno.

Una spessa coltre di neve paralizza il traffico sulle strade della regione costiera adriatica orientale. Nel Montenegro la neve ha raggiunto una altezza di 80 centimetri ed il centro montenegrino di Berane è rimasto completamente tagliato fuori dal resto del paese.

Altre quattro città nella provincia jugoslava dell'Erzegovina, e cioè Trebinje, Bileca, Gacko e Stolac sono rimaste isolate, come la cittadina di Djakovica, di 50.000 abitanti, nella regione di Kosmet. La temperatura è scesa fino a 27 gradi sotto zero. In Polonia le ferrovie hanno mobilitato ventimila operai per sgomberare i binari dalla neve. Grossi cumuli ostacolano i treni internazionali che registrano ritardi fino a tre ore ed anche di più. Quindici centimetri di neve sono caduti a Vienna, dove 3000 uomini sono in azione per sgomberare le principali arterie.

E' nevicato di nuovo abbondantemente stanotte sull'Inghilterra. A Londra da due giorni e due notti nevica in maniera ininterrotta. Altre nevicate sono previste per i prossimi due giorni, particolarmente nell'Inghilterra meridionale. Un esperto dell'ufficio meteorologico del ministero dell'Aeronautica non prevede alcun miglioramento per l'immediato futuro, tranne che per la Scozia dove la temperatura dovrebbe salire leggermente.

Anche in Svizzera il freddo si mantiene assai vivo. Si pattina sul lago di Zurigo, che per la prima volta dal 1929 è completamente ghiacciato. Lo spessore del ghiaccio è di più di dieci centimetri. Nelle stazioni climatiche di St. Moritz e di Gstaad si sono raggiunte punte di —23 e —30.

In Bulgaria il freddo si è attenuato di qualche grado, ma il termometro segna ancora —16 a Sofia e —25 a Sevlievo, nel nord. In Spagna una tempesta di neve si è abbattuta oggi sulle località montagnose. Si sono registrati —18 nella regione di Cantabria.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-206
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 24, Via Monginevro 18, Via Nizza 193
MASTER veste tutti: Via Nizza 60, Piazza Statuto 10 a, Via Garibaldi 17, Via Madama Cristina 18, Corso Orbassano 55
FRIZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 41 angolo Piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5, Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 316

MAGLIERIE - CALZE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 345
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 755-400

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 81-542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-958
SERVETTI e C.: Via Rodi 2

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 555-037

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520-907
MODABIMBI: Via Rodi 2, tel. 80-724

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stamattina, superando i fuoriclasse del nord Europa

De Dorigo trionfa a Seefeld

Il forte fondista italiano ha ottenuto la sensazionale vittoria nella gara dei 15 chilometri - Aveva già sfiorato il successo nella «30», dove si era classificato 2°

De Dorigo: per lui stamane una luminosa conferma

SEEFELD, sabato sera.

Marcello De Dorigo, ha vinto stamane a Seefeld, nella settimana preolimpica, la 15 km. di fondo. E' la prima affermazione assoluta di un fondista italiano in una gara che allineava alla partenza tutti i migliori specialisti nordici. Erano in corsa 16 fra campioni olimpionici e mondiali, oltre ad uno schieramento massiccio di comprimari. Data l'ampiezza del campo di partenti le difficoltà risultavano ben maggiori, poiché l'attacco al campione italiano era portato da molti concorrenti.

L'altro ieri nella 30 km. De Dorigo dopo aver rintuzzato gli attacchi di Gernberg e Mesa Tyranta aveva dovuto cedere al norvegese Oestly proprio nella fase finale, dopo due cadute nell'ultimo tratto in salita del tracciato. La sconfitta del campione azzurro era stata però motivo di soddisfazione, proprio perché finora agli italiani erano stati riservati soltanto piazzamenti, culminati con il terzo posto di Giulio De Florian ai campionati mondiali.

La vittoria odierna segna una svolta decisiva nella storia del fondismo. L'Italia con De Dorigo, De Florian, Nones, Stuffer, Mayer e gli altri componenti della squadra A vale sia come individualità, sia come complesso le nazionali svedese, norvegese, finlandese e russa.

Il tempo non ufficiale di De Dorigo è stato di 54' 59"3. Secondo è giunto lo svedese Lars Olsson con il tempo non ufficiale di 55' 24"1 seguito dal norvegese Reidar Hjermstad in 55'31"3 e dallo svedese Ragnar Person in 55'38"1. Alla gara erano iscritti 101 concorrenti provenienti da 18 Paesi.

V. S.

Stamane, nella «3-Tre»

All'austriaco Nenning lo «slalom gigante»

Secondo lo svizzero Minsch, terzo il francese Killy - Deludono gli sciatori azzurri

Nostro servizio particolare

MADONNA DI CAMPIGLIO, sabato sera.

L'austriaco Gerhard Nenning, arrivato ieri tredicesimo nella «libera», si è imposto stamane nello «slalom gigante» della «3-Tre». Nenning ha acquistato un netto vantaggio nella parte alta del percorso, e nell'ultimo tratto, sciorinando uno stile impeccabile, ha saputo rintuzzare gli attacchi portati dagli immediati avversari. La pista misurava m. 1550, presentava un dislivello di m. 455 ed una cinquantina di settanta porte.

Nella scia di Nenning si sono classificati due giovani: il sorprendente svizzero Joos Minsch e il francese Jean Claude Killy. Il francese con l'odierna prestazione ha posto una quasi sicura ipoteca sul successo finale nella grande «combinata». Complessivamente, i francesi hanno ribadito la loro superiorità piazzando quattro elementi nei primi dieci, mentre gli austriaci e gli svizzeri ne hanno piazzati tre.

Nei primi dieci non figura alcun italiano. Difatti il migliore dei nostri, Carletto Senoner, ha dovuto accontentarsi dell'undicesimo posto. Il «gigante» non è stato certamente favorevole agli azzurri, che hanno deluso su tutto il fronte. Milianti è caduto, Piazzalunga nemmeno ha tagliato il traguardo, e tutti gli altri, a partire da De Nicolò, hanno tutto registrato tempi piuttosto alti.

Domani la «3-Tre» si concluderà con la disputa dello «slalom speciale».

Ecco la classifica dello «slalom gigante»: 1. Nenning (Austria) in 2'27"66; 2. Minsch (Svizzera) in 2'28"14; 3. Killy (Francia) in 2'28"54; 4. Mauduit (Francia) in 2'29"50; 5. Arpin (Francia) in 2'29"84; 6. Grunenfelder Robert (Svizzera) in 2'29"87; 7. Lacroix (Francia) in 2'30"31; 8. Messner (Austria) in 2'30"53; 9. Grunenfelder Georg (Svizzera) in 2'30"55; 10. Leitner Hias (Austria) in 2'30"65; 11. Senoner (Italia) in 2'31"02; 12. De Nicolò (Italia) in 2'32"43; 14. Petrocelli (It.) in 2'33"82; 17. Mahlknecht (It.) in 2'36"46; 18. Messner (It.) in 2'36"34; 20. Pill (It.) in 2'37"64.

Giorgio Bellani

Le vicende della serie B

Esordio di Padovani nell'Alessandria in trasferta a Roma

Il Messina capolista ospita il Cagliari - Brescia, Bari e Foggia impegnati fuori campo Padova, Verona e Lazio giocano in casa

Non crede di trovare terreno facile l'Alessandria domani all'Olimpico contro la Lazio. Il sodalizio biancoazzurro, anche se in questo momento è sotto lo choc di una sfilza di avvenimenti che hanno come figura principale il suo presidente (calcistico), ha serie intenzioni di compiere un altro passo avanti nella classifica di «B», approfittando così (con una vittoria contro i grigi, vittoria che l'allenatore laziale Lorenzo dà per scontata non tanto perché i piemontesi siano poca cosa, quanto perché — secondo Lorenzo — la Lazio è davvero in forma) nella maniera più completa dei disagiati incontri in cui sono impegnate altre compagini direttamente concorrenti, insieme alla Lazio, alla promozione.

Delle sette compagini più qualificate nell'inseguimento al Messina capolista (che ospita il Cagliari) tre giocano in trasferta su campi che scottano, anche se per motivi diversi. Il Brescia ed il Bari saranno ospiti rispettivamente di Lucchese e Catanzaro, due squadre che stanno già lottando per in retrocessione, mentre i foggiani andranno... sultanto a Lecco contro una formazione che ha rinvigorito le sue ambizioni da serie A.

Delle altre tre che fanno parte (insieme alla Lazio) del gruppo di testa, Padova, Verona e Lecco, il compito più gravoso tocca ai lariani contro il Foggia deciso a riscattarsi dopo un periodo grigio. Più difficile delle apparenze la partita interna del Padova contro i parmensi. L'undici emiliano ha ritrovato (vincendo a Lucca) il gusto della lotta e potrebbe costringere i patavini ad un impegno molto severo. Decisamente pericolosa per il Verona è la gara contro la Pro Patria, una delle squadre che tiene fede alla qualifica di «corsara».

L'Alessandria dunque gioca a Roma contro la Lazio la sua seconda consecutiva partita in trasferta, in attesa del terzo turno che la vedrà — tra otto giorni — di scena a San Benedetto.

Piero Rava ha recuperato Vitali (assente Cantone) ed ha deciso il «lancio» del centravanti Padovani che esordirà così in serie B dopo cinque mesi di attesa. Padovani, che si era infortunato seriamente in «precampionato» contro l'Inter, non aveva mai — finora — indossato la maglia «grigia» in gara di torneo. Il suo esordio avviene in occasione di un confronto che, al novanta per cento, si dà per scontato. Il giovanotto potrà così disputare una partita quieta, senza affanni, all'insegna del «comunque vada, andrà bene».

Ecco la probabile formazione dei «grigi»: Nobili; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Taccola, Oldani, Padovani, Vitali, Bettini.

Giuseppe Barletti

Alla piscina comunale

Rora e Della Savia nella «Coppa Inverno»

Sono in programma oggi e domani alla piscina comunale le prime gare della Coppa Inverno; le altre riunioni si svolgeranno il 16-17 di questo mese e il 2-3-9 e 10 marzo. Nelle prove odierne, sono impegnati diversi nuotatori «azzurri»: Bianchi gareggia nei 50 stile libero, Rora e Della Savia nei 50 dorso; assente Lazzari, nei 100 rana sarà impegnato Cordero.

Partitissima domani in serie C

Biellese-Savona: chi vince è primo

Piemontesi e liguri sono a pari punti in testa alla classifica Tra gli inseguitori, il Varese gioca a Sanremo ed il Novara a Cremona - Il Casale ospita il Legnano - Il Treviso ad Ivrea

La mezz'ala del Savona, Gucchi, sarà fra i protagonisti della gara di domani a Biella

E' inutile nasconderlo: nel campionato di serie C, tutto ruota intorno alla «partitissima» di domani tra Biellese e Savona, le due capolista a pari merito del girone A. Una vittoria dei liguri sull'arduo campo del «Lamarmora» avrebbe il valore di una conferma definitiva delle aspirazioni della squadra del commendator Del Buono e farebbe del Savona, senza discussioni, la squadra-guida del torneo; un pareggio lascerebbe impregiudicata la situazione, accentuando l'incertezza di una lotta per il primato tra il poker Biellese, Savona, Varese e Novara; una sconfitta dei biancoblù di Furiassi cambierebbe il *leit motiv* del torneo, consacrando il buon diritto della Biellese di battersi a gomito a gomito con avversarie di lei ben più ambiziose.

E' un incontro senza pronostico, quello tra bianconeri piemontesi e biancoblù liguri. La Biellese, armonica e ben affiatata in tutti i reparti, ha raggiunto un buon grado di efficienza e di rendimento anche in prima linea, dopo che l'acquisto dell'impetuoso Taiano ed il ritorno in forma di Bonizzoni hanno dato al quintetto quel dinamismo che gli mancava. L'attacco bianconero si presenta quindi, sulla carta, all'altezza del collaudo con una delle più solide e decise difese del torneo. Questo non vuol dire però che l'undici di Furiassi si lasci proprio sorprendere dagli attaccanti bianconeri, dopo aver saputo imporre lo 0-0 al Varese sul suo campo, ed anche a quell'Ivrea che, giocando in casa, è in grado nella giornata di vena, di travolgere qualsiasi avversaria.

Riteniamo che Furiassi faccia molto affidamento sulla solidità del suo affiatatissimo sestetto arretrato per impostare una partita molto prudente, sul tipo appunto di quella ancora recente ad Ivrea. I biancoblù hanno in calendario, subito dopo il viaggio a Biella, altre due trasferte consecutive a Sanremo e a Treviso. Per loro è importante, soprattutto, non perdere, continuare la serie positiva, badando al pratico anche a danno dello spettacolo.

Nessuno dei due allenatori annuncia novità nella formazione. Conferma completa degli undici bianconeri che hanno battuto l'Ivrea (salvo che le buone condizioni del terreno consiglino il recupero di Ninni), fiducia confermata allo schieramento-tipo dei liguri. E molta, molta gente al «Lamarmora», con comitive giunte anche dalla Liguria.

Il Savona comunque punta sulla solidarietà fra liguri per non essere raggiunto dal Varese che gioca domani a Sanremo. Tra i biancoazzurri di Ventimiglia — che temono per la loro classifica, in verità tutt'altro che tranquilla — esordirà il terzino Carte, avuto in prestito dal Marzotto e farà il suo rientro dopo lunga assenza, il centravanti Novi. Quanto al Novara, distanziato di tre punti dalla coppia di testa (ma con una gara in meno, come il Varese), la squadra di Senkey a Cremona avrà come massimo obiettivo quello di non perdere altro terreno: obiettivo del resto tutt'altro che facile da raggiungere, dal momento che i grigiorossi non hanno una classifica ancora abbastanza tranquilla.

Mentre l'Ivrea ospita un Treviso in piena crisi, reduce da tre sconfitte, con buone probabilità di rifarsi dell'1-3 di Biella nel settore di coda il Casale ospitando il pur solido Legnano, ha la possibilità, ottenendo il quinto risultato utile consecutivo, di svincolarsi dal penultimo posto della graduatoria a danno del Pordenone o del Vittorio Veneto.

Gianni Pignata

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Karfen, cm. 55; Balme 45; Bardonecchia 90; Pian del Sole 110; Colomion 150; Fregiusia 150; Jafferau 200; Cesana 40; Sagna Longa 110; Colle Bercia 150; Monti della Luna 160; Claviere 150; Chiomonte Pian del Frais 40; Pian Mead 150; Giaveno L'Aquila 125; Grosscavallo 30; Locana Alpe Cialma 115; Oulx-Beaulard 70; Pragelato 70; Prali Ghigo 60; Pian Alpet 150; Brio Rend 210; Sauze d'Oulx 60; Sportinia 160; Triplex 170; Sestriere 100; Sestriere Borgata 110; Usseglio - Margone 60; Usseglio Pian Benot 140; Villa Colle del Lis 60.

VALLE DI AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 125; Breuil-Cervinia 150; Pian Maison 200; Plateau Rosa 250; Chamois 200; Cogne 40; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Chécrouit) 220; Gressoney-La-Trinité (Punta Jolanda) 200; Gressoney-St-Jean (Weissmatten) 130; La Thuile (Les Suches) 130; Valtournanche (Champlève) 100.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna - Belvedere - Otro cm. 100; Alpe di Mera 120; Grapa 35; Lago Mucrone 100; Monte Camino 200; Bielmonte 40.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 100; Formazza Ponte 150; Formazza Maria Luisa 300; Macugnaga 70; Alpe Bill 60; Alpe Rocky 90; Belvedere 110; Capanna Zamboni 300; Monte Moro 300; Mottarone 50.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola La Gioia, 30.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Soltana) cm. 60; Crissolo 40; Tampa Giasst 110; Frabosa Soprana 70; Monte Mora 110; Prel 120; Limone Piemonte 100; Croce 200; Pian del Sole 300; Tre Amis 310; Montoso (Bagnolo Piemonte) 60; Pesera 70; Acceglio 75; Bagni di Vinadio 110; Sarasole (Argentera) 70; Castelmagno 60; Certosa di Pesio 40; Demonte 30; Entracque 30; Fontanelle 110; San Giacomo di Roburent 40; Sale Langhe 70; Vernante 50.

Nel campionato di serie D

Il Chieri a Imperia contro la capolista

L'Alassio riceve la Pro Vercelli - La Carrarese, che è terza, affronta la Massese - A Tortona, l'Asti

La ventesima giornata del campionato di serie D (girone A) presenta una serie di incontri abbastanza interessante. Per la capolista Imperia, rimasta unica capolista sola al comando, la giornata di domani si presenta sotto i migliori auspici, poiché riceve il Chieri sul proprio terreno in condizioni favorevoli. La squadra piemontese infatti sta attraversando un periodo critico e, come se non bastassero gli infortuni che le hanno impedito di schierare tutti i titolari, questa settimana deve provvedere anche a sostituire lo squalificato Mandino, espulso dal campo domenica scorsa per aver colpito un avversario a gioco fermo.

Purtroppo il Chieri, sino ad oggi, detiene il poco edificante primato delle squalifiche, cosa che ha certamente influito sul rendimento della formazione.

Con la sostituzione dell'estrema sinistra, il reparto attaccante chierese non si presenta nelle migliori condizioni per sperare di vincere sul campo della capolista e di rifarsi almeno in parte della pesante sconfitta (4-1) subita nel primo confronto. Non bisogna dimenticare, inoltre, che i liguri non hanno mai perso in casa e si battono con tenacia per la promozione.

L'Alassio, secondo in classifica, ospita la Pro Vercelli in una partita senza dubbio molto impegnativa, contro un'avversaria difficile. La squadra di Olgino infatti è sempre riuscita, con la sua condotta di gara accorta, a superare onorevolmente gli incontri più scabrosi anche sui campi esterni. C'è solo da sperare che i bianchi non giochino con la faciloneria di domenica scorsa contro la Trinese, poiché l'Alassio, oltre ad essere sempre in lotta per il primo posto, non è più quella squadra incerta incontrata al «Robbiano» all'inizio del campionato, ed ora dispone della migliore difesa del girone, come dimostra il totale delle reti subite: 10 in diciannove partite.

La Carrarese, altra pretendente alla promozione, domani sarà impegnata nell'infuocatissimo derby toscano con la Massese, una prova che potrebbe riservarle sorprese anche spiacevoli.

Delle squadre piemontesi sarà l'Asti — dopo il Chieri — a sostenere il confronto più difficile, sul campo del Derthona. I biancorossi in quattro domeniche hanno ottenuto due vittorie e due pareggi, quindi vanno a Tortona fiduciosi e con il morale alto specialmente dopo il successo sull'Entella.

Novese - Pietrasanta vede a confronto due squadre di media o forse di pari levatura ed il pronostico è favorevole ai padroni di casa.

La Trinese, che gioca sul proprio terreno, spera di rifarsi della sconfitta di Vercelli a spese dello Spezia.

Completano il programma di domani Entella - Albenga, Viareggio-Lavagnese e Finale Ligure-Sestri Levante.

A Milano, la «Spreafico»

Spadisti in pedana

MILANO, sabato sera.

Continuano ad arrivare a Milano i concorrenti alla XII edizione del trofeo Spreafico, con il loro carico di armi e di malcelate speranze; gli spadisti più ferrati, specie di provenienza estera, puntano alle posizioni d'avanguardia, gli altri, parecchi dei quali esordienti in tale grande competizione, con obiettivo la finale ad eliminazione diretta fra gli ultimi 32 rimasti in gara. Una massa così imponente di quasi 300 iscritti rende inevitabile qualche defezione, ma tutti i migliori risponderanno all'appello dei 38 gironi eliminatori che si effettuerà alle ore 14 di oggi al Lidosport. Con la nuova formula che non prevede eccezione alcuna al primo turno, la setacciatura diverrà anche drastica, ed i tiratori più blasonati dovranno gettare sulla bilancia il peso della loro classe ed esperienza onde evitare spiacevoli disavventure.

L'olimpionico Delfino non si nasconde le difficoltà di ripetere la recente prodezza di Parigi, anche se troverà, soprattutto nell'universitario Saccaro, rinnovati dall'indisposizione che gli preclusa la coppa Rossi, dei validi compagni nell'avanguardia.

I più velleitari appaiono i francesi, presenti al gran completo, con il diavolo in corpo per lo smacco casalingo, temperato dal ricordo del magnifico successo dell'occhialuto Queyroux nell'ultima edizione.

Sempre enigmatici e taciturni gli ungheresi fra cui spiccano i baffetti dell'immancabile Sakovics, mentre gli svedesi non deludono il tradizionale appellativo di «giganti nordici» ed i tedeschi giocano il ruolo di «outsiders» di turno.

Nella Sei Giorni milanese, dopo un'accanita "bagarre" notturna

Terruzzi e Post di nuovo in testa

Stanotte al «Palasport» milanese: un cambio in piena velocità fra Post e Terruzzi (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

MILANO, sabato sera.

Dicono che è la Sei Giorni più combattuta della stagione europea. Eppure Alfredo Binda sorride: «Ne ho fatte diciotto io, ma quanto a fatica equivalgono a cinquanta di queste...». Cos'erano, dunque le Sei giorni di un tempo? Qualcosa di massacrante, se riescono ad esaltarci, ogni tanto, le prodezze dei corridori di oggi, che sono in pista dalle 18 alle 3 ed hanno così la possibilità di riposare per dodici ore su ventiquattro.

Dopo le pennellate della serata inaugurale, comunque, il clima autentico della Sei Giorni lo si avverte appena appena ora che è incominciata la seconda tappa. Ieri sera, l'americana di 30 Km. ha dato una idea di ciò che possono fare questi autenti le biciclette, capaci di pedalare sul filo dei 54 orari. La media traduce il significato della combattività. E ieri sera, per la prima volta, c'è stata autentica battaglia. L'hanno provocata Van Steenbergen e Pfenninger, i quali mal digeriscono che su Terruzzi, la bene minore, il quale si deve aggrappare alle prodezze acrobatiche per nascondere l'inevitabile calo delle sue forze — a 32 anni suonati — sia in testa alla classifica.

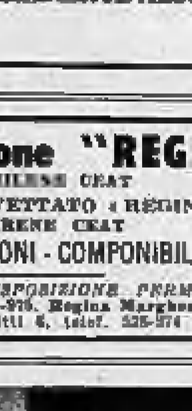
Pfenninger e Bugdahl che costituiscono la coppia più affiatata delle quattordici, hanno dato il «la» alla bagarre ed hanno vinto l'americana, aggiudicandosi, con il successo di tappa (che comportava vistosi premi in denaro), anche il primato in classifica generale. Tutto ciò accadeva poco prima della mezzanotte. Il tempo a Betty Curtis di perforare l'aria condizionata del Palasport milanese e, allo scoccare della terza tappa, la situazione tornava a cambiare.

Terruzzi non è più irresistibile come in passato, ma ha la fortuna di essere affiancato da Peter Post, l'olandese allievo di Gerrit Schulte che viene considerato il più forte seigiornista del momento. E' stato appunto il biondo tulipano a ristabilire la situazione a favore della coppia italo-olandese, che, alla neutralizzazione di stanotte, era balzata nuovamente al comando della graduatoria, precedendo largamente, per i punti acquisiti nella volata, i fortissimi Bugdahl-Pfenninger.

Van Steenbergen ha masticato amaro, ma ha dovuto ingoiare la pillola. Oggi sarà ancora lui a provocare la bagarre. Sono le «cattiverie» di un trentenne che mal digerisce che un suo coetaneo gli tagli l'erba sotto i piedi. E Terruzzi, fin che ha potuto, ha sempre cercato di dare del dispiaceri al gigante fiammingo.

Ormai il nocciolo della Sei Giorni è qui. Terruzzi vuol vincere e Van Steen farà di tutto per impedirglielo, favorendo magari la vittoria di Bugdahl-Pfenninger che non chiedono di meglio (e le loro credenziali sono in perfetta regola) di fare da terzo incomodo. D'altra parte, potete star certi che, anche a costo di qualsiasi rinuncia, Terruzzi cercherà di impedire che si ripeta il risultato della scorsa anno. Una seconda vittoria di Van Steenbergen, infatti, comprometterebbe il proseguimento della manifestazione milanese. Non perché Van Steen ed il suo giovane partner non siano all'altezza della situazione, ma perché la loro condotta di gara guardinga, controllata, alla farmacista, non può piacere troppo al pubblico. L'anno scorso accadde appunto che, dopo aver fatto il cerbiatto per sei giorni, allo scadere della gara Van Steenbergen riuscì a prendere un giro ed a vincere la corsa, fra un subisso di fischi e le lagrime di Nando Terruzzi, che avrebbe voluto così concludere in bellezza la sua carriera.

f. r.



SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

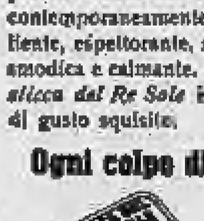
Fabbrica Poltrone "REGINA"
IMB. GOMMAPIUMA CEAT
MATERASSO BREVETTATO «REGINA»
CON POLIRENE CEAT
SOFA' - SALOTTI - ARMADIONI - COMPONIBILI SVEDESI
STABILIMENTO CON ESPOSIZIONE PERMANENTE
Cavalcavia c. Francia, tel. 794-276. Regina Margherita. Torino
Negozio di vendita: via Giolitti 6, telef. 525-274 - TORINO

... tosse sicura!
La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa *Pasticca del Re Sole*, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. *La Pasticca del Re Sole* è inoltre di gusto squisito.

Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di *Pasticca del Re Sole*.
Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.


contro la tosse
LA PASTICCA DEL RE SOLE
è un prodotto A. Gemmari & C

SPORT

Calcio: continua domani l'elettrizzante lotta in testa alla classifica

Tocca alla Juventus il compito più difficile

I bianconeri si impegneranno per evitare le sorprese

Fiorentina, ospite pericolosa

La squadra viola non attraversa un brillante momento e cerca disperatamente un risultato capace di far tacere le critiche: anche un pareggio allo Stadio Comunale servirebbe allo scopo

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Domenica sera, subito dopo la partita con la Sampdoria, e questa notte il Consiglio della Fiorentina ha tenuto due lunghe riunioni. Non si è parlato soltanto di questioni tecniche o disciplinari, nè il risultato delle discussioni è stato soltanto la dura ramanzina del presidente Longinotti ai giocatori, accusati dal pubblico di scendere in campo animati da un troppo blando spirito agonistico. Domenica sera e stanotte si è parlato anche di gravi questioni economiche e basta dare un'occhiata al numero degli spettatori presenti alla partita con la Sampdoria (tredicimila, abbonati e «omaggi» compresi) e all'incasso della giornata (due milioni e settecentomila lire) per comprendere che i motivi di preoccupazione sono più che giustificati.

Risulterebbe anche da buona fonte che, per fare immediatamente fronte a certe spese, senza ricorrere a misure che avrebbero aggravato il già onusto bilancio, i consiglieri in carica abbiano firmato in proprio assegni piuttosto consistenti.

Ovviamente il fatto finanziario, legato all'affluenza del pubblico, è, di conseguenza, dipendente soprattutto dalla crisi tecnica. Anzi ne è lo specchio di più immediata percezione e, purtroppo, nel caso della Fiorentina è uno specchio che riflette esattamente una situazione estremamente critica.

A parte la rapida, la temporanea ripresa della squadra dal giorno dell'arrivo di Seminario alla trasferta di Vicenza, la flessione negativa della Fiorentina cominciata fin dagli ultimi tempi della gestione Befani si è soltanto accentuata.

Purtroppo, come accade quando le cose cominciano a andar per il verso contrario, anche la fortuna pare si sia messa decisamente contro la Fiorentina. La partita con la Juventus, già tanto difficile in sè e per sè, si è fortemente complicata per i viola per la crisi dei centravanti e per l'assenza di Dell'Angelo. Valcareggi nonostante tutto ostenta una certa fiducia forse soltanto per non creare allarmi attorno alla squadra e alla sua sorte torinese, ma certe sue espressioni rivelano chiaramente le sue preoccupazioni.

«A Torino confermando la formazione con Marchesi interno destro, Petris centravanti e Canella ala sinistra, non muteremo tattica, se tattica si può chiamare il semplice accorgimento di assegnare due uomini al controllo del contrattacco avversario. Nessuna particolare guardia su Del Sol, che per le sue qualità e il suo impiego è incontrollabile».

«E Sivori, Sacco, Siciliano e Stacchini?».

«Faremo del nostro meglio. Anzi i giocatori faranno del loro meglio. Ne sono sicuro: gli insuccessi delle settimane scorse li hanno umiliati sul momento, ma non li hanno avviliti al punto da non desiderare di rifarsi, specialmente con una grande squadra come la Juventus».

Giordano Goggioli

Per la compagine di Amaral

Una «serie di ferro»

Comincia per la Juventus la «serie di ferro»: domani a Torino contro la Fiorentina, poi trasferta a Bologna, indi in casa con la Roma, subito dopo viaggio a Genova per incontrare la Sampdoria (squadra ridotta a strappare punti per evitare la retrocessione) e, per finire, il derby con il Torino. E' chiaro che i bianconeri giocano le carte più impegnative del loro campionato proprio in questo periodo, e pertanto viene spontanea la domanda: come si presenta l'«undici» juventino al difficile «tour de force»?

La risposta potrebbe essere complessivamente buona: c'è Emoli che accusa un leggero malessere, ma tutto lascia credere che il terzino destro titolare possa essere a posto già domani, in caso contrario la disponibilità di Noletti faciliterebbe la soluzione del problema circa la sua eventuale sostituzione. C'è Sivori che presenta un lieve attacco febbrile, ma Amaral non si è ancora posto il problema della sua assenza, in quanto le speranze di avere in campo il n. 10 titolare sono effettivamente moltissime. In più c'è Miranda che progredisce giorno per giorno nella strada della forma migliore, c'è Anzolin pronto al rientro, c'è Sarti che conferma la sua completa guarigione; e potremmo aggiungere anche che nella formazione ragazzi attendono «giocatori» ormai degni del lancio, dallo «stopper» Caramini al terzino Pochesato, dall'ala destra Carrera alla mezz'ala Zigoni. Amaral, che segue con fiducia il lavoro delle squadre minori, sa di avere pronte riserve di sicuro rendimento.

Notizie abbastanza liete quindi per quanto riguarda i quadri giocatori. Si tratta ora di sfruttare in pieno le possibilità reali del complesso, e si tratta specialmente di convincere gli atleti dell'importanza del momento. La partita di Bergamo ha detto che qualche volta i bianconeri si concedono distrazioni inconcepibili per una squadra di rango. Chi è in testa alla classifica deve sapere che ha obblighi particolari ogni domenica, che gli avversari (grandi o piccoli che siano) puntano tutte le loro risorse contro i primi per una affermazione di prestigio.

Così anche domani la Fiorentina. Sarebbe imperdonabile errore credere che i «viola» vengano a Torino senza particolari aspirazioni. E' vero che i toscani hanno ormai abbandonato ogni speranza di raggiungere i primi della graduatoria, ma questo non significa che giochino rassegnati al peggio. Anzi, vuol dire esattamente il contrario. Riteniamo che Amaral abbia abbondantemente catechizzato i suoi uomini proprio su questo preciso argomento.

L'Inter intanto allinea a San Siro il Catania, avendo in programma per un'altra domenica un nuovo turno casalingo con il Palermo. Due partite facili, due incontri che i nerazzurri dovrebbero vincere senza sforzo. L'interesse del campionato pertanto si concentra sui bianconeri della Juventus.

In fondo alla classifica due partite di importanza notevole: Mantova-Torino e Venezia-Genoa. I granata torinesi vanno in visita ai mantovani, relegati al terzultimo posto della classifica dopo il clamoroso disastro di Roma. Inutile spendere parole per Venezia-Genoa; a Sant'Elena si combatterà domani per «sopravvivere», ed è questa la prima gara dopo gli incidenti che sono costati ai nero-verdi la sconfitta decretata dal giudice sportivo avv. Barbè. I rossoblù liguri cammineranno su un campo minato....

Giulio Accatino

Sacco: se Sivori non giocherà, indosserà la maglia n. 10

Sivori giocherà?

La risposta domattina, dopo un giorno di intense cure

Sivori ha l'influenza; una forma assai leggera ma sufficiente a far dubitare della sua presenza nella partita di domani. E' stata una sorpresa per tutti, per Omar stesso quando ieri pomeriggio Dotto Sarragilia, misurandogli la febbre per pura precauzione, scoprì che la temperatura era superiore ai 38°; il medico ha immediatamente spedito a casa il giocatore sperando che un giorno o mezzo di cure piuttosto intense sia sufficiente a rimetterlo in forze.

Al dubbio per Emoli, che lamenta ancora un leggero dolore alla schiena si aggiunge ora quello relativo alla mezz'ala sinistra e pur nella speranza di poter far giocare entrambi, Amaral è stato costretto a prendere in considerazione le eventuali soluzioni di ripiego. Nel caso Emoli non potesse giocare dovrebbe rientrare Noletti, sostituendolo direttamente nel ruolo scoperto; il giovane Castelli, collaudato nella partita di giovedì, potrebbe essere però preferito a Noletti stesso.

In prima linea qualora non giocasse Sivori, rientrerebbe in formazione Nicolè e Crippa. Nel primo caso la maglia numero dieci verrebbe affidata a Nicolè che affiancherebbe così Siciliano, mentre nella seconda ipotesi Crippa verrebbe schierato all'ala destra mentre Sacco verrebbe spostato ad interno, con compiti spiccatamente offensivi.

Una decisione definitiva in proposito verrà presa soltanto domani nella mattinata. Sivori non si unirà ai compagni nell'albergo collinare per il solito ritiro di fine settimana ed il dott. Sgarbi constaterà domani mattina se sarà possibile farlo scendere in campo senza rischio di gravi conseguenze. Emoli proverà sul campo di gioco nella mattinata e sarà lui stesso a decidere circa la propria partecipazione all'incontro.

IL TORINO IN RITIRO A VERONA

Confermati i rientri di Locatelli e Crippa

Il Mantova ha bisogno di vincere - Hidegkuti deve sostituire uno dei terzini ed il n. 9 Geiger

Mantova, sabato sera.

I giocatori del Mantova sono attualmente in ritiro in una ridente località del Garda, a Bardolino, in vista dell'incontro di domenica che li opporrà alla forte squadra torinese. I biancorossi, che tornano sul terreno amico dopo tre consecutive trasferte nel corso delle quali hanno conquistato soltanto un punto, si trovano nell'assoluta necessità di vincere per non compromettere ulteriormente la loro posizione in classifica.

La sconfitta subita contro i giallorossi ha mostrato un Mantova assolutamente privo di coesione tant'è vero che il punteggio rilevante (7-1) raggiunto dai romanisti è dovuto, piuttosto che alla loro abilità, alla pessima prova dei difensori mantovani. Un livello di rendimento piuttosto scadente caratterizza tutta la squadra, fatta eccezione per il solo Sormani, mentre l'altro azzurro, il portiere Negri, si uniforma alla condizione generale.

L'allenatore magiaro Hidegkuti dovrà, con novanta probabilità su cento, procedere alla sostituzione di uno dei due terzini e del centravanti Geiger, che non sembra essersi rimesso dall'infortunio occorsogli a Roma. Sono invece sicuri il recupero di Cancian, ormai ristabilito, e l'inserimento in squadra di Gerin al posto di Corradi.

Il calendario della compagine virgiliana è piuttosto duro e le preoccupazioni dei dirigenti per la grave situazione in classifica non sono immotivate. Il Mantova dovrà incontrare dopo il Torino, il Lanerossi a Vicenza, e quindi ospitare Venezia e Modena. In questi quattro incontri la squadra deve riuscire ad ottenere almeno sei punti.

Domani i biancorossi scenderanno in campo con questa formazione: Negri; Morganti, Gerin (Corradi); Castellazzi, Pini, Cancian, Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Ellena è prudente: «A Mantova mi basterebbe conquistare un punto» - Stamane ultimo allenamento cui partecipano Buzzacchera ed Hitchens ieri a riposo

Verona, sabato sera.

I giocatori granata sono giunti nella nostra città alle ore 14 di ieri, scendendo al Grand Hôtel ove si tratterranno fino al momento della partenza per Mantova, fissata per domani mattina; della comitiva fanno parte quattordici atleti: Vieri, Scesa, Poletti, Bearzot, Buzzacchera, Ferretti, Danova, Ferrini, Hitchens, Locatelli, Crippa, Panetti, Tenaggi, Piaceri; a Torino è rimasto Peirò, che risente di un leggero stiramento muscolare riportato durante l'incontro col Palermo.

Dopo una breve sosta all'albergo i granata si sono recati allo stadio comunale, dove si sono impegnati in una proficua serie di esercizi atletici, palleggi e tiri in porta sotto la direzione di Cuscela: al leggero allenamento non hanno partecipato Buzzacchera e Hitchens, lasciati per ora a riposo, ma essi scenderanno regolarmente stamattina sul terreno del «Bentegodi» insieme con Crippa e Panetti per concludere la preparazione in vista del difficile incontro con i virgiliani.

Tutti i componenti della comitiva sono in buone condizioni fisiche, per cui il «ritiro» granata non dovrebbe essere turbato da alcuna nota: qualche preoccupazione destava Crippa, che lamentava un insistente dolore al tallone destro, ma l'inconveniente è stato quasi completamente eliminato con una buona dose di massaggi, per cui l'attaccante potrà rientrare in squadra, come previsto, per la gara di domani; un altro rientro sarà quello di Locatelli, al quale sarà affidata la maglia n. 10 mentre per il resto sarà confermata la formazione impostasi a Torino sui rosa-neri palermitani.

Ellena non azzarda pronostici per la trasferta di Mantova, pur mostrandosi fiducioso in una buona prova dei suoi uomini, specialmente dopo il recente successo; d'altra parte è prevedibile che i virgiliani, reduci dalla clamorosa batosta subita all'«Olimpico» contro la Roma, faranno tutto il possibile per riscattare la disastrosa giornata in cui sono incappati: «Non ho previsto alcuna tattica particolare — ha dichiarato Ellena — perchè intendo regolarmi sullo schieramento degli avversari; in ogni caso, un pareggio mi basterebbe per essere soddisfatto».

Giancarlo Danova

Domani nella palestra del Cus

Torneo nazionale di tennis da tavolo

Il Centro Universitario Sportivo ha organizzato un torneo nazionale di tennis da tavolo in programma domani nella palestra di via Braccini, con inizio alle ore 9. E' prevista la partecipazione di oltre 150 giocatori in rappresentanza di 50 società; non mancheranno all'appuntamento le migliori «racchette» italiane del momento, dal pisano Galli al triestino Durazzano, a Piatti e Molina.

impariamo a curarci gli occhi

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura degli occhi usate Collirio Alfa "un prodotto della massima purezza".

COLLIRIO ALFA

in vendita solo nelle farmacie 10 cc. L. 360

Al posto di Buffon che s'è buscato l'influenza

Inter-Catania: di scena Ferretti

Vivaci dichiarazioni dell'allenatore siciliano: «Siamo qui per farci rispettare» - Il Milan (un po' giù di morale) cerca la riscossa a Bergamo

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Maschio in permesso a Bergamo e Buffon in convalescenza a casa. La mancata convocazione dell'interno italo-argentino aveva costituito una curiosità e non una novità; invece il breve e violento attacco influenzale che ha messo fuori uso il portiere titolare ha colto un po' di sorpresa Herrera, che domani dovrà affidare la difesa della porta nerazzurra alla riserva Ferretti (militare a Bologna, ospite al terzino Burgnich).

Da Como, dove la comitiva dell'Inter è in ritiro, i nerazzurri raggiungono in mattinata il vicino campo di Masnago per un ultimo collaudo, specialmente impegnativo per il giovane Ferretti, che fu già utilizzato contro l'Atalanta (1 a 2) a S. Siro, contro il Genoa a Marassi (3 a 1) e contro il Venezia ancora a S. Siro (3 a 0). Non si è altra possibile scelta per Herrera perchè l'altro portiere di riserva Di Vincenzo, è infortunato.

L'unica sconfitta subita in trasferta dall'Inter nell'attuale campionato è dovuta proprio al Catania, che ha inoltre al suo attivo il pareggio (0 a 0) conseguito a S. Siro contro i campioni d'Italia, oltre quello realizzato (1 a 1) nello scorso torneo sempre a S. Siro di fronte alla stessa Inter.

Al suo arrivo a Milano l'allenatore Di Bella ha dichiarato: «Il Catania è qui per farsi rispettare. Il mese scorso, dopo lo zero a zero col Milan, qualcuno ci accusò di aver portato via un punto a suon di catenacci: nulla di più esagerato. S'intende che il calcio non è un giuoco per signorine: o vorrebbero che rimanessimo incantati a bocca aperta a veder giocare gli altri?».

* *

Se il «3 a 0» dovuto alla bottiglietta di Venezia aveva rimesso in corsa il Milan, il «fiasco» di S. Siro contro il Napoli ha ricacciato indietro i campioni d'Italia, il cui rendimento è rimasto finora piuttosto saltuario, nonostante le diagnosi e le cure di Viani e Rocco.

Il misterioso offuscamento di Altafini (tre goals in tutto segnati finora, contro i ventidue messi a segno nello scorso campionato) rappresenta senz'altro la causa principale del declino rossonero, tanto è vero che Viani ha accusato il suo connazionale di essere ormai troppo ricco per soffrire in campo, mentre dal canto suo l'«imputato» ha fatto osservare che sarebbe un controsenso rinunciare, a ventiquattro anni, a una carriera che può fruttare ancora fior di milioni.

In ogni modo i tecnici del Milan stanno impegnandosi a fondo per rimettere in sesto la compagine sia per non perdere ulteriore terreno nel campionato (anche per salvare gli incassi), sia per poter affrontare nelle migliori condizioni di forma le prossime dispute della Coppa dei campioni (dopo il 3 a 1 realizzato a Istanbul contro il Galatasaray, i rossoneri sono praticamente in semifinale).

Per la difficile trasferta di Bergamo, Viani e Rocco hanno deciso di rispolverare Sani e Benitez, mentre sono tuttora incerti se sostituire Barison con Fortunato. La scelta sarà fatta all'ultimo momento, in base alle condizioni del terreno.

I convocati in ritiro a Milanello sono quindici e precisamente: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Radice, Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison, Fortunato, Pivatelli, Lodetti e Pelagalli, gli ultimi quattro in veste probabile di rincalzi.

l. e.

Da oggi, Carpano in sella

I corridori del G. S. Carpano sono partiti ieri nelle prime ore del pomeriggio per la Riviera. Il giocatore juventino Sivori si è recato alla partenza del treno a salutare l'amico Nino Defilippis e gli altri corridori bianconeri (foto Moisio)

I blucerchiati in netta ripresa

Ocwirk è ottimista per Samp-Lanerossi

Il Genoa viaggia per Venezia - Torna in formazione Giacomini

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Imbattuta da quattro giornate, nel corso delle quali ha conquistato cinque punti — due dei quali fuori casa — la Sampdoria sembra avviata sulla via della ripresa. Ocwirk è riuscito a trovare finalmente uno schieramento più redditizio alla sua squadra e i risultati non si sono fatti attendere. Il giovane Tamborini, la grande rivelazione blucerchiata, ha trovato un posto stabile in seconda linea, nel ruolo a lui più congeniale. Brighenti è tornato a guidare l'attacco e Cucchiaroni ha ripreso con profitto il suo posto all'ala sinistra.

Con un migliorato senso di fiducia nelle proprie forze la Sampdoria attende l'incontro col Vicenza dal quale la squadra blucerchiata chiede il lancio per una definitiva rincorsa verso posizioni più tranquille e per prepararsi al «derby» col Genoa, in programma fra quindici giorni, con maggior calma.

Domani, tuttavia, la Samp non potrà essere in campo al completo: Da Silva, contuso a Firenze, resterà sicuramente a riposo, ma in compenso rientrerà Toro il quale, negli ultimi allenamenti, ha dimostrato di aver superato quella crisi che aveva costretto l'allenatore a lasciarlo a lungo a riposo.

Il Vicenza non sarà un avversario facile. La squadra veneta intende conquistare a Marassi un risultato positivo, tanto che ha curato la sua preparazione a Rapallo, dove ha trascorso tutta la settimana. I blucerchiati, dal canto loro, sono sicuri di vincere: hanno compreso che questa partita ha un'importanza decisiva, sia sotto l'aspetto pratico che quello morale, e non intendono a nessun costo lasciarsi sfuggire l'occasione propizia.

Intanto il Genoa è già partito per il Veneto, dove incontrerà il Venezia. I rossoblù sono infatti da ieri sera a Desenzano ed oggi raggiungeranno la laguna. Della comitiva rossoblù non fa parte Germano, il quale sta curandosi lo stiramento prodottosi contro il Modena, ma in compenso sarà in campo Giacomini, il quale ritorna in squadra dopo più di un mese d'assenza.

Il Genoa di questi tempi dimostra però una certa rilassatezza rispetto allo scorso autunno, un leggero ma chiaro regresso di forma, principale causa della lenta ma inesorabile discesa della squadra fino nella zona retrocessione. La partita di Venezia — contro un avversario direttamente interessato alla lotta per la salvezza — assume una importanza eccezionale per i rossoblù. Il Genoa gioca a Sant'Elena puntando alla divisione dei punti, ma se Firmani e Bean dovessero trovare una delle loro giornate felici, potrebbe anche scapparci qualcosa di più. Va tuttavia rilevato che la squadra lagunare parte con il favore del pronostico.

r. b.

Nella Coppa «Foemina»

All'austriaca Haas la «discesa libera»

ABETONE, sabato sera.

L'austriaca Christl Haas ha vinto la prova femminile della discesa libera della coppa «Foemina», disputata oggi all'Abetone. Al secondo posto si è piazzata la francese Bochatay, mentre l'azzurra Pia Riva è giunta quarta.

Duello Longo-Severini nel campionato di ciclocross

GIUSSANO, sabato sera.

Si disputerà domani in località Robbiano il campionato italiano di ciclo-campestre. La gara si svolgerà su un circuito di 24 km., impegnativo e ricco di difficoltà. Saranno presenti tutti i migliori specialisti nazionali, da Longo e Severini, a Zardi, Ferri, Walter Martin.

Partite e arbitri di domani

(INIZIO ALLE ORE 14,30)

SERIE A (20ª giornata)

Atalanta-Milan: Francescon
Inter-Catania: Gambarotta
Juventus-Fiorentina: Marchese
Mantova-Torino: Lo Bello
Modena-Roma: Angonese
Napoli-Spal: Grignani
Palermo-Bologna: Sbardella
Samp.-Lanerossi (14,45): Righi
Venezia-Genoa: Roversi

SERIE B (20ª giornata)

Catanzaro-Bari: Cirone
Lazio-Alessandria: Ferrari
Lecco-Foggia: D'Agostini
Lucchese-Brescia: Politano
Messina-Cagliari: Rancher
Padova-Parma: Lombardini
Sambenedettese-Como: Sbraiio
Triestina-Simmenthal: Righetti
Udinese-Cosenza: Palazzo
Verona-Pro Patria: Cataldo

SERIE C (girone A)

Biellese-Savona: Ficai
Casale-Legnano: Sanguinetti
Cremonese-Novara: Canadei
Ivrea-Treviso: Sibani
Marzotto-Cral: Torra
Sanremese-Varese: Laitanzi
Saronno-Pordenone: Castaldi
Vittorio Veneto-Fanfulla: Aicini

SERIE D (girone A)

Entella-Albenga: Grava
Derthona-Asti: Cristuale
Imperia-Chieri: Terzetti
Viareggio-Lavagnese: Rossa
Carrarese-Massese: Bio
Novese-Pietrasanta: Porcelli
Alessio-Pro Vercelli: Faglio
Finale L.-Sestri Lev.: Natali
Trieste-Spezia: Toniolo

la NEOWATT s.c. - Milano

presenta in Italia la nuova lavabiancheria Super-automatica

LIBERATOR MARK II

della English Electric - Liverpool

- Ancora più perfetta del modello precedente
- Ancora più efficiente del modello precedente
- Allo stesso prezzo del modello precedente

Se volete una lavatrice che non si guasti mai, un bucato perfetto e lunga vita per la vostra biancheria, anche Voi dovete acquistare

LIBERATOR MARK II

Concessionario Ditta De Bernardi
CORSO MONTE GRAPPA 39

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ANATOMIA DI UNA COPPIA: Catherine Spaak e Fabrizio Capucci

In luna di miele la «minorenne vietata»

Catherine Spaak e Fabrizio Capucci sono in luna di miele, dopo il matrimonio civile avvenuto l'altro giorno nel municipio parigino del 16° arrondissement. Nozze senza gioia: i genitori dell'attrice non hanno voluto presenziare alla cerimonia. Soprattutto papà Spaak ha dimostrato sino all'ultimo la sua avversione per questa unione precoce.

«Catherine è una bambina, ha 17 anni. Fabrizio è senza esperienza, ha 23 anni. Si sono montati la testa?». Catherine ha disubbidito: si è sposata ugualmente, rompendo i ponti con la famiglia. Attende un figlio da Fabrizio e il matrimonio è parso alla diva la soluzione migliore. Tutto sinora nella sua vita si è svolto precocemente, persino la carriera di attrice:

Nozze senza gioia: i loro genitori non c'erano

La diva ha inciso «Tu ed io» di Gino Paoli

Divenne attrice in due secondi

Quando venne a Roma per la prima volta, dicevano di lei: «E' la nipote del ministro belga Henri Spaak, quello della Nato». Oggi, lanciata sulla via del successo, Catherine non ha più bisogno di essere individuata nell'ombra di un personaggio celebre. Anzi le parti si sono invertite: «Quel signore robicondo che ha gravi responsabilità in seno alla Nato? E' lo zio di Catherine Spaak, la diva». Un fatto è certo, in famiglia sono tutti celebri: lo zio ministro, la sorella Agnès pure attrice, lei Catherine, e il padre Charles, scrittore di teatro e sceneggiatore di film come «La grande illusione», «Kermesse eroica», «Giustizia è fatta», «Peccatori in blue-jeans». Anche la madre, signora Claudie, recitò in gioventù e a giudicare dall'aspetto, non è trascorso molto tempo.

La storia di Catherine Spaak attrice, cominciò con una sequenza di due secondi. Il regista francese Becker, morto recentemente, la inquadrò per un attimo nella macchina da presa quando stava girando il suo ultimo film. Era accaduto che la ragazza si era trovata nel teatro di posa dove il padre stava lavorando come sceneggiatore.

Sophia Loren vide il film in visione privata. Disse a Ponti quando il viso di Catherine apparve sullo schermo: «Hai visto? Che occhi espressivi. Chissà chi è?». Venne a sapere che era figlia del famoso sceneggiatore e se ne ricordò quando Carlo Ponti decise di realizzare un film sulle adolescenti, diretto da Lattuada. Catherine divenne così la protagonista de «I dolci inganni»: «una ragazza dal viso innocente, ma che non sia troppo infantile: una ragazza di sedici anni che sembra quello che è: una adolescente che s'affaccia alla vita».

La minorenne del film vietati ai minorenni. Il pubblico dei giovanissimi definisce così la bella Catherine. Oggi la diva è riapparsa con maggiore insistenza alla ribalta della cronaca. A offrire lo spunto ai cronisti e ai fotoreporters non sono state soltanto le affermazioni in campo cinematografico, ma la vita privata dell'attrice.

I due innamorati si conobbero durante la lavorazione de «La voglia matta». «Quanto è brutto» fu il primo commento di Catherine nei riguardi del futuro sposo. Fabrizio è il fratello nervoso, magrolino e ossigenato del famoso sarto Capucci. Non possiede una forte personalità e nel cinema è servito per quel suo volto infantile.

«Gli altri ragazzi — confessa ora Catherine — pensavano soltanto a divertirsi. Fabrizio invece in tali circostanze si annoiava. Così cominciammo a parlare fra noi due e scoprii che aveva una bella cultura, che sapeva una quantità di cose e aveva intelligenza e cuore più degli altri. Fabrizio era l'unico che sapesse parlarmi. Poi mi disse che mi amava ed io gli risposi che lo ricambiavo». Tutto si è svolto con la fretta tipica del nostro tempo. Anche i fatti rivelati in questi giorni. Ora, dopo l'improvviso matrimonio, il pubblico tornerà ad occuparsi dei protagonisti come se tutto si fosse svolto nella più banale normalità.

Ugo Salvatore

Catherine dall'astrologo

Nata il 21 aprile del '45, Catherine Spaak appartiene ai primi gradi della costellazione del Toro. Risente perciò di qualche influenza dell'Ariete, che, nel suo oroscopo natale, è occupato da Mercurio e da Venere. Del segno taurino possiede le principali doti: la bellezza, il gesto lento, ma facile e aggraziato, gli occhi grandi, lo sguardo profondo, il collo elegante e muscoloso che poggia sulle spalle ben tornite. Il labbro inferiore appena sporgente, tradisce la decisione di chi non sarà mai disposto a cedere. Infaticabile nella volontà di difendere ciò che le appartiene, rinuncia, in tutti i modi, contro quelle forze che potrebbero privarla del benessere acquisito.

Per carattere contraria alla violenza, userà diplomazia per ottenere ciò che desidera, senza lasciarsi mai scoraggiare, indugiando a tenere dei suoi progetti, animata dallo spirito di conservazione.

La sola cupidigia e la gelosia non si pongono a favore di un'amore sereno e duraturo. Oltre tende a frenare gli impulsi del cuore: la ragione avrà sempre il dominio dei sentimenti. Saturno le suscita, sovente, il desiderio di solitudine. Mentre Marte la costringe a lavorare nel silenzio, in luoghi lontani dal frastuono della vita moderna. Per causa di Urano deve mutare spesso le direttive della sua attività. Sa mettere al servizio di creazioni artistiche l'intelletto acuto, il temperamento irrequieto, l'inclinazione a rinnovare le concezioni esistenti, a spiritualizzare le passioni.

Periodo molto fortunato dalla metà di febbraio alla metà di aprile. In luglio prevista la possibilità di mutamenti vantaggiosi. Evitare assolutamente viaggi nei mesi e per mare nella prima quindicina di agosto.

r. d'a.

STASERA AL CINEMA

Il drammatico dubbio dei giurati di Cayatte

Uno dei tre è la nuova parola del regista sui limiti della giustizia umana - West Side Story: musica e teddy-boys

UNO DEI TRE, di André Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori e Jean-Claude Brialy, francese, cinemascope. Cinema: Lux.

Tre giovani, un americano e due francesi, conducono vita precaria sulla Costa Azzurra. Avviene il ratto di un bambino miliardario e i tre scompaiono. Più tardi, trovati uccisi il piccolo rapito e un agente di polizia, i tre giovani che si erano rifugiati in un faro abbandonato, sono arrestati.

Si sa di certo che i colpevoli sono soltanto due; il terzo è innocente. Ma le indagini della squadra omicidi e del giudice istruttore non riescono a stabilire quale dei tre sia l'innocente.

A carico di ciascuno sono gli stessi indizi; per contro, nessuno dei tre ha un alibi soddisfacente. E neppure una triplice accurata inchiesta sul passato dei tre soggetti, conduce a nulla. In Assise, davanti alla giuria, ecco il nodo: condannarli tutti affinché i colpevoli siano puniti, o assolverli tutti affinché un innocente non sia condannato?

Povera giustizia umana che posta davanti a così appena un po' imbrogliati (e lasciate fare a Cayatte, ex avvocato, che li sa imbrogliare bene), denuncia chiaramente i suoi limiti!

C'è chi dice che la giuria deve condannare in quanto l'opinione pubblica, di cui essa è specchio, esige la condanna, lasciando poi al buon Dio di dare soddisfazione all'innocente travolto; e chi si rifà alla massima fondamentale: nel dubbio assolvere.

I giurati, dopo lungo ondeggiare, concludono scoprendo indulgenza e mandano assolti, per insufficienza di prove, i tre accusati. Fra della folla che si sente defraudata del sangue e fa giustizia in quell'orrendo modo che è il suo. Come sarcastico, sul rogo dei tre disgraziati, suona la voce fuori campo: «Il dubbio torna a vantaggio dell'accusato»!

Un film, che come gli altri di Cayatte, fa pensare; ma anche troppo sviluppato nei suoi incastri, prolisso e pesantuccio. Altre volte Cayatte aveva confezionato meglio i suoi prodotti: facendo sparire, come non fa qui, il filo dell'imbastitura. E anche, siamo giusti, da tre interpreti quali i sopracitati si poteva togliere qualcosa di più.

Anthony Perkins

WEST SIDE STORY, di Robert Wise e Jerome Robbins, con Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn e Rita Moreno. Americano, per grande schermo e colori. Cinema: Romano.

Qui che si dice uno spettacolo coi fiocchi. I molti che già conoscono la versione teatrale, apprezzeranno qui il potere di amplificazione del cinematografo, la nuova carica di energia che ha trasfuso in questa trascrizione, in chiave contemporanea, della immortale vicenda di Giulietta e Romeo.

Dove i Capuleti e i Montecchi sono sostituiti da due bande di teppisti, americani gli uni, portoricani gli altri, che si contendono la sovranità d'uno dei più popolari tumultuosi quartieri di New York. E i due innamorati si chiamano Maria e Tom, e li divide la differenza di colore.

La vicenda ha qua e là qualche caduta operettistica; ma la condotta coreografica è stupenda per movimento, colori, musiche, estri e trovate.

Molto ci sarebbe da citare: ma ci basterà ricordare il magnifico «attacco» che per vigoria plastica è un'autentica gemma di cinema spettacolare.

l. p.

Dibattito a Napoli: l'«Ape regina» non è oscena

Napoli, sabato sera.

Ieri sera al Centro di documentazione cinematografica, a Piazza del Gesù, è stato presentato, in visione privata, il film «Ape regina» del regista Marco Ferreri che, come è noto, è stato bocciato dalla censura in seconda istanza.

Alla rappresentazione hanno assistito magistrati di tribunale e della Procura della Repubblica, critici cinematografici ed esponenti del mondo culturale e religioso oltre al regista Ferreri. Al termine della proiezione si è svolto un ampio dibattito nel corso del quale si è affermato da più parti che, nel suo complesso, l'opera non reca offesa alla morale né all'istituto familiare, né alla religione.

ROD STEIGER gira in Italia con Rosi

Cominciò a recitare per piacere alle ragazze

L'attore dice di non aver mai provato il «sacro fuoco dell'arte» - Interpreterà «Le mani sulla città»

Roma, sabato sera.

«Sì, anch'io sono venuto fuori parecchi anni fa dallo studio di Elia Kazan — dice Rod Steiger —. Mi sono fatto le ossa col teatro, poi non ho saputo resistere al richiamo del cinema. E debbo riconoscere che Hollywood mi ha portato fortuna anche perché i film che ho interpretato erano tutti particolarmente indicati per il mio temperamento drammatico».

Da tempo Steiger sentiva il bisogno di respirare aria nuova ed è quindi veramente soddisfatto di trovarsi in Italia, dove per la metà del prossimo mese comincerà a lavorare in «Le mani sulla città» diretto da Francesco Rosi. L'attore non ha niente in comune con il solito divo della situazione e fa del suo meglio per evitare troppa pubblicità.

E' un tipo un po' strano, ma abbastanza comune nello stesso tempo. Osservandolo vien fatto di pensare a un professore in vacanza più che a uno dei più bravi attori contemporanei. Il volto sempre sorridente lo fa apparire completamente diverso da quel grande interprete di massicci personaggi che ha già ripetutamente dimostrato di essere.

Basta ricordare «Il grande coltello», nel quale dava vita alla complessa ed incisiva figura di un produttore hollywoodiano, per rendersi conto delle sue eccezionali qualità. Rod Steiger ha già ottenuto l'«Academy Award» per la interpretazione di «Fronte del porto».

Altri premi egualmente importanti gli sono stati assegnati per ruoli tra i più diversi che ha sostenuto in televisione e sulle scene di Broadway.

«Ha incontrato molte difficoltà prima di riuscire ad affermarsi?» gli chiediamo.

«Anzitutto — risponde — non posso dire di essere nato col sacro fuoco dell'arte nel sangue. Quando ero molto giovane non mi ha mai attraversato la mente il pensiero di fare l'attore. La verità è che in seguito lo sono diventato perché mi piacevano le ragazze. Per alcuni anni ho prestato servizio in marina, poi mi è stato offerto un impiego nell'amministrazione militare».

«Bene, fu appunto in questi uffici che la vita mi si presentava piuttosto difficile — continua l'attore —. Ogni volta che cercavo di avere un appuntamento con una delle ragazze che mi piaceva, mi sentivo sempre rispondere: Spiacente, ma sono occupatissima altrove. Poi scoprii che alla sera si riunivano tutte nel piccolo teatro di una filodrammatica per recitare...».

A differenza di molti suoi colleghi che fanno sempre cader le cose dall'alto, egli dice che quella dell'attore è una professione come un'altra: «Naturalmente si tratta di un mestiere che bisogna imparare bene — aggiunge — in ogni sua sottigliezza e sfumatura, ma bisogna anche avere dentro qualcosa che tutti non hanno: sensibilità, trasformismo psicologico, possibilità di dimenticare se stessi per entrare il più aderentemente possibile nella pelle del personaggio che si interpretano. E per fare tutto questo la scuola migliore resta sempre il teatro. Prima però occorre, indipendentemente dai principi comuni che stanno alla base della recitazione, saper di-

Rod Steiger

stinguere e scegliere l'impostazione del personaggio. Basta una nota falsa per farne scricchiolare tutta la impalcatura accuratamente costruita...».

Evidentemente, entusiasta di poter lavorare sotto la direzione di Francesco Rosi, del quale dice tutto il bene possibile dopo averne ammirato gli ultimi due film, Steiger non fa alcuna anticipazione sul ruolo che sta per interpretare.

«Non sono stato ancora autorizzato a parlarne — confessa — ma posso affermare che è per me estremamente interessante e nuovo. Mi darà l'impressione di rinascere agli effetti drammatici e sono convinto che Rosi saprà spremermi per avere tutto il meglio da me».

g. b.

Si recita su tutti i palcoscenici torinesi

Intensa settimana di vita, nel campo della prosa torinese: domani tutti i teatri sono aperti, presentando testi di vario valore ed interesse.

AL CARIGNANO: la compagnia del Teatro Stabile della città di Genova, diretta da Ivo Chiesa, continua le repliche dello spettacolo portato come scambio col Teatro Stabile di Torino. *Il diavolo e il buon Dio*, di Jean Paul Sartre. riduzione di Giacomo Debenedetti.

Il testo, rievocando fosche vicende della Germania del 1600, porta sul piano dell'azione drammatica le tesi filosofiche del suo autore esistenzialista. La regia è di Luigi Squarzina, con scene di Polidori e musiche di Gino Negri. Protagonista è Alberto Lionello, con Paola Mannoni, Lucilla Morlacchi, Carlo D'Angelo e molti altri.

ALL'ALFIERI: con un testo di Marcel Achard, «Les compagnons de la Marjolaine», liberamente reso in *Gli amici della battoneria*, Dario Fo torna al palcoscenico in veste di regista e traduttore.

Si tratta di un «giallo» in chiave farsesca, con risvolti patetici e qualche punta satirica. Lo interpreta la compagnia di Elena Cotta e Carlo Alighiero con Gigi Pistilli, Roberto Pistone, Liliana Zoboli, Freda Zanenga, Pia Rame e Lamberto Puggelli. Scene e costumi sono di Titus Vossberg.

AL RIDOTTO DEL ROMANO: Il complesso del «Teatro delle 10» diretto da Massimo Scaglione continua le repliche del fortunato *Spettacolo Prevert* che, dell'autore francese, presenta atti unici, poesie e canzoni. Recitano, con la regia di Scaglione, Franco Alpestre, Giovanni Moretti, Elena Magoia, Carla Torrero, Luciana Donalisio e Franco Vaccaro. Le scene sono di Emilio Barone, le coreografie di Loredana Furno.

AL GOBETTI: la compagnia piemontese della «Piccola Ribalta» conclude le rappresentazioni della novità di Carlo Trabucco *Ciao Pais*. E' una vicenda bonaria e divertente dove non mancano le intenzioni di critica a certa arida austerità di costumi, soltanto esteriore. La regia è di Armando Rossi.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

LA GUERRA DEI BOTTONI (Cristallo) — Francese, comico. Uno strepitoso successo d'oltralpe, derivato da un gustoso romanzo di Louis Pergaud, adatto da [illegible], nel quale due scatenate bande di ragazzi campagnuoli si affrontano per strapparsi vicendevolmente i bottoni dei vestiti. Interpreti deliziosi, d'incantevole spontaneità.

COME INGANNARE MIO MARITO (Ambrosio) — Americano, commedia. Astuzia di moglie amorosa e tradita che, fingendosi «bookmaker», cerca di recuperare le perdite alle corse del marito scommettitore. Che guaio, però, se lui punta proprio i cavalli vincenti... Lana Turner e Dean Martin. Scope a colori.

LA MORTE SALE IN ASCENSORE (Astor) — Francese, poliziesco. Da un romanzo «nero» di P. [illegible], la vicenda d'un incolpevole, caduto nelle reti della «Police» insieme con chi ha veramente commesso un delitto quasi perfetto. Robert Hossein e, sempre molto brava, Lea Massari.

IL PARADISO DELL'UOMO (Corso) — Italiano, scope a colori. Spregiudicato viaggio nel Giappone proibito, dove la donna, un giorno schiava, è ora emancipata e moderna più dei maschi. Nel reportage visivo non sono disdegnati gli «strip-tease».

SESSO, PECCATO E... CASTITA' (Doria) — Fine, squisita commedia inglese, equamente bilanciata tra l'umoristico e il crepuscolare. Riguarda le imprese d'un marito che, per colmo di desideri erotici extra-coniugali, sa al momento giusto tornare al domestico focolare. Ammirevole Peter Sellers, fra Mai Zetterling e Virginia Maskell.

IL GIORNO PIU' LUNGO (Ideal) — Americano, di guerra. Ora per ora, episodio per episodio, e tutta scrupolosamente ricostruita, la storica giornata del 6 giugno 1944, nella quale Eisenhower ordinò lo sbarco alleato in Normandia. Sei registi: 40 e più interpreti notissimi, John Wayne in testa. Bianco e nero.

SEXY (Nazionale) — Italiano, scope a colori. Ennesima collezione di «strip» e generi affini, illustrata nella colonna sonora da un cicerone (Brandieri) che la spinge ad un amico (Corrado).

LE 4 VERITA' (Reposi) — Italo-franco-spagnuola. Elegante quadrifoglio in bianco e nero dove tre moderne e scherzose favolette d'amore sono precedute da un apologhetto serio. I registi: Berlanga, Blasetti, Bromberger, Clair. Tra le protagoniste, una Vitti intellettualmente comica, una maliziosa Anna Karina, una Koscina in «superdecolleté».

VENERE IMPERIALE (Vittoria) — Italo-francese, storico-romanzato. Una Paolina Bonaparte, sorella di «N.», che dà grattacapi al fratello perché colpevole di amare troppo l'amore, è impersonata con bravura dalla Lollo, capricciosetta e sensuale nel tono della fastosa e fantasiosa evocazione di Jean Delannoy. A colori.

QUESTA SERA IN TV

Ecco una scena del documentario Durban's «Il sorriso del mondo», da questa sera in Carosello con la voce di Giorgio Albertazzi. Due giovani persiani della tribù dei Baktiari in visita al villaggio di Gavart per l'acquisto di un tappeto prezioso. E' Durban's il loro sorriso soddisfatto. E sia Durban's anche il vostro sorriso, perché solo Durban's dona ai denti quel candore che illumina il sorriso.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: ore 21,15 Elena Cotta e Carlo Alighiero in «Gli amici della battoneria» di M. Achard. Regia di Dario Fo.
Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «I nani burloni». Ultime.
Gobetti: ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao, pais» di Carlo Trabucco. Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli: 16,15-21,15.
Fortino: Gran Comp. Riviste 16-21.
Maffei: «Il vento so leggero» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16,15 - 21,15.

Rassegna Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Carnevale della vita» di J. Duvivier con R. Fields, R. Cummings, E. G. Robinson, B. Stanwick, C. Boyer (Stati Uniti 1944. Minuti 90).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 16,30-21 Borgazzin d'Andri, canz. S. Gariglio, Rudy d'Andri.
Al Nirvana 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino 16,30-21,15 H. Gualdi.
Augustus Nuovo: 16-21 Bonazelli.
Bruno: 21 orch. Swing Major.
Castellino: 16,30-21 Compl. Novelli.
Faro Dance: 17-21 Guido Mauri.
Fortino: ore 21 The Rangers.
Gaudio: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 I 5 Angeli. Consumazione gratuita.
Gran Mago 21 compl. Nino Spano.
Hollywood 21 compl. Chi-co-cha.
La Cicala Dance 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Maraigli.
La Serenella: Lanfranco-Genovesi.
Le Roi: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Massaua Dance (p. Massaua) ore 21 orch. Loris e Giulio Siegani.
Principe: 21 Elio e I Diversi.
Trocadero: 17-21 Raf Montrasio.

Chatham Bar Night Club. I' Rossi e Ghes Louis (Pr. Tommaso di Alir.
Colombia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: attrazioni internaz.
Le Perroquet: orch. Jean Willy.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (tel. 41-025) ore 16-21.
Acapulco (traversale (c. Moncalieri 145, t. 683-563): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Brasile's Club. Ca vorotto 2, t. 678-978: Sublimatic e ore 21 sabato e festivi 16-21.
Anaconda-Champagne à Gogo Ristorante (via Angiolino 10, telefono 290-611) icona Martinetti.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 14, t. 531-526) 21; sab. e fest. 16-21.
Centro Club Gran Bar Centro Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-572): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16-21.
Whisky Notte, v. Cinto e v. Pio V tel. 687-563: ore 21; sab. fest. 16-21.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 Elena Cotta e Carlo Alighiero in «Gli amici della battoneria» di M. Achard, regia D. Fo. Unico spettacolo.
Carignano: ore 15,40 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre, regia di L. Squarzina. Unica recita.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Marchetti-De Silva-Rispoli ore 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Gran Compagnia Riviste ore 15 - 18 - 21.
Maffei: «Il vento so leggero» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Vietata anni 18. Ore 15 - 18 - 21,15.

Rassegna Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 10-13; 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18; 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Carnevale della vita» di J. Duvivier con R. Fields, R. Cummings, E. G. Robinson, B. Stanwick, C. Boyer (Stati Uniti 1944. Minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D. Martin, L. Turner.
Astor: «La morte sale in ascensore», Lea Massari, R. Hossein.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Sesso, peccato e... castità», P. Sellers, Mai Zetterling.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperi. casse ore 14,25, inizio film ore 15. 2° spett. ore 18,30. Ult. 22.
Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy.
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «Le 4 verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, S. Koscina.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope. 10 premi Oscar. Inizio film: 13,30, 16,20, 19,10 ultimo 22.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, technicolor, technirama.

Adriano: «I racconti del terrore» con Vincent Price, Peter Lorre.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, R. Gabel.
Capitol: «I fuorilegge della valle solitaria» col. Basehart, D. Taylor.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alexandra: «La congiura dei dieci» col. sc. S. Granger, Koscina.
Faro: «La congiura dei dieci» col. sc. S. Granger, S. Koscina.
Fiamma: «Il falso traditore» tec. William Holden, L. Palmer. Ap. 17.
Hollywood: «La strada a spirale» tech. Rock Hudson, G. Rowlands.
Maffei: «Il vento so leggero» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16,15-21,15. Vietato anni 18. Film: «Il ratto delle Sabine» tec. scope.
Massimo: «La città prigioniera» D. Niven, L. Massari, D. Rocca.
Metropol: «La congiura dei dieci» col. sc. S. Granger, Koscina.
Orfeo: «La strada a spirale» tech. R. Hudson, B. Ives. Ult. 22.
Principe: La strada a spirale, tec. R. Hudson, G. Robinson, B. Ives.
Statuto: «La città prigioniera» D. Niven, L. Massari, D. Rocca.

Adriano: «I 2 volti della vendetta» M. Brando, K. Malden, tec.
Alcione: «La Venere dei pirati» technicolor e Rivista Marchetti-De Silva-Rispoli ore 16,15-21,15.
Alpi: «L'ira di Achille» sc. col. con G. Mitchel, C. Gajoni.
La Perla: «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, Pierangeli.
Regina: «Twist, Lolita e vitelloni».

Asti: Due samurai per 100 geishe, tech. Franchi, Ingrassia. Ap. 10.
Crusaana: «5ª ora» T. Curtis.
Olimpia: «Dinamite Jack» technicolor con Fernandel.
Po: «La schiava di Roma» technicolor con Rossana Podestà.
P. Nuova: «Regina dei tartari» e «L'uomo senza paura». Ap. 10.
S. Felice: «Ada Dallas» scope, tec. Susan Hayward, Dean Martin.

Esperia: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.
Giardino: «Solo sotto le stelle» con Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Mirafiori: «Marcia o crepa».
S. Rita: «Il re dei re» techn. J. Hunter, R. Ryan, R. Gam.
Vinzaglio: «Venere in pigiama» sc. tec. Kim Novak, T. Randall.

Arahle: «Storia cinese» col. con W. Holden, C. Webb, F. Nuyen.
Eliseo: «Sodoma e Gomorra» tec. sc., S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ap. 15. Ult. 22.
Fréjus: «I 2 volti della vendetta» techn. con Marlon Brando.
Nuovo: «Tipi da spiaggia» tech. sc. L. Masiero, Johnny Dorelli.
Sanpaolo: «Totò di notte n. 1» tech. sc. Totò Macario. Viet. 14.

Artisti: «Marte dio della guerra» T. Mitchell, scope, technicolor.
Belgio: «Promontorio della paura» G. Peck, Robert Mitchum.
Carallo: «Il riposo del guerriero» tec. B. Bardot, R. Hossein.
Eridano: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, scope, colori.
La Salle: «I viaggi di Gulliver» con K. Mathews e J. Morrow.
Gropa: «2 samurai per 100 geishe».
V. Veneto: «Gordon il pirata nero» tec. R. Montalban, L. Orfei.

Astra: «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ult. ore 22.
Bernini: «Amore ritorna» techn. con Rock Hudson, Doris Day.
Eliseo: «Fanny» Leslie Caron, M. Chevalier, C. Boyer, technic.
Exedra: «Moglie l'uomo più forte del mondo» technicolor.
Massaua: «Zorro alla Corte di Spagna», Ardisson, Marlowe, tec.
Odeon: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, J. Garland, M. Clift, M. Dietrich, M. Schell.
Star: «Totò di notte n. 1» sc. col. Totò, Macario. Viet. min. 14.

Adua: «Ponte di comando» col. Dirk Bogarde e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Cimbro» sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Brescia: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.
Châtillon: «Spada dell'Islam» sc. col. F. Lulli, S. Pampanini.
Edelweiss: «Arrivano i titani» P. Armendariz, A. Lualdi, sc. tec.
Fortino: «Maciste all'inferno» e Gran Compagnia Riviste 16-21.
Lanieri: «L'ultimo tango» colori.
Malor: «La dolce ala della giovinezza» P. Newman, Page. Viet. 18.
Nord: «Il mercato del rinnegato» techn. Ricardo Montalban, Cyd Charisse, segue Tom e Jerry.
Palermo: «Orribile segreto Dr. Hitchcock» B. Steele. Viet. n. 18.
Sociale: «L'ira di Achille» col. sc. Gordon Mitchell, C. Gajoni.

Baretti: «Grande spettacolo» tec.
Cabiria: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, Rocca, S. Sandrelli.
Colosseo: «Sodoma e Gomorra» sc. col. S. Granger, Pierangeli.
Continental: «I pirati del fiume rosso» K. Lee, M. Landi, techn.
Flora: «Giorno della vendetta» techn. Kirk Douglas, A. Quinn.
Italia: «Prigioniero isola del diavolo» tec. sc. Madison. Viet. 14.
Moderno: «Vento caldo» C. Stevens e «Squadra infernale» tech.
Piemonte: «Appuntamento in riviera» Tony Renis, Mina, techn.
S. Carlo: «El Cid» Sophia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone, techn. scope. Ult. spett. ore 21,30.
Spezia: «I 7 gladiatori» scope, technicolor. Richard Harrison.

Diana: «Leggenda di Robin Hood» scope, techn. Errol Flynn.
Dora: «Robinson nell'isola dei corsari» techn. J. Mills, Mc Guire.
Roma: «Promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum.

Alba: «Marisol la piccola madrilena» technicolor, R. Rodriguez.
Ambra: «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas, col.
Apollo: «Solo sotto le stelle» sc. con Kirk Douglas, G. Rowlands.
Cafasso: «La guerra di Troia» Steve Reeves, scope, technicolor.
Edera: «La monaca di Monza» G. Balli, G. Ferzetti, C. Pani.
Lora (v. Lucento 3): «Valle delle 1000 colline» col.; Belinda Lee.
Lucento: «I magnifici tre» tec. sc., Chiari, Tognazzi, Vianello.
Letrario: «Fuga da Zahrain» techn. Jul Brynner, Sal Mineo.
Morialdo: «Le schiave di Roma» scope, col., R. Podesta, G. Madison e «I 4 bersaglieri» Sorrili, Elli e Riva.
Splendor: «L'ispettore» technic. scope, Stephen Boyd, D. Hart.

Riduzioni E.N.A.L. — Per domani: Juventus-Fiorentina (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Varietà con Perez Prado domani sera a Vigone

Vigone, sabato sera.

Domani sera alle 21 al Teatro Comunale si svolgerà un eccezionale spettacolo di varietà musicale. Parteciperanno l'orchestra di Perez Prado, l'attrice mulatta Eda Fov ed i cantanti della Rai-tv Nella Colombo, Luciano Bonfiglioli e Carlo Pierangeli. Presenterà Tullio Rossini. Durante la manifestazione verrà lanciato un concorso per «voci nuove».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sabato prossimo cede il posto alle canzoni

STUDIO 1 (con la neve) si prepara alla vacanza

Le scenette di Walter Chiari tornano questa sera sul video

ROMA, sabato sera.

Grossa battaglia a palle di neve, nei cortili di via Teulada. Così si sono concluse le prove di «Studio uno» per la puntata che va in onda questa sera.

La grande novità costituita, per Roma, dal bianco manto, ha elettrizzato un po' tutti, tecnici e operatori, «bluebelles» e «boys», Walter Chiari (sorridente) e Rita Pavone. C'era inoltre aria di vacanza in giro: sabato prossimo, infatti, la trasmissione cederà gradualmente il campo agli arcani (al prove-dei) ludi canori di Sanremo. Trattandosi appunto di una puntata, per così dire, di transizione, non ci saranno stasera novità di grossissimo rilievo. Ospite d'onore sarà il cantante francese Georges Ulmer.

Zizi Jeanmaire interpreterà dal suo canto uno scintillante numero che si intitola «La petite rime»; la qual cosa lascia logicamente prevedere un gran sfoggio di piume e lustrini.

Che dire di più? Rita Pavone, ancora una volta circondata dalla schiera dei suoi minuscoli «partners», interpreterà «Il cocuzzolo della montagna»: una canzoncina, come si può intendere, tagliata su misura per quel concentrato di brio e freschezza che va rivelandosi sempre più la simpaticissima canterina torinese. Concluderà Walter Chiari con la consueta «verve» macchiettistica.

s. m.

SARTE ORGOGLIOSE VESTONO LE «DIVE» DELLA MELODIA

La Torrielli fa economia sugli abiti per Sanremo

La cantante indosserà due vestiti - Uno è nuovo e «importante» - L'altro è quello dell'anno scorso - «Non è il caso di darsi a spese pazze» afferma

La vigilia del Festival della Canzone trova le cantanti impegnate in due generi di prove: quelle con le orchestre e quelle dalle sarte. Tonina Torrielli, ha fatto diverse «mise» e i suoi due abiti sono pronti.

Ieri sera, la sarta torinese, dopo avere dato gli ultimi tocchi, ammirava orgogliosa le toilettes che appariranno, indossate dalla celebre cliente, alla ribalta internazionale di Sanremo.

Tonina Torrielli è arrivata in tempo per l'ultima prova dell'importante abito che la giovane sarta, già «Oscar della Moda», ha creato per lei.

E' un lungo abito in faille rosa «azalea» lineare sul davanti, svasato e sfuggente dietro e lo porterà con un giacchettino blusante dalle maniche a tre quarti, in tulle rosa ricamato in lucenti tubetti e pietre nere.

L'altro vestito è corto, in faille di seta verde smeraldo, ha la gonna a «campana» e un bolerino ricamato in pietre e oro. Molti lo ricorderanno perché già lo scorso anno l'ha esibito a Sanremo nell'edizione «lungo».

Abbiamo chiesto a Tonina se c'era una ragione o un ricordo particolare per ripresentarlo ancora. «No — ha risposto saggiamente — il verde è il mio colore preferito, per farne un altro nella medesima tinta tanto valeva portare questo che come linea è ancora attualissimo. Poi, a dire la verità, gli abiti per «scena» sono notevolmente costosi e se si considera che con il cachet di centomila lire fissato come compenso totale dagli organizzatori del Festival dobbiamo coprire tutte le spese e cioè, viaggi e soggiorni per il periodo delle prove a Milano, più trasferimento e albergo a Sanremo, a conti fatti, dovremmo sostituire le toilettes con dei minuscoli bikini».

Tonina Torrielli con il nuovo abito per Sanremo

L'abito (accorciato) che Tonina indossava l'anno scorso al Festival

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Un bandito si redime grazie allo sceriffo Fonda

Sul Secondo canale una nuova avventura Western - Un falcone protagonista di Disneyland

Disneyland presenterà stasera (ore 21,15 Secondo Canale) un documentario dal titolo Il falconiere, *che è la storia di un ragazzo dodicenne, Rusty, il quale si imbatte in un falcone ferito, lo cura e lo addestra alla caccia. La presenza del volatile non è però bene accetta dai familiari del ragazzo e così Rusty dovrà giungere a un compromesso per continuare a tenerselo. Punteggiato da episodi curiosi che riguardano uno degli sport più praticati nell'antichità e nel medioevo (la falconeria), il documentario si concluderà con alcune drammatiche e spettacolari sequenze, quando cioè, trovandosi Rusty coinvolto in un pericoloso incidente, sarà proprio il falcone a guidare verso il luogo della sciagura il padre del ragazzo.*

* *

Il protagonista del telefilm Il figliol prodigo *— della serie* Lo sceriffo *con Henry Fonda, che andrà in onda stasera alle ore 22,10 — è un tale William Emerson Stanhope, che, abbandonata la sua Boston, si è recato nel Nevada e qui, con qualche redditizia operazione commerciale e qualche assalto alle diligenze, si è messo da parte un bel po' di denaro. Ora, col soprannome di Billy Bart, è famoso in ogni contrada della regione per taluni riusciti colpi nelle banche. Arrivato a Silver City, egli medita una clamorosa rapina e, nell'attesa di poterla realizzare, cerca di vendere all'esercito una partita di pentole già usate. Ma lo sceriffo Simon Fry, che conosce la sua doppia personalità, lo caccia in prigione.*

Mentre Stanhope è in carcere, arriva a Silver City sua madre, un'onesta vecchia signora malata, che non vede il figlio da cinque anni e lo crede ancora una persona perbene. Il vice sceriffo Clay non vuole deluderla e, commosso dalle parole della signora, permette a Jesse di incontrarla. Ma nei pochi giorni di libertà vigilata costui, per indurre la madre a partire, le dice che tornerà presto a casa. Intanto Dork, un componente della banda di cui faceva parte anche Stanhope, rintraccia il vecchio compagno e gli propone un magnifico nuovo «colpo». Ma Stanhope, «figliol prodigo» sulla via della completa redenzione, non accetta e consegna l'ex socio allo sceriffo Simon. Poi, avendo saputo che la sua ex banda sta arrivando a Silver City per vendicarsi, Stanhope aiuta lo sceriffo ad acciuffare i banditi.

* *

Della nona sinfonia di Beethoven, eseguita a Milano da quell'Orchestra sinfonica della Radio televisione e diretta dal Lovro von Matacic, stasera, alle 22,35, è la volta della Quinta, in do minore op. 67. Beethoven la compose nel 1808, la pubblicò quattro anni dopo e la diresse egli stesso il 22 dicembre 1808 nel «Theater an der Wien». Nello stesso concerto fu eseguita anche la Sinfonia n. 6 detta Pastorale.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12-12,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Giramondo: cinegiornale dei ragazzi. - Le avventure di Rin Tin Tin.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,20: Tempo libero, trasmissione per i lavoratori.
19,55: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Studio Uno. Varietà musicale. Regia di Antonello Falqui.
22,20: L'Approdo, settimanale di lettere ed arti. Presenta Edmonda Aldini.
23,05: Il Vangelo e la vita.
23,20: Milano, Palasport: Telecronaca diretta della «Sei Giorni ciclistica».
23,40: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Disneyland (favole, documenti e immagini di Walt Disney): Il falconiere.
22,10: Lo sceriffo, Henry Fonda in «Il figliol prodigo», telefilm.
22,35: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 di Beethoven, diretta da Lovro von Matacic.
23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: I fratelli del deserto - 15: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: L'uomo ombra: «L'uomo sul ponte», telefilm - 19: Telegiornale - 19,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20,05: Dieci minuti con Renata Mauro e Tony De Vita - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il mulino del Po», romanzo sceneggiato di R. Bacchelli (quarta puntata) - 21,55: «Tv 7», settimanale televisivo - 22,55: La domenica politica - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,20: «Sabato, domenica e lunedì», tre atti di Eduardo De Filippo - 21,05: Telegiornale - 21,15: «Parade», il balletto romantico - 22: Lo sport.

Novità di tutte le arti nel notiziario dell'«Approdo»

L'approdo è da diversi anni una rubrica radiofonica, istituita e diretta fino alla sua scomparsa, dal compianto G. B. Angioletti e attualmente guidata da un comitato. Essa si propone di presentare e illustrare ai radioascoltatori le novità nel campo delle lettere e delle arti. Ora lo stesso titolo è stato dato all'analoga rubrica settimanale televisiva che ha inizio stasera, alle 22,20, sul Primo Canale. *L'approdo* sostituisce *Arti e scienze*, che mercoledì scorso ha concluso la sua lunga attività con 188 numeri. Interessandosi però *L'approdo* soltanto di lettere e arti — come si è detto — i servizi scientifici costituiranno un'altra rubrica presentemente allo studio.

L'approdo sarà guidato da un comitato direttivo, che è lo stesso dell'*Approdo* radiofonico, cioè formato da: Riccardo Bacchelli, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Emilio Cecchi, Giuseppe De Robertis, Roberto Longhi, Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri. Inoltre, la rubrica verrà curata da Leone Piccioni con la collaborazione di Raimondo Musu.

L'approdo, che avrà una durata media di 45-50 minuti, è costituito da cinque sezioni redazionali: libri (affidata a Luigi Silori), arti figurative (Silvano Giannelli), attualità culturali (Giulio Cattaneo), teatro (Mario Renato Cimnaghi), musica (Guido Turchi). Le prime tre (libri, arti figurative e attualità) avranno frequenza settimanale; le altre due (teatro e musica) quindicinale.

Ogni settimana vi sarà anche un notiziario ragionato di fatti e personaggi della vita culturale, letto dalla presentatrice della rubrica, l'attrice Edmonda Aldini. Sono altresì previsti, con una certa periodicità, brevi dibattiti ai quali parteciperà, ogni volta, uno dei componenti il comitato direttivo. La regia è stata affidata a Enrico Moscatelli. Naturalmente, la rubrica si avvarrà di vari collaboratori.

Fred Bongusto debutta in tv con «Musica Hotel»

Roma, sabato sera.

Fred Bongusto debutterà sul video nella prima puntata di Musica Hotel, il nuovo "show" in otto puntate del secondo Canale tv che andrà in onda verso i primi di marzo per la regia di Enzo Trapani.

Fred Bongusto interverrà inoltre con il suo complesso ad una nuova trasmissione del Secondo dal titolo «Musica in pochi».

Scopriamo le carte dei giovani al Festival

Cocky Mazzetti si barcamena tra i "rivali,, Renis e Donaggio

La cantante è "partner" di entrambi in «Giovane, giovane» e «Perché, perché» - La doppia personalità sentimentale di Tony e i baci di Pino

Cocky Mazzetti (a sinistra) scherza con Eugenia Foligatti

Fra le innumerevoli rivalità, che in fitta rete avvolgono l'intero panorama del Festival, una delle più interessanti è quella che mette di fronte due fra i più lanciati cantautori, entrambi giovanissimi: Pino Donaggio, il fortunato compositore di «Come sinfonia» e Tony Renis, il trionfatore di «Canzonissima» con «Quando, quando, quando».

Si preannuncia suggestiva la musica della canzone di Donaggio: «Giovane, giovane» il cui testo, dettato da uno fra i più affermati parolieri, Alberto Testa, espone un ardito programma: «... Svegliati - milioni di baci - aspettano te... - spendili - tutti con me». Ancora Testa, in collaborazione con Mogol, ha scritto i versi per la canzone composta da Tony Renis, «Uno per tutte». Tratteggia l'inquietudine di un innamorato al quale piacciono troppe ragazze: Claudia, Nadia, Laura, Giulia. Sospira: «Ho sulla bocca - u-ulla-lallà - baci! - E io li dedico a chi - per prima dirà di sì».

Nell'interpretare questo «pezzo» Tony ha come partner un cantante che, per la sua fama di «rubacuori della canzone», è adattissimo alla situazione: Emilio Pericoli. Ma il giovane Renis si presenta con due volti a Sanremo: se nel cantare «Uno per tutte» dà l'impressione di avere il cuore a spicchi, per contro, nell'interpretare «Perché, perché» del M° Cichellero, appare nelle vesti del romantico innamorato che sospira per una sola fanciulla: «Ne conosco centomila - ma mi piaci tu - ...t'amo per davvero - Ma perché, perché?».

Abbiamo citato pochi versi soltanto, per dare un'idea dell'argomento. D'altra parte, tutti sanno che nelle canzoni conta soprattutto la melodia. Sentiremo quanto ispirati siano stati i due giovani cantautori rivali nel comporre la musica.

E' curiosa una circostanza: Donaggio e Renis, rispettivamente in «Giovane, giovane» e in «Perché, perché», hanno la medesima partner: Cocky Mazzetti, la cantante che, venuta dal jazz, è ora in piena ascesa. Cocky ha molto temperamento e i «tandem» in cui comparirà meritano tutta la attenzione degli appassionati.

* *

Delle venti canzoni in gara, diciannove sono sentimentali, come si può desumere da una cifra: cinquanta volte nei testi è impiegata la parola amore ed è coniugato il verbo amare. In quanto ai baci, i calcoli diventano più complessi: basti dire che in una sola canzone si trovano «milioni di baci».

* *

«Sarò io la più elegante? Tutte le cantanti si rivolgono questa domanda, nella segreta speranza di conquistare il primato dello chic. Ma le partecipanti al Festival non immaginano che, in tema di toilettes, saranno forse battute dalle quattro pin-up, vallette di Mike Bongiorno: Edy Campagnoli, Rossana Armani, Giuliana Copreni e Maria Giovannini. Hanno preparato bauli di toilettes.

f. f.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 2 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 16: Giornale - 16,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 16,30: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16,45: La manifestazione sportiva di domani - 16: Estrazioni radio: trasmissione per gli infermi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - Il Kalgoo... [illegible] internazionale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerti per la gioventù. Quarta trasmissione: Le Sonate per pianoforte di Beethoven - 18,10: Il settimanale dell'industria - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «La città di Cheschina», racconto di Matilde Serao; compagnia di prosa di Torino; regia di Francesco Dama. Cheschina è una bella signora, moglie di un chirurgo, che vive appartata dalla vita mondana e trascorre le sue giornate in casa, senza avventure, e con una ferma volontà di condurre una vita onesta. Un giorno, però, il bel marchese di Aragona la invita a innamorarsi con lui, e lei, dapprima scandalizzata, finisce per seguire i consigli dell'intraprendente cavaliere e sta per cedere al fascino dell'uomo. Tuttavia, una serie di episodi che casualmente si presentano a Cheschina riesce a salvare la sua virtù in pericolo - 21,25: Canzoni e melodie italiane - 22: Questo albume a Londra - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,40: Angolo musicale - 15: Musiche da film - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: «Un angelo nella sera», un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera: XXIII: «La Cenerentola» di Gioacchino Rossini - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Ronda di notte: ritratto di una città al chiaro di luna - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Cifre alla mano - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di Satie - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Jean Marie Leclair - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da Vittorio Gui.

DOMENICA 3 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Aria di casa nostra - 8,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,30: Casa nostra - 13: Giornale - 13,30: Colazione a Budapest - 14: I 70 anni di Giacomo Lauri Volpi - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto - 16,45: Locande delle sette note - 17: Concerto sinfonico - 19: La giornata sportiva - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il nababbo», romanzo sceneggiato di A. Daudet (Quinto episodio) - 21: Radiocruciverba - 22: Luci e ombre - 22,15: Musica sinfonica - 23: Giornale - «Sei giorni ciclistica».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Il giornale della donna - 9,30: Giornale - 10: Disco volante - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 12: Sala stampa sport - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - «Don Chisciotte», rivista - 14,30: Voci dal mondo - 15: Oggi si canta a soggetto - 16,15: L'orecchio di Dionisio - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Incontri sul pentagramma - 20,30: Giornale - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 21,35: Europa canta - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,00: «Le Cid», di Corneille - 19: Musiche di Schönberg e Strawinsky - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Debora e Jaele», opera di Pizzetti.

MOSTRE D'ARTE

Lo stile di Frosecchi

Nella stessa galleria «Vinti» in cui è di casa, Paolo Frosecchi ha allestito la sua prima personale torinese. Nato a Firenze dove per istinto si è avviato verso la pittura, Frosecchi ha trovato la sua via soltanto dopo aver superato una lunga fase comune del suo lavoro.

La posizione non è stata conquistata senza rinunce, se dopo aver abbandonato la cronaca cordiale che Ugo Moretti dedicava alla «Gente del Babuino», insieme con i patetici affetti, il pittore è venuto castigando il suo racconto sino a costringerlo ad una severità di ritmi, definiti tutti dai valori incidentali della luce. Le stesse composizioni rispondono ora ad una più elementare organizzazione dello spazio nel quale le immagini assumono un ruolo antinaturalistico, forti della geometrica strutturazione che riconduce la narrazione figurale su un piano di essenziale eleganza stilistica.

an. dra.

Galleria d'Arte di via Roma n. 260: alle 17 di oggi il critico Mario Schettini presenterà con l'intervento degli autori i romanzi «La foresta» di Oddone Beltrami, «Il cavallo balla il valzer» di Maria Brunelli, «Il miraggio» di Enrico La Stella ed «Una storia di ragazze» di Renata Viganò.

VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
OFFRE
una occasione più unica che rara!
MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI SOTTOCOSTO
LIQUIDAZIONE DI SALDI
PORCELLANE CRISTALLERIE CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

MIRABELL SPORT
C. Orbassano 18, Torino, tel. 583.379
Abbigliamento attrezzature sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

NORGE
lava meglio..
5 ANNI GARANZIA U.S.A.
AGENTE DIRETTO
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 82-655
Malattie veneree e della pelle dalle ore 12 alle 18

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSIMIL
La méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais
ASSIMIL - C. Re Umb. 1 - Torino
tel. 61-677 - Prospetto inform. gratis

LETTI PEPINO
Via Palmieri 50 - tel. 758.416

MOBILI CASABELLA
Via Cardinal Massaia 4 - Tel. 251-107
Vasto assortimento - Garanzia assoluta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Saffa
CUCINE COMPONIBILI
VIA P. MICCA 5
CAVICCHIOLI

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 15-20; Tel. 40-112; 4-48-058

AICARDI
PILLOLE LASSATIVE

visan
combatte il mal di gola
visan distrugge i batteri della cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione - visan calma prontamente il dolore
visan
è un prodotto VISTER
Scatole da 10-24 compresse - 10 compresse lire 200

TRIBUNALE DI TORINO - FALLIMENTO N. 17/962

DELLA DITTA CAPRIOLO GIOVANNI

DECRETO DEL GIUDICE DELEGATO DEL 10 DICEMBRE 1962

Le merci saranno vendute direttamente al pubblico nei locali stessi della Ditta fallita.

DA LUNEDI' 4 FEBBRAIO

verranno messi in vendita enormi quantitativi di merce delle migliori marche nazionali ed estere

ALCUNI ESEMPI

MARCHE: Gibson & Lumgair Ltd, Josiah France, Barola'y Wollen Co. Ltd, George Parkin & Co. Ltd, Schoeller Duren 1799, Ermenegildo Zegna, Maffat Bros Ltd, Coromil - Yonh Taylors Ltd, Perrotts Ltd, Ferwollen, Dolphin, Giordano - Gold Mark, J. & J. Crombie Ltd, Bestex of London, Lanificio Porrino, Lanificio di Somma, Lanificio Cerutti, Lanificio Simone

MARCHE: Cotonificio Bassetti, Cotonificio Zucchi, Cotonificio Legler, Cotonificio Poirino, Cotonificio Susa, Cotonificio Triestino, Cotonificio Ascoli, Cotonificio Giori & C., Cotonificio Carminati, Lanificio Somma, Lanificio Pastore, Lanificio Lane Rossi

LOTTO DRAPPERIE LANERIE

LANERIE DONNA cm. 130	L. 1.290 mt.
LANERIA DONNA LANA CREPE' cm. 130	» 350 »
VIGOGNA PURA LANA cm. 150	» 690 »
SOPRABITO ALTA MODA PURA LANA cm. 140	» 990 »
GIACCA UOMO PURA LANA DISEGNO NOVITA' cm. 150	» 990 »
FRESCHI PURA LANA alt. 150 cm.	» 1.000 »
LANERIE DONNA QUALITA' EXTRA - SUPERIORE cm. 130	» 1.200 »
PETTINATI GRANITE' PURA LANA cm. 150	» 1.900 »
PETTINATI PURISSIMA LANA MIGLIORI MARCHE cm. 150	» 2.900 »
PETTINATI MIGLIORI MARCHE NAZ. ED ESTERE AL TAGLIO mt. 3	» 12.000 cad.

LOTTO TELERIE E VARI

STROFINACCI COTONE INDANTHREN	L. 75 cad.
MADAPOLAM - alt. 80 cm.	» 90 mt.
FEDERE	» 185 cad.
ASCIUGAMANO SPUGNA GRANDE	» 185 »
CRETONNE cm. 130 DISEGNI ESCLUSIVI	» 255 mt.
TRALICCIO DAMASCATO DOPPIO RITORTO	» 265 »
TOVAGLIATO COTONE E CANAPA cm. 150	» 270 »
ASCIUGAMANO SPUGNA 70x120	» 290 cad.
TELA PURO COTONE alt. cm. 240	» 420 mt.
LENZUOLO PURO COTONE 1 PIAZZA	» 590 cad.
LENZUOLO MATRIMONIALE PURO COTONE	» 1.190 »
COPERTA MATRIMONIALE BORDO VELLUTO	» 3.950 »
COPERTA LANA 1 PIAZZA	» 1.950 »
PARURE MATRIMONIALE (lenzuolo e federe) PURO COTONE	» 2.450 »
PLAID LANA	» 1.100 »
PLAID MOHER LANA	» 2.500 »

APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE VENDITA SOLO PER POCO TEMPO

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA, 22

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

PORTIERE albergo presenza conoscenza lingue, referenziato, pratico contabilità ... libero subito offresi per albergo stagione o fisso. ... Biella.

SIGNORA abile cucito stiro pulizia offresi 4 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino».

SIGNORA distinta offresi dama compagnia governante giornata o commessa. Telefonare 480-760.

ABILI pulitori cercansi. Tel. 790-829.

APPRENDISTI telegrafisti e meccanici assumonsi. ... telefono 852-817.

OFFERTE LAVORO L. 130 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

INFORMAZIONI L. 100 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

(Continua a pag. 15)

Divertitevi risparmiando

COSTRUITEVI DA SOLI IL VOSTRO SCAFO DA DIPORTO

MODELLI ORIGINALI AMERICANI DA MT. 2,23 AI PICCOLI CRUISERS IN CASSA DI MONTAGGIO FACILMENTE MONTABILI DA CHIUNQUE

Cavaliere del Mare

Richiedete il catalogo generale a:

Soc. REYNOLDS MARINE

Via del Porto 31 VIAREGGIO

inviando Lire 500 o spedizione in contro assegno maggiorata delle spese postali.

Reynolds Marine

VISITATECI AL 2° SALONE DELLA NAUTICA DI GENOVA DAL 2 AL 12 FEBBRAIO - STANDS 210-214

VI SARA' PRESENTATO IL «NOMAD» CABINATO DI LUSSO DI MT. 6,70 COSTRUITO NEI NOSTRI CANTIERI

ULTIME NOTIZIE

Un gesto simbolico di alto significato

Trecento ceri del Papa ai cattolici "oltre cortina,,

Giovanni XXIII li ha ricevuti stamane in dono dal clero romano per la Candelora - Li invierà nei Paesi a regime comunista, come un simbolo di pace e di fratellanza

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, sab. sera.

Questa mattina alle 11,30 Giovanni XXIII ha accolto nella Sala Clementina le rappresentanze del clero delle Basiliche, dei collegi nazionali in Roma e delle Arciconfraternite, i quali, annunciati di volta in volta dai cerimonieri pontifici, gli hanno offerto ceri miniati. E' una tradizione che ha una lunga storia e che è propria del 2 febbraio, festività della Purificazione della Madonna. I ceri sono di tutte le grandezze: quelli delle quattro Basiliche di San Pietro, San Giovanni, S. Maria Maggiore e San Paolo hanno proporzioni enormi e pesano [illegible] una ventina di chili.

E' noto che soltanto tre giorni fa Giovanni XXIII ha annunciato la sua decisione di inviare i circa trecento ceri ricevuti in dono nella cerimonia di questa mattina a diocesi, santuari e persone che si trovano nei paesi di «oltrecortina», in segno di riconoscimento per i sessanta milioni di cattolici che vi si trovano e come simbolico invito alla pacificazione degli spiriti.

«I ceri benedetti dal Papa — ha detto precisamente in quella occasione — prenderanno come destinazione i Paesi di "oltrecortina" che sono rimasti da tanto tempo fuori delle comunicazioni, perché attraverso questo simbolo riconoscano come la purità dello spirito c'è in tutti e che guardiamo sempre non al peggio, ma al meglio, al meno male. Guardiamo più a quello che è diffusione della verità, della pace, della buona giustizia e del regno di Nostro Signore Gesù Cristo, di cui siamo tutti fratelli».

Si tratta di un atto che sotto il profilo dell'apertura religiosa e anche, indirettamente, politica, ha indubbia importanza. Giovanni XXIII si serve delle cose più semplici per creare richiami di pace e, ad evitare le suscettibilità di parte, ammanta i suoi atti con il carattere della sacertà. Una dozzina di anni addietro Pio XII nel più grande segreto benedisse un cero e lo consegnò ad un religioso assunzionista canadese che si recava a Mosca per divenirvi cappellano del Corpo diplomatico occidentale. Risaputasi, pure con vari mesi di ritardo, la notizia fece il giro della stampa internazionale. In effetti il cero aveva potuto raggiungere Mosca e si era consumato dinanzi ad una piccola statua della Madonna di Fatima — cui si attribuisce la profezia della conversione della Russia — eretta nell'appartamento del cappellano, ad un miglio circa dal Cremlino, a quell'epoca dominio di Stalin.

I tempi sono mutati da allora. Giovanni XXIII dichiara oggi di volere mandare nei Paesi comunisti non uno, ma trecento ceri, e per attuare il suo progetto certamente userà metodi scoperti così come è stato pubblico il suo annuncio. Si servirà probabilmente dei normali mezzi di spedizione, quando non potrà avere a disposizione persone provviste di lasciapassare per varcare questa o quella frontiera tra l'Occidente e l'Oriente. E questa chiarezza di procedimento ha indubbi vantaggi e larghe possibilità di riuscita.

«Oltrecortina»: il termine è stato usato per la prima volta, in questa circostanza, da Giovanni XXIII. In oltre quattro anni di Pontificato non era mai avvenuto che dalla bocca del Papa si udisse un termine di così chiara provenienza politica, per indicare la zona del mondo posta sotto l'influenza del comunismo sovietico. La scrupolosa attenzione con la quale l'attuale Papa evita di pronunciare parole che abbiano riferimento alle divisioni internazionali in senso anche approssimativamente offensivo per l'una parte e per l'altra, è un fatto altrettanto certo. Chi attendeva di udire da lui un giudizio diretto ed esplicito sul comunismo, ad esempio, è rimasto deluso. Giovanni XXIII non intende acuire i contrasti, vuole appianarli. La parola «comunismo» non fa parte del vocabolario dei suoi discorsi, durante i quali ricorre invece all'espressione «principe di questo mondo», di provenienza scritturale, simbolo di tutti gli errori e di tutte le colpe.

f. p.

La giunta è ancora senza un capo

Rinviata a Vercelli l'elezione del sindaco

Al prof. Buffa, candidato designato dal centro-sinistra, sono mancati i 18 voti necessari per la nomina che avverrà perciò nella prossima seduta a semplice maggioranza

Dal nostro corrispondente

Vercelli, sabato sera.

Ancora nessuna «fumata bianca» al palazzo civico per il nuovo sindaco. Nelle tre votazioni svoltesi ieri sera il prof. Baldassarre Buffa, candidato designato dai tre partiti che reggono da un anno le sorti del nostro Comune (dc, psi e psdi) non ha raggiunto infatti il «quorum» dei diciotto voti necessari (cioè la metà più uno dei trentaquattro consiglieri presenti e votanti). L'avrebbe ottenuto se due consiglieri non avessero dato costantemente il suffragio, nelle tre votazioni, al socialdemocratico cav. Bossarda, che presiedeva l'assemblea quale consigliere anziano. Pertanto il risultato dei tre scrutini è stato il seguente: prof. Buffa voti 16, cav. Bossarda voti 2, schede bianche 16.

Occorrerà quindi per l'elezione una prossima seduta (forse già martedì sera), nella quale verrà ripetuta la votazione con la stessa procedura (la metà più uno dei consiglieri presenti) poi si darà corso all'eventuale ballottaggio fra i due consiglieri che avranno riportato i maggiori consensi e vincerà chi dei due otterrà un voto più dell'altro.

Alla votazione per la nomina del sindaco si è pervenuti dopoché il Consiglio all'unanimità si era pronunciato in tal senso come ha voluto ed ottenuto il presidente: se non fosse stata raggiunta l'unanimità, il presidente stesso avrebbe rinviato la nomina del sindaco ad altra seduta. I discorsi accorati che si sono levati un po' ovunque dagli opposti settori dell'assemblea sull'opportunità di accelerare i tempi per porre fine alla carenza dei poteri hanno avuto efficacia, facendo così superare molti cavilli procedurali.

Prima del voto sul sindaco, si era discusso l'argomento rimasto insoluto nella seduta di martedì 29 gennaio, e cioè le dimissioni anche da consigliere del prof. Giorgio Bersero: la settimana scorsa tali dimissioni non erano state nè accolte nè respinte in seguito a una strana votazione: 16 voti favorevoli, 16 contrari, una scheda bianca; ieri sera invece, dopo una discussione di circa un'ora, durante la quale non sono mancate le battute polemiche fra gli opposti settori, e di fronte all'irremovibile volontà del prof. Bersero, il Consiglio ha preso atto delle sue dimissioni con 29 voti favorevoli e 3 contrari.

Con voto unanime il Consiglio ha poi preso atto della surrogazione del prof. Bersero col consigliere democristiano prof. Piero Magrassi. Questi, secondo il regolamento, dovrà far conoscere le sue intenzioni, ma si sa già che egli non accetterà l'incarico, per cui in una delle prossime sedute si dovrà provvedere a surrogarlo a sua volta con un altro candidato della lista dc: in segue in graduatoria l'ing. Renzo Isola.

Se non accadranno altri fatti imprevedibili, il prof. Buffa sarà dunque il nuovo sindaco di Vercelli: nato nel 1916, è sposato con due figli; specialista in neuropatologia e psichiatria e libero docente all'Università di Torino, ricopre la carica di vice-direttore dell'ospedale neuro-psichiatrico provinciale di Vercelli e di assessore all'igiene e ai cimiteri. La sua nomina imporrà alla Giunta un piccolo rimpasto e, quanto meno, l'immissione di un nuovo assessore da: comunque ciò sarà oggetto di prossimi incontri fra i partiti che compongono la giunta di centro-sinistra.

w. n.

Si discuterà alla Camera sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore

ROMA, sabato sera.

Il Presidente della Camera ha posto all'ordine del giorno della prossima seduta, fissata per mercoledì 6, un argomento che interessa tutti i possessori di un veicolo a motore, che sono milioni, ossia l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi. Intanto l'on. De Cocci ha presentato, sullo schema legislativo che disciplina la materia, la relazione della maggioranza della Commissione Industria (che in sede referente ha espresso parere favorevole) e l'on. Anderlini quella di minoranza.

Il testo approvato dalla Commissione Industria si compone di 29 articoli, nei quali sono distribuite le disposizioni che disciplinano: a) l'obbligo dell'assicurazione; b) l'esercizio dell'assicurazione obbligatoria da parte delle imprese assicuratrici; c) gli effetti dell'assicurazione obbligatoria; d) il risarcimento dei danni causati dalla circolazione di veicoli per i quali non sia stato adempiuto all'obbligo di assicurazione o che non vengano identificati; e) le sanzioni penali per il mancato adempimento dell'obbligo di assicurazione.

Esplosione ad Amburgo in una nave in costruzione

Amburgo, sabato sera.

Una violenta esplosione è avvenuta stamane a bordo di un cacciatorpediniere in costruzione nei cantieri navali Stuelcken, di Amburgo. Numerosi operai sarebbero rimasti feriti.

Michèle Morgan si riposa in Svizzera

La popolare attrice francese Michèle Morgan sta trascorrendo un periodo di vacanza nel cantone [illegible] (Telefoto)

La spaventosa sciagura di Ankara

Il «Viscount» e il «Dakota D-47» precipitati in fiamme su Ankara hanno tra l'altro seminato la morte tra i pacifici passanti. Quest'uomo, accompagnato in ospedale da un infermiere, è rimasto pressoché denudato per l'incendio dei suoi vestiti. Le fiamme lo hanno gravemente ustionato (Telefoto)

ACCUSATO DI UN DUPLICE ASSASSINIO

Dopo 27 mesi di carcere è riconosciuto innocente

Lo si accusava di avere ucciso il marito e la suocera della sua amante, che furono rinvenuti in un lago di sangue orrendamente massacrati - Alla lettura della sentenza, che lo manda assolto con formula piena, l'imputato è svenuto - Il ricorso del P.M.

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Due anni e tre mesi: questo il prezzo che un bracciante siciliano, Giuseppe Tusa è stato costretto a pagare per un delitto che non ha commesso. Soltanto dopo 27 mesi di carcere gli è stato possibile dimostrare che era realmente innocente come ha sempre sostenuto d'essere. Un prezzo, in verità, piuttosto salato per non aver fatto nulla.

Un magistrato, durante un dibattito sulla crisi della giustizia, di recente disse: «Se fossi innocente avrei paura di avvicinarmi alla giustizia». L'affermazione sembrò, a taluno troppo cruda. Eppure mai come in questo caso l'amara dichiarazione è apparsa, forse, fondata.

Giuseppe Tusa era troppo felice, ieri, di avere riacquistato la libertà, per recriminare sulla sua lunga detenzione. Ma il suo volto era segnato profondamente. I suoi nervi al termine del processo, dopo aver affermato disperatamente di non aver ucciso il marito della sua amante, Vittorio Santuro di 35 anni, e la madre di questi, Maria Angela Santuro, di 70, hanno ceduto alla lettura della sentenza. E così Giuseppe Tusa è svenuto, scivolando dal banco degli imputati, invano soccorso dai carabinieri, che hanno dovuto attendere qualche minuto prima che lo sventurato riprendesse i sensi.

Il rischio di una condanna non si è tuttavia allontanato dal capo del bracciante siciliano, in quanto il P.M. ha ricorso contro la sentenza di assoluzione con formula piena, ai giudici della Corte di Assise di appello.

Fu un delitto raccapricciante: madre e figlio furono massacrati e rinvenuti in un lago di sangue. L'uomo giaceva sul corpo della madre con la testa quasi recisa dal busto, mentre la vecchia contadina era stata selvaggiamente colpita al petto con il capo fracassato e irriconoscibile. Il delitto era avvenuto in un podere a pochi chilometri da Frascati, il 27 ottobre 1960, ma fu scoperto soltanto il giorno dopo.

Chi aveva ucciso così selvaggiamente madre e figlio? Dalle prime indagini, risultò che la moglie dell'ucciso, Maria Picchi, una donna piacente, aveva una relazione con un bracciante siciliano, Giuseppe Tusa, il quale per un certo tempo aveva vissuto nella casa del delitto, tradendo la fiducia dell'amico. Un giorno nell'aprile del 1960, Vittorio Santuro, alzatosi dal letto a notte alta, aveva sorpreso la moglie con il suo ospite e lo aveva cacciato di casa. Ma la relazione era continuata e i convegni si erano infittiti nel boschetto vicino all'abitazione della donna.

I sospetti si accentrarono sul Tusa, anche dopo gli interrogatori ai quali fu sottoposta Maria Picchi. La donna non fece nulla per salvare l'amante ed anzi riferì circostanze che aggravarono la posizione di Giuseppe Tusa. La donna riferì le minacce che il presunto omicida aveva profferito all'indirizzo del marito e della di lui madre.

Il bracciante, quando fu arrestato, si proclamò disperatamente innocente: «Nell'ora in cui fu commesso il delitto, io ero a casa a dormire». Ma i carabinieri non vollero accogliere la sua tesi. Trascurarono tutte le tracce che potevano far pensare a un delitto per rapina o a un delitto provocato da un litigio e, in seguito a indizi labili, Giuseppe Tusa fu rinviato a giudizio per duplice omicidio.

Il movente del delitto — secondo l'Accusa — sarebbe stato passionale. Il bracciante avrebbe inteso, uccidendo il marito dell'amante e la di lui madre, portar via con sè la donna della quale era innamorato. Invece, la Difesa nell'ultima udienza ha demolito questa tesi. La relazione continuava senza difficoltà e, se avesse voluto, Giuseppe Tusa, anche per la debolezza del marito, non avrebbe avuto difficoltà a portar via con sè l'amante.

Le testimonianze sono state ritenute dalla Difesa, esagerate e tendenziose. In sostanza, i legali del bracciante hanno cercato di avvalorare l'ipotesi secondo la quale qualcuno aveva interesse acchè Giuseppe Tusa fosse condannato.

Un paio di pantaloni che, a quanto ha sostenuto il P. M., furono indossati dall'imputato hanno costituito il pilastro dell'accusa, ma su questo argomento i testi sono stati parlomeno contraddittori. Nessuno ha saputo chiarire il colore, la forma e il modello di questi calzoni. E alla fine i giudici hanno stabilito che Giuseppe Tusa è innocente ed ha trascorso ingiustamente in carcere 27 mesi.

Guido Guidi

Un confronto a tre sulle medicine inesistenti

I due «consulenti» Giorgetti e Tarantelli hanno dovuto rispondere alle contestazioni del sostituto procuratore davanti a una signora di cui non si è appreso il nome - Essa avrebbe chiesto e ottenuto da loro, in buona fede, le documentazioni risultate false

Roma, sabato sera.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Maio, incaricato dell'inchiesta sui medicinali inesistenti ha ricevuto stamani una signora di cui non è stato possibile sapere il nome. Dopo circa un quarto d'ora, nell'ufficio del magistrato è stato introdotto anche il «consulente» Oreste Giorgetti. A questo punto, il dott. De Maio si è allontanato dal suo ufficio e la signora e il Giorgetti sono rimasti ad attenderlo per circa mezz'ora. Dopo il ritorno del magistrato, ai due si è aggiunto anche Domenico Tarantelli, che era giunto al palazzo di Giustizia verso le ore 11.

Si è iniziato così un confronto a tre, che è durato un'ora e un quarto. Alle ore 12,15 la misteriosa signora si è allontanata dall'ufficio del magistrato, senza che nessuno riuscisse ad avvicinarla. Ad ogni modo, sembra che si tratti di una consulente farmaceutica, la quale si sarebbe, tempo addietro, rivolta al Giorgetti, conosciuto nel corso delle visite che ella faceva settimanalmente per ragioni del suo lavoro al ministero della Sanità, chiedendogli di interessarsi per ottenere i certificati clinici necessari alla registrazione di due specialità medicinali, per le quali era stata incaricata di seguire la pratica.

Il Giorgetti le avrebbe assicurato di poterli ottenere e, ottenuto l'incarico, si sarebbe rivolto al Tarantelli, il quale, con il sistema del fotomontaggi, avrebbe «fabbricato» la documentazione clinica di efficacia. La signora, ricevuti i certificati, credendo che fossero autentici li avrebbe inoltrati in buona fede al ministero della Sanità. Sembra che il Tarantelli abbia ammesso, nel corso del confronto odierno, di aver ricevuto dalla signora il compenso pattuito per la documentazione.

Uscita la donna, nell'ufficio del magistrato sono rimasti il Giorgetti e il Tarantelli, ed il confronto fra i due si è protratto fino alle ore 13,15. Successivamente anche Oreste Giorgetti ha lasciato l'ufficio del magistrato, il quale ha ulteriormente interrogato Domenico Tarantelli, fino alle 14.

In relazione infine all'interrogatorio dell'altro ieri del prof. Girolami, direttore della clinica tropicale e della scuola di specializzazione gastroenterologica della università di Roma, e del prof. Lippi, della stessa clinica, risulta che i due, quali testimoni, hanno fatto al sostituto procuratore della Repubblica importanti dichiarazioni atte a chiarire alcune questioni relative a pratiche sulle quali il dott. De Maio aveva posto la sua attenzione.

La remissione della querela ha concluso la vertenza

Primario e studenti riconciliati a Tortona

Dopo le scuse dei goliardi e l'impegno a pubblicare una ritrattazione, il chirurgo diffamato e la sua signora hanno rinunciato all'azione penale

Nostro servizio particolare

Tortona, sabato sera.

Con una remissione di querela si è concluso stamane, dinanzi al Tribunale di Tortona, il processo per diffamazione a mezzo della stampa intentato dal primario chirurgo dell'ospedale civile prof. Carlo Uggeri e dalla sua consorte, signora Natalina Crivelli, contro un periodico goliardico. Il giorno di Natale, come ogni anno, era uscito, edito dalla goliardia tortonese, il numero unico satirico «La ciambrana» ed uno degli articoli «L'inventore del chinino», conteneva frasi ed espressioni ritenute ingiuriose da entrambi i coniugi Uggeri; inoltre il chirurgo si doleva di alcune impertinenze come lesive della sua reputazione quale professionista. Patrocinati dall'avvocato Manfredi Punzo, il primario e la signora querelarono pertanto il periodico e si assunse la responsabilità dell'articolo incriminato lo studente universitario in legge Stefano Bagnara, di 27 anni.

Lunedì scorso dinanzi al Tribunale, aveva inizio il processo, ma si verificava un colpo di scena poiché durante l'interrogatorio da parte del presidente del tribunale dott. Nider, il querelante finiva con l'ammettere di essere a conoscenza che autore dell'articolo non sarebbe stato il Bagnara, ma bensì un altro studente pure in legge, Tell Moccagatta, figlio dell'avv. Francesco Moccagatta, che sedeva alla difesa dell'imputato. La rivelazione provocava il rinvio del dibattimento e in questi giorni è stato cercato un accordo tra le parti.

Stamane, finalmente, verso le 10, prima che si aprisse la udienza, gli avvocati difensori, le parti lese e i responsabili del periodico si sono trovati in una saletta del Tribunale e hanno deciso la pace.

I redattori del numero unico goliardico, in una lettera che sarà pubblicata, a loro spese, sui giornali di Tortona, riconoscono il loro gravissimo errore e sottolineano che non volevano per nulla turbare la serenità della famiglia del professor Uggeri; ammettono di avere sbagliato involontariamente e senza intenzione malevola.

Paghi di questa dichiarazione, i coniugi Uggeri hanno sottoscritto la remissione di querela e quando, poco dopo, le parti lese sono comparse dinanzi al tribunale, il P. M. dr. Garafini ha fatto presente al Tribunale l'intervenuta remissione di querela chiedendo la assoluzione dell'imputato. I giudici hanno perciò assolto Stefano Bagnara dall'imputazione di diffamazione a mezzo della stampa per sopravvenuta remissione di querela. Dopo una stretta di mano il professore e la signora Uggeri e lo studente si sono lasciati rappacificati.

f. m.

Padre e figlia schiacciati nell'auto presa tra due camion

Pavia, sabato sera.

(s.) Un morto e un moribondo costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla strada provinciale Vigentina, nei pressi di Siziano. Un'autovettura, per un'errata manovra di sorpasso, è rimasta schiacciata tra due autotreni, che l'hanno letteralmente accartocciata. Il guidatore dell'automobile, il commerciante Cesare Salvini di 52 anni, residente a Broni in via Emilia 75, ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato al policlinico di Pavia in fin di vita. Sua figlia Angelina, di 24 anni, che aveva riportato lo sfondamento del torace ed un gravissimo trauma cranico, è deceduta invece all'istante.

Lo scontro è avvenuto a poche centinaia di metri dall'abitato di Siziano. Il Salvini, nell'accingersi a sorpassare un autotreno, non si avvedeva del sopraggiungere dalla parte opposta di un altro autocarro. Egli cercava di rientrare in corsia, ma la manovra non gli riusciva. L'auto, una «1100», rimaneva incastrata così tra i due grossi veicoli e ridotta ad un ammasso di ferraglia contorta. Gli autisti degli autotreni, scesi dai rispettivi veicoli, estraevano dalla carcassa dell'automobile il Salvini in fin di vita e lo facevano trasportare al policlinico di Pavia.

Due guardie comuniste fuggono a Berlino-ovest

BERLINO, sab. sera.

Due guardie confinarie della Germania orientale sono passate in Occidente approfittando di una violenta tormenta di neve. I due «vopos» hanno attraversato il ponte Oberbaum sul fiume Sprea che collega Berlino est al settore americano di Kreuzberg.

I due «vopos» erano stamane di guardia all'ingresso del ponte. Dopo avere scavalcato lo sbarramento di filo spinato, essi si sono presentati alla polizia occidentale in uniforme e con le loro armi.

Muore dopo un'iniezione praticatagli dalla moglie

Roma, sabato sera.

Il fattorino Benvenuto De Parsiu di 43 anni, è morto stamani all'Ospedale San Giovanni, in seguito ad una iniezione praticatagli ieri pomeriggio dalla moglie. Il medico di guardia ha rilasciato un referto di morte per «embolia gassosa alla regione glutanea». La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'ITALNORD LLOYD
organizza
CON LA NUOVISSIMA TURBONAVE
GALILEO GALILEI
di 27.500 tonn.
NAVE AMMIRAGLIA DEL
LLOYD TRIESTINO
prima dell'inizio dei regolari viaggi
di linea per l'AUSTRALIA
2 straordinarie
CROCIERE
CROCIERA INAUGURALE
dal 23/3 al 1/4
GENOVA - ALESSANDRIA - PORTO SAID
BEYROUTH - HAIFA - GENOVA
CROCIERA DI PASQUA
dal 7/4 al 15/4
GENOVA - VILLEFRANCHE - BARCELLONA
Palma de MALLORCA - TANGERI - CASABLANCA
MALAGA - VILLEFRANCHE - GENOVA
quote a partire da L. 90.000
ISCRIZIONI PRESSO
ITALNORD LLOYD - VIA ROMA 260 - TORINO
Telefoni 512-647 - 46-843 - 520-613
oppure alla Vostra abituale Agenzia di viaggi.

ROSSO
GIALLO
VERDE
AZZURRO
UN DONO SICURO
Chiunque prenderà parte alla nostra indagine di mercato sulle preferenze del pubblico italiano, riceverà SUBITO UN BELLISSIMO REGALO. Indicate con una crocetta il colore che preferite, compilate il tagliando e speditelo oggi stesso a: OLD-HILL/P - LAVENO M. (VARESE).
NOME ....
INDIRIZZO ....

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - Telefono 43-527
TORINO
OGGI ALLE ORE 17
UNICA ECCEZIONALE
VENDITA ALL'ASTA
DI
TAPPETI PERSIANI - CAUCASICI E CINESI
DI PRIMISSIMA SCELTA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

La magazzini standa s.p.a.

ricerca:

DIPLOMATI IN RAGIONERIA - MATURITÀ CLASSICA e SCIENTIFICA

da indirizzare alla carriera di Filiale nel settore commerciale e in quello amministrativo.

REQUISITI RICHIESTI:
— 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti
— ottima presenza, referenze ineccepibili, attitudini al comando
— disposti a trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale STANDA.

I Candidati prescelti seguiranno un Corso di Formazione a Milano, con retribuzione adeguata; al termine del quale saranno — se ritenuti idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnico-organizzativa.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e di dettagliato curriculum vitae, non oltre il 24 febbraio 1963, indirizzando a:

MAGAZZINI STANDA S.p.A. - Servizio Formazione Quadri - Via Celestino IV, 6 - MILANO

Ai soli candidati prescelti per un primo colloquio di selezione verrà data risposta entro il 24 marzo 1963.

Si prega di non sollecitare raccomandazioni, che non saranno comunque prese in considerazione.

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

Sacauto Autoveicoli nuovi Usati: assortimento Consegne sollecite Rate fino a 24 mesi COMMISSIONARIA FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

FIAT Saicar AUTOVEICOLI NUOVI E USATI CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI